GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 22 AGOSTO 2022

€1,50 ANNO 67 - N°32 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

A settembre i no vax riammessi a scuola Si cercano docenti di sostegno e bidelli

PELLIZZARI / PAG. 12

In arrivo più controlli antifrode sul superbonus 110 per cento

DE TOMA / PAG. 13

VERSO IL VOTO

CENTRODESTRA

Dalla Chiesa in corsa con Fi e Meloni schiera gli ex ministri

Dentro tutti i parlamentari uscenti, o quasi, e poi le persone della struttura, sindaci, amministratori e militanti che hanno accompagnato Giorgia Meloni nella lunga marcia dal 2012 a oggi. «Abbiamo bisogno di uomini e di donne dall'affidabilità assoluta», sintetizza uno dei big di Fratelli d'Italia.

MOSCATELLI E OLIVO / PAG. 6

IL SENATORE USCENTE

Il leghista Pittoni: «Potrei ricoprire un incarico di governo»

VIVIANA ZAMARIAN

Conferma di volersi concentrare sul suo incarico di responsabile nazionale del Dipartimento istruzione della Lega. Ma il futuro potrebbe riservare ben altro.

/ PAG. 9

L'ONDATA DI AUMENTI

Gli universitari e il caro-affitti: in un anno +22%

Mentre cresce la richiesta di alloggi la disponibilità rimane invariata
Una stanza singola costa il 6,3% in più, una doppia il 22%

SEU / PAG. 14

Travolto e ucciso a 15 anni Arrestata l'investitrice

OLIVETI E BENOTTI / PAGINE 18 E 19

CRONACHE

Maxi-furto di rame in un'azienda Bottino di 40 mila euro

MICHELLUT / PAG. 21

Grave bimbo di 2 anni investito da un'auto a Lignano Sabbiadoro

MICHELLUT / PAG. 22

Sarà il Consorzio a eseguire i dragaggi a San Giorgio e Marano

/ PAG. 22

LE RIFORME

GIOVANNI BELLAROSA

IL RAPPORTO TRA PARLAMENTO ED ESECUTIVO

Aggrediti dai messaggi elettorali è facile trascurare quanto avverrà alla fine di settembre: il Paese si troverà davanti ai problemi da risolvere e con un Premier che ha la fiducia degli italiani ma in procinto di essere sostituito.

/ PAG. 9

IL LIBRO RISCOPERTO

Così Scerbanenco imboccò la strada del noir

MARGHERITA REGUITTI

L'essere umano, con le sue ambizioni e meschinità, paure e debolezze, ma, soprattutto, con la sua capacità di ricominciare, è il fulcro di "Si vive bene in due" di Giorgio Scerbanenco.

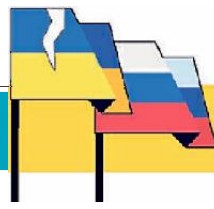
/ PAG. 25

SERIE A

Sensini: l'Udinese è ancora in via di formazione

MASSIMO MERONI

Venerdì una passeggiata in centro a Udine, sabato la partita al Friuli, ieri una giornata di relax a Lignano. Nestor Sensini si è rituffato completamente nel mondo friulano.

/ PAG. 29

Trovato morto Oleksandr Nakonechny, capo degli 007 dell'Sbu a Kirovohrad

Il capo del ramo regionale del Servizio di sicurezza ucraino (Sbu), è stato trovato morto nella sua casa di Kropyvnytsky. La polizia ha aperto un'indagine. Per il deputato Andrii Lavrous, Nakonechny - capo dell'intelligence dal 2021 - si è suicidato sparandosi in testa. Il presidente ucraino Zelensky aveva licenziato il capo della Sbu Ivan Bakanov a luglio, annunciando una «revisione dei dirigenti».

La Svezia cede al ricatto di Erdogan L'attivista curdo Bozkurt estradato in Turchia

Alle cinque di venerdì mattina agenti della polizia e della Säpo hanno prelevato e arrestato l'attivista curdo Zinar Bozkurt, che vive in Svezia da otto anni. Da un momento all'altro verrà estradato in Turchia. L'arresto potrebbe essere la materializzazione delle paure della diaspora curda in Scandinavia iniziata fin dai primi colloqui per l'ingresso della Svezia nella Nato.

IL RACCONTO

Attacco a Mosca

Una bomba uccide la figlia dell'ideologo di Putin, Daria Dugina. Un gruppo "partigiano" anti-regime rivendica
La rabbia del Cremlino: «Vigliacchi, se sono stati gli ucraini è terrorismo di Stato». La pista della faida interna

GIOVANNI PIGNI

In un attentato nei sobborghi di Mosca è rimasta uccisa la commentatrice politica Darya Dugina. Era la figlia del filosofo Aleksandr Dugin, conosciuto come "l'ideologo di Putin" e noto sostenitore dell'invasione dell'Ucraina. Sabato sera, una bomba ha fatto esplodere il fuoristrada della ventinovenne Dugina nei pressi del villaggio di Velyki Vyazomi, a circa 20 chilometri a ovest dalla capitale. Dugina stava tornando insieme al padre dal festival "Tradiziya", dove il filosofo aveva appena tenuto una lezione. Secondo alcuni testimoni, lo stesso Dugin avrebbe dovuto trovarsi a bordo del veicolo, salvo poi aver cambiato auto all'ultimo momento: da qui la teoria che l'obiettivo dell'attacco fosse lo stesso Dugin. La bomba, piazzata sotto il sedile del conducente, ha ucciso la ragazza sul colpo, mandando l'auto fuori strada. In un video diffuso su Telegram si vede Aleksandr Dugin sul luogo dell'incidente, a pochi metri dal veicolo in fiamme, disperato con la mani tra i capelli. Si tratterebbe di "un crimine pianificato in anticipo su ordine di qualcuno", ha dichiarato Il Comitato Investigativo, che ha aperto un'indagine criminale sull'accaduto. Daria Dugina era la figlia di Aleksandr Dugin, filosofo ultra-nazionalista e uno dei principali teorici del "Russkiy Mir", il "mondo russo", concetto portante dell'ideologia di Stato putiniana. Il suo movimento "eurasiatico" sostiene la politica estera revanscista della Russia e il ruolo centrale di Mosca nella difesa dei "valori tradizionali" in opposizione all'Occidente liberale. Mentre l'influenza di Dugin sui centri del potere moscovita è stata molto gonfiata in occidente, è indubbio che le idee da lui promosse abbiano posto le basi teoriche dell'invasione dell'Ucraina. Dugin stesso si trova sotto sanzioni internazionali dal 2015 per aver contribuito all'annessione della Crimea alla Russia. Convinta sostenitrice delle idee del padre, Dugina era stata di recente sanzionata dagli Usa e dal Regno Unito per diffondere disinformazione sul conflitto in Ucraina. Non sorprende dunque che la matrice ucraina dell'attentato sia la versione più discussa al momento a Mosca. Un'ipotesi che sembra acquisire credibilità alla luce dei numerosi attacchi e azioni di sabotaggio avvenuti nei territori ucraini occupati e sullo stesso territorio russo nelle ultime settimane. «Vigliacchi infami! I terroristi del regime ucraino, cercando di eliminare Alexandr Dugin, hanno fatto saltare in aria sua figlia», ha reagito all'accaduto il leader dell'autoproclamata Repubblica di Donetsk, Denis Pushilin, sul suo canale Telegram. Più cauta a saltare alle conclusioni la portavoce del ministero degli esteri russo, Maria Zakharova, la quale ha avvertito che se la pista ucraina fosse verificata, sarebbe «la conferma della politica del terrorismo di Stato messa in atto dal regime di Kiev». «Aspettiamo i risultati delle indagini», ha poi aggiunto Zakharova. Intanto il governo ucraino ha preso le distanze dall'attentato. «L'Ucraina non ha nulla a che fare con questo», ha commentato l'accaduto il consigliere del presidente ucriano, Mykhailo Podolyak. «Non siamo uno Stato cri-

Aleksandr Dugin con le mani nei capelli davanti all'esplosione dell'automobile guidata dalla figlia Darya Dugina, 29 anni

IL RETROSCENA

Jacopo Iacoboni

C'è lui dietro le operazioni di penetrazione nei partiti

Il filosofo rossobruno e quelle trattative con la destra italiana

Nell'affaire Metropol, la trattativa in un hotel di Mosca per un presunto finanziamento russo di 65 milioni alla Lega - su cui è ancora in corso un'indagine a Milano per corruzione internazionale - assieme a un emissario della Lega, Gianluca Savoini, due dei russi identificati come parte della conversazione erano Andrey Kharchenko e Ilya Yakunin. Kharchenko è uno dei collaboratori stretti di Alexandr Dugin, il filosofo del rossobrunismo eurasiano che probabilmente era il vero bersaglio dell'autobomba esplosa nella notte di sabato a Mosca. Dugin è stato in realtà dietro tutta quella partita, e dietro molte altre, in Europa e in Italia.

Non è solo un intellettuale, quell'uomo che vediamo nei fermo immagine davanti alla macchina esplosa della figlia, con le mani nei capelli, e Kharchenko non è solo il suo migliore allievo laureato. Il filosofo è figlio di un dirigente del Kgb, e Karchenko - rivelò Bellingcat - viaggiava con un passaporto speciale che di solito viene rilasciato solo dagli Esteri russi, per lo più agli uomini dei servizi. Insomma, filosofo molto particolare, Dugin. Non perché sia particolarmente vicino a Putin - non lo è affatto - ma perché è stato coscientemente usato dal Cremlino per una serie di operazioni di propaganda e penetrazione nei partiti e nei media occidentali, proprio quell'Occidente che la sua "Quarta teoria politica" disprezza, cercando di congiungere separatismo etnico di estrema destra e anticapitalismo e anti Nato di estrema sinistra.

Fu così che Dugin è entrato in Italia. A metà tra agitatore culturale e servizi segreti. Savoini lo porta a Milano già nel 2015, plenipotenziario di Tsaargrad, il network dell'oligarca Malofeev. I libri come ottimo pretesto geopolitico. Quel giorno Dugin ha accanto Maurizio Murelli, militante neofascista già condannato negli Anni 70. Anni dopo, nell'estate 2018 della nascita del governo Lega-M5S, un tour duginiano lanciato da Savoini vedrà Dugin approdare sulla terrazza di Casa Pound, con il segretaro Simone Di Stefano, ancora Murelli e, moderatore, Giulietto Chiesa. Estrema destra e estrema sinistra.

Nel marzo scorso fu fatta trapelare dal Dossier Center di Mikhail Khodorkovsky una mail che riferiva di un altro incontro, che i russi stavano organizzando nel novembre 2017, tra Salvini e il team di Malofeev e Dugin: «Per novembre, durante la visita di lavoro di Matteo a Mosca, il mio capo ha organizzato con lui un incontro privato, affittando una stanza allo stesso piano dell'Hotel Lotte per evitare che la stampa occidentale si accorgesse dell'incontro», scriveva Mikhail Yakushev, numero due di Malofeev, oligarca plurisanzionato fin dall'annessione illegale della Crimea nel 2014, che finanziò ampiamente. In un'altra mail il team russo di Tsaargrad scrive che bisogna creare in Europa una rete di partiti, di estrema destra (Lega, Le Pen, Wilders) «ma anche euroscettici», chiamata "Altintern" (citazione del vecchio Comintern): «Senza il nostro impegno attivo e il sostegno tangibile ai partiti conservatori europei, la loro popolarità e influenza in Europa continueranno a diminuire».

Dugin pensava anche al M5S. E lo disse a chiare lettere al sito web di Defend Democracy Press. Se a italiani, tedeschi e francesi fosse stata data la possibilità di ritirarsi, affermò, «sarebbe successo il giorno dopo»: «Se lo chiedessimo oggi agli italiani, ovviamente se ne andrebbero anche loro. E sappiamo che lo chiedono Le-

La foto di Dugina e Salvini postata su Twitter

L'allarme di Zelensky: «Temiamo crudeltà dai russi per la festa dell'Indipendenza»

La Russia potrebbe compiere azioni «terribili e particolarmente crudeli» per la festa per l'indipendenza dell'Ucraina che si celebrerà il 24 agosto. È l'allardi Volodymyr Zelensky, mentre Kiev ha iniziato a blindarsi, vietando assembramenti pubblici. Intanto Biden, Macron, Johnson e Scholz hanno lanciato un appello alla «moderazione» militare intorno alla centrale nucleare di Zaporizhzhia.

Mosca chiude lo spazio aereo in tre regioni confinanti con gli oblast di Kharkiv e Lugansk

Le forze armate ucraine hanno affermato che Mosca chiuderà lo spazio aereo nelle regioni russe di Lipetsk, Voronezh e Belgorod da oggi al 25 agosto. La chiusura del traffico aereo nelle tre regioni russe, due delle quali confinano direttamente con gli oblast ucraini di Kharkiv e Lugansk, è stata discussa dallo stato maggiore delle forze armate ucraine, secondo i media locali.

minale, a differenza della Russia, e sicuramente non uno Stato terrorista», ha continuato. Più criptico invece il capo dell'intelligence militare ucraina, Andii Yusov, il quale non ha voluto commentare sull'accaduto, aggiungendo però che «il processo di distruzione del mondo russo è iniziato» e che questo «si mangerà e si divorerà dall'interno». I critici della pista ucraina fanno però notare la marginalità della figura di Dugin: il filosofo non avrebbe nessuna influenza reale sulle politiche del Cremlino, dunque eliminare lui o la figlia non porterebbe alcun beneficio concreto alla causa di Kiev. La seconda ipotesi è dunque la matrice interna dell'attentato: forse un regolamento di conti all'interno dell'élite russa? Secondo quanto rivelato al Guardian da Ilya Ponomarev, ex-membro della Duma russa espulso per attività anti-Cremlino, sarebbero stati dei un partigiani russi a uccidere Dugina. Altra teoria è quella dell'attacco sotto falsa bandiera, volto a far cadere la colpa sull'Ucraina. Qualsiasi sia stato il movente, l'attentato potrebbe portare a un'ulteriore radicalizzazione del dibattito russo in relazione al conflitto. Secondo la politologa Tatyana Stanovaya, la frustrazione della compagine nazionalista, insoddisfatta dell'approccio troppo "soft" del Cremlino nella guerra in Ucraina, è destinata a crescere. «L'assassinio di Dugina crea le condizioni in cui si forma una richiesta politica per una leadership politica più radicalizzata dello stesso Putin», ha scritto Stanovaya sul suo canale Telegram. —

ga Nord e Cinque Stelle. Dobbiamo affrontare la verità: l'Unione europea sta cadendo a pezzi; è la fine della Torre di Babele, basata sulla geopolitica atlantica e sul sistema di valori liberale».

«L'Italia è oggi l'avanguardia geopolitica della Quarta Teoria Politica» spiegò Dugin lodando Giuseppe Conte e il suo primo governo: «L'unione tra Lega e Cinque Stelle è il primo passo storico verso l'affermazione irreversibile del populismo e il passaggio a un mondo multipolare». Per questo, disse, quel governo italiano era un partner naturale del Cremlino.

Di certo foto e amici imbarazzanti tornano a galla: ieri per esempio l'estremista di ultradestra americano James Porrazzo ha twittato una foto di Darya Dugina, chiamandola «una guerriera che sapeva che sarebbe potuto succedere», e in questa foto "Dari" è proprio accanto a Salvini. —

L'ANALISI

Dugin, sacerdote del putinismo che vuole cancellare l'Ucraina

Il "nazionalbolscevico" teorizza la distruzione dell'Occidente: «Uccidete i nostri nemici»

ANNA ZAFESOVA

Qualcuno dice che non ha mai incontrato Vladimir Putin in vita sua, altri lo definiscono il "cervello di Putin". Sicuramente, nel variopinto e popoloso mondo della propaganda ideologica russa, Aleksandr Dugin è il personaggio che più si presta a interpretare il ruolo di guru del regime. La lunga barba ispirata a Dostojevskij e ai suoi monaci veggenti, l'eloquio forbito e la padronanza di sei lingue, il conservatorismo religioso e una ricca bibliografia di titoli dedicati alla "geopolitica", alla "etnosociologia" e all'"eurosianesimo" ne fanno non un semplice propagandista dei tanti che popolano le televisioni russe. Pur non avendo un percorso di studi ufficiale, vanta dottorati in filosofia, sociologia e politologia, e si presenta come un intellettuale, un filosofo, un pensatore visionario. E sicuramente la stella polare della sua filosofia è Putin, "l'uomo del destino", "il Putin-Sole", a essere precisi, quello che si stacca dal razionale pragmatismo "lunare" di un leader integrato nel sistema internazionale per sfidare il resto del mondo ricostruendo un impero russo che dominerà "dall'Atlantico al Pacifico".

Lo stesso Dugin nelle interviste non risponde mai alla domanda se e quanto spesso frequenta il presidente russo, e spiega le assonanze nelle loro idee con il fatto che «leggiamo le stesse scritture, incise in lettere dorate nel cielo della storia russa». Il putinismo è stato l'approdo finale di un percorso lungo quanto coerente: il filosofo era un nazionalista e un reazionario già negli anni'80, quando frequentava circoli che idolatravano le SS e si era iscritto alla prima formazione neonazista e antisemita nata con la perestroika, Pamyat. Negli anni'90, quando la Russia sognava di diventare in pochi anni parte dell'Europa e dell'Occidente, aveva fondato con Eduard Limonov il partito nazionalbolscevico. Tempi in cui i neonazisti russi erano un movimento emarginato, ai limiti dell'underground, quando Dugin si poteva incontrare negli scantinati dove suonavano metallari ricoperti di rune celtiche, e leggere in riviste ciclostilate dai nomi altisonanti come "Iperborea" e

Aleksandr Dugin con la figlia Daria in una foto recente

"Cospirologia", dove si parla di complotti globali, di templari dello spirito, e si scrive la parola "tradizione" rigorosamente con la maiuscola. Un sottobosco ideologico al quale è rimasto fedele rigorosamente con la maiuscola: "Tradizione" era anche il nome del festival dove era andato con sua figlia Daria la sera dell'attentato che le è costato la vita. Ma è stato il mondo a cambiare: quello che il trentenne Dugin predicava come una ideologia per pochi ribelli, oggi è il mainstream del Cremlino e viene raccontato da decine di politici e propagandisti nelle tv federali.

Non è stato il 60enne "ideologo del mondo russo", come si autodefinisce con orgoglio, a inventare la miscela esplosiva di nostalgia sovietica, imperialismo militarista, eccezionalismo ortodosso e suprematismo russo, che è diventata l'ideologia del fascismo putinista. Dugin però può rivendicare il merito di averlo nobilitato dandogli una forma "colta", e inserendolo nel contesto del pensiero di estrema destra europea che ha importato nella Russia postsovietica, da Julius Evola alla Nouvelle Droite di Alain Benoist, insieme alla passione per la "geopolitica" condita dal complottismo. Del resto chi meglio del figlio di un generale del Gru, lo spionaggio militare sovietico/russo, avrebbe potuto sintetizzare il revanscismo sovietico con il messianesimo della Santa Rus'che si opponeva a un Occidente ritenuto «il Male dell'atlantismo liberale globale». Un mix che aveva giustificato nelle menti non troppo oberate dalla cultura degli ex membri del Pcus e del Kgb il fallimento del comunismo. Il sincretismo ideologico duginiano, condito di termini altisonanti come "paradigma millenario", "rivoluzione conservatrice" e "passionarietà dell'etnos", dal misticismo ortodosso e dal romanticismo della "razza nordica dei guerrieri-sacerdoti ariani", ha fatto presa sui personaggi più diversi: negli anni, Dugin è stato consigliere prima del presidente comunista della Duma Gennady Seleznyov, ex direttore della Pravda, e poi del capo dello spionaggio estero Sergey Naryshkin. È stato il guru del gruppo degli ultranazionalisti che per conto del Cremlino hanno ispirato e realizzato l'invasione del Donbass nel 2014: il comandante militare Igor Strelkov e il "premier" dei filorussi di Donetsk Aleksandr Boroday sono stati suoi seguaci, così come il famigerato "oligarca ortodosso" Konstantin Malofeev.

Un clan che all'epoca si era rivelato troppo estremista perfino per i gusti di Putin, e il presidente aveva allontanato il filosofo dalla cattedra di sociologia delle relazioni internazionali dell'Università di Mosca, dopo che aveva proclamato pubblicamente che gli ucraini andavano «uccisi, uccisi, uccisi, ve lo dico come professore». All'epoca, al Cremlino c'era ancora un equilibrio tra i seguaci del "Sole" e i pragmatici "lunari", ma oggi Dugin – che non occupa più cariche di qualche rilievo o prestigio, e gira senza scorta per festival all'aperto di neonazisti – festeggia il suo trionfo. Non è stato lui a lanciare l'invasione dell'Ucraina, ma ha fatto di tutto per ispirarla e presentarsi come suo ideologo, e quindi un bersaglio visibile per tutti: per l'opposizione interna alla Russia come simbolo del "rascismo", per i pragmatici putiniani come icona dei falchi nazionalisti, e per questi ultimi come martire perfetto della loro causa. —

Laureata in Filosofia, sanzionata da Londra, sosteneva la guerra a Kiev

Dasha, una vita sulle orme del padre

IL PERSONAGGIO

Daria Aleksandrovna Dugina, è morta mentre tornava dal festival "Tradizione", a cui aveva partecipato con il padre a Zakharovo, 50 chilometri a Sud-Ovest del centro di Mosca. Classe 1992, Dasha – il vezzeggiativo russo del suo nome, con cui la chiamavano gli amici – era laureata in filosofia all'Università statale di Mosca e aveva approfondito gli studi sul neoplatonismo, ma rivendicava come riferimenti culturali un bizzarro miscuglio di pensatori come Antonio Gramsci, Martin Heidegger e il sociologo francese Jean Baudrillard. Giornalista e politologa, sosteneva apertamente la guerra contro Kiev. Appare tra gli autori di un libro in uscita in autunno proprio sul tema del conflitto. Il titolo è «Libro Z» dalla lettera divenuta simbolo del sostegno all'invasione. Aveva lavorato, tra gli altri, per le emittenti filo-Cremlino Russia Today e Tsargrad Tv con lo pseudonimo di Daria Platonovna. A giugno, Dugina era entrata nella blacklist del Regno Unito per «avere espresso appoggio o promosso politiche favorevoli all'aggressione russa dell'Ucraina». —

La guerra in tv
Daria Aleksandrovna Dugina, 29 anni, faceva la giornalista

Le sfide dell'economia

Difficile per l'esecutivo intervenire in modo deciso prima delle elezioni, Palazzo Chigi resta prudente
Berlino accelera verso l'austerity e fissa l'obiettivo. Ma non rinuncia ad abbandonare il nucleare

Gas, il governo al bivio la stretta della Germania consumi tagliati del 20%

I PREZZI DELL'ENERGIA IN EUROPA

Tasso di inflazione energetica mensile (%)

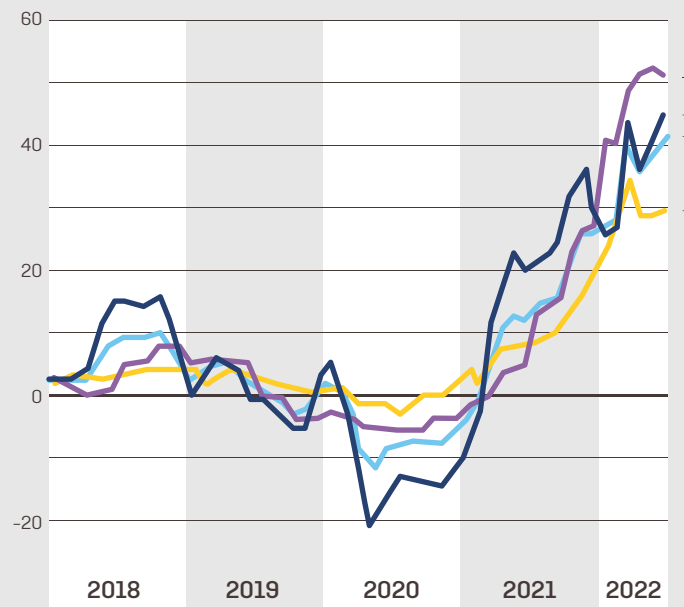
60
40
20
0
-20
2018 2019 2020 2021 2022

Fonte: Eurostat, Statista

IL CASO

Alessandro Barbera

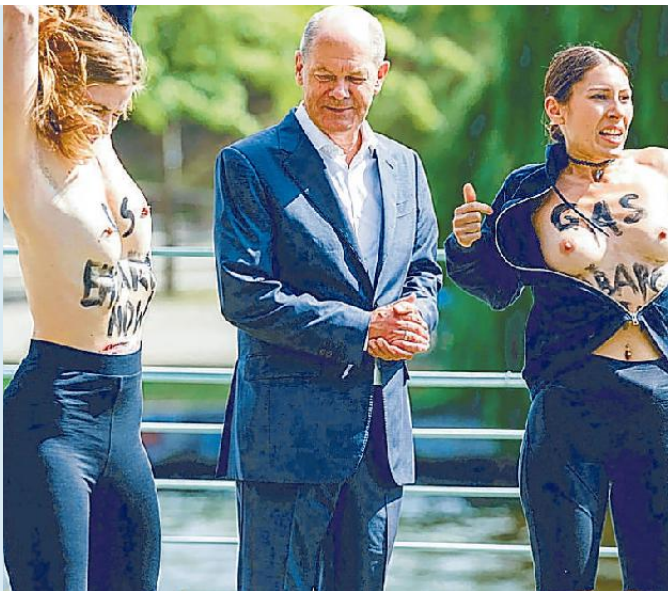
Cosa farà il governo italiano per affrontare l'ennesima emergenza gas, ancora non è chiaro. «Difficile immaginare saremo nelle condizioni di prendere decisioni prima del voto», spiega una fonte non ufficiale di Palazzo Chigi. Le inaspettate elezioni a settembre hanno interrotto il lavoro di Mario Draghi, e solo dopo il 25 settembre, se necessario, interverrà. Ma nel frattempo Vladimir Putin sta continuando tagliare le forniture verso l'Europa, che valgono ancora il trenta per cento dei consumi italiani e dell'Unione. Il prezzo del metano ha raggiunto picchi mai visti, superando i 240 euro a megawatt ora. C'è chi per questo inizia ad annunciare l'unica decisione possibile in vista dell'inverno: il razionamento. Ieri lo ha fatto il ministro dell'Economia tedesco Robert Habeck, fissando l'obiettivo di un risparmio tra il 15 e il 20 per cento. «Se ci riusciremo abbiamo buone possibilità di superare i mesi freddi», ha detto durante un incontro a Berlino in occasione degli «open day» del governo con i cittadini. Habeck ha ammesso che tagliare i consumi di un quinto «è molto», ma «in questo momento «necessario». Ministro verde, molto apprezzato dai vertici della Commissione europea e da Draghi, Habeck ha spiegato che «non esiste uno scenario in cui la Germania esaurisca il gas», ma piuttosto quanto ne avrà dopo i tagli dei russi ai flussi del metanodotto "Nord Stream 1".

Sin dall'inizio della guerra in Ucraina il governo di Berlino, come quello di Roma, ha fatto il possibile per avere alternative al gas dello Zar. Olaf Scholz, come Draghi, ha ordinato navi per la rigassificazione del gas liquefatto da piazzare sulle coste tedesche dei mari del Nord. Con gli stoccaggi pieni la Germania ha due mesi e mezzo di autonomia, poi senza il gas russo sarebbero guai, perché alternative per rifornirsi direttamente di metano non ce ne sono. Mentre l'Italia può contare su ben tre gasdotti alternativi (da Libia, Algeria e Azerbaijian) la Germania potrebbe al massimo mettere in funzione il tubo (anch'esso connesso alla Russia) di "Nord Stream 2" il cui iter di certificazione è stato congelato su pressione americana come ritorsione verso Mosca. «Mettere in funzione questo secondo gasdotto non significherebbe solo inchinarsi a Putin, ma riconoscergli di avere avuto ragione», ha detto Habeck.

In Germania per il momento è ripartito a pieno regime il funzionamento delle centrali a carbone e restano attive tre centrali nucleari. Il ministro ha confermato l'intenzione di chiuderne due entro la fine dell'anno, una decisione presa prima dell'inizio della guerra in Ucraina. Una terza dovrebbe continuare a funzionare - in Baviera - dopo una verifica sulle condizioni di sicurezza della struttura.

La decisione tedesca è un inevitabile spartiacque per tutti i governi europei, che fin qui hanno cercato di evitare scelte drastiche. Un piano di razionamento dell'Unione c'è, ma rischia di essere insufficiente nel caso in cui Putin deciderà di andare fino in fondo nella sfida ai Ventisette in guerra al fianco di Kiev. Il governo Draghi ha già varato una riduzione di un grado della temperatura nelle abitazioni private quest'inverno, ed ha predisposto le condizioni perché le si riduca di un ulteriore grado nel caso in cui fosse necessario. Ma nel frattempo occorrerà affrontare un altro problema: l'ulteriore aumento delle bollette energetiche. Secondo i calcoli di alcuni analisti a partire da ottobre i prezzi potrebbero letteralmente raddoppiare rispetto all'estate, con conseguenze pesantissi-

LA PROTESTA

In topless dal cancelliere per l'embargo

Durante un evento pubblico a Berlino, due attiviste si sono spogliate davanti al cancelliere tedesco, Olaf Scholz, rimanendo a seno nudo per mostrare gli slogan "Embargo sul gas adesso" e "Basta soldi a Putin". Scholz non ha perso la calma e ha continuato a sorridere. —

L'INTERVISTA

Enrico Carraro

«Draghi non aspetti, subito il razionamento Le fabbriche si fermano e i partiti ci ignorano»

Il leader degli industriali veneti: «Ormai è emergenza nazionale, non riusciamo più a lavorare»

Gabriele De Stefani

«È un'emergenza nazionale e bisogna agire di conseguenza. Mario Draghi deve avviare subito un vero piano di razionamento dei consumi di energia o nel giro di poche settimane avremo le fabbriche ferme. Un disastro». Enrico Carraro, presidente di Confindustria Veneto, parla dal cuore del Nord produttivo. Che ora sente di non farcela più. E non trova motivi di ottimismo nella campagna elettorale.

Quanto è concreto il rischio che interi settori cedano?

«Molto. Soprattutto gli energivori come carta, vetro, ceramica e siderurgia. Ma il rischio c'è per tutti. Non ci spaventano solo gli aumenti già subiti, ma anche la totale incertezza sui prossimi mesi: non abbiamo la minima idea di quando i rincari si fermeranno. Questo di solito è il momento di pianificare l'anno successivo e di fare i budget. Ma come facciamo in queste condizioni?».

Il governo ha stanziato 17 miliardi meno di tre settimane fa, non bastano?

«Assolutamente no, quelle risorse erano sufficienti per dare una copertura dopo i rincari dei mesi precedenti. Ma i nuovi aumenti li hanno già bruciati tutti. È evidente che non basta questo tipo di sforzi, benché encomiabile da parte del governo».

E cosa serve?

«La situazione è senza precedenti e bisogna agire di conseguenza, non possiamo nasconderci dietro al fatto che il governo è dimissionario ed è impensabile aspettare il nuovo esecutivo, che non avremo prima di fine ottobre. Draghi è un premier eccezionale per autorevolezza e competenza. Ci appelliamo a lui: bisogna riaprire subito la battaglia in Europa per il tetto al prezzo del gas e far scattare un piano serio di razionamento dei consumi».

Quindi anche fermare le fabbriche non strategiche?

«Non è certo nelle nostre speranze, ma è una questione di realismo. Anche se capisco le difficoltà della politica, perché sarebbe una decisione molto impopolare in campagna elettorale. Io credo che le industrie siano le ultime a dover essere fermate. Per il Paese sarebbe drammatico, non possiamo permetterci di perdere i nostri clienti sui mercati internazionali. Bisogna partire dal taglio dei consumi nelle case, negli edifici pubblici, nei trasporti. Poi ciascuno deve fare la propria parte e anche noi siamo pronti: nelle fabbriche si possono ridurre molto i consumi senza chiudere. Ma certo per alcuni settori c'è poco da inventare: l'acciaio fonde sempre alla stessa temperatura, non si può fare diversamente».

Sul tetto al prezzo del gas il premier si è scontrato con le resistenze dei Paesi del Nord Europa: senza accordo, non si può fare.

«I Paesi del Nord erano contrari anche agli eurobond e al Recovery Plan. Poi hanno capito che c'era una situazione straordinaria e si è trovato un accordo. Draghi ha le mani legate per quell'operazione folle con cui gli è stata tolta la fiducia Ma io credo che abbia tutta l'autorevolezza per provare a

Enrico Carraro è numero uno di Confindustria Veneto e presidente della Carraro Spa

ENRICO CARRARO
PRESIDENTE CONFINDUSTRIA VENETO

Dai candidati arrivano solo promesse generiche Ci dicano cosa vogliono fare nei primi cento giorni

Ci sono interi settori economici che rischiano di fermarsi Perdere i clienti esteri sarebbe un danno irrecuperabile

me anzitutto per le industrie energivore e l'economia. I due decreti fin qui approvati non basteranno a calmierare i prezzi fino al momento in cui - probabilmente ai primi di novembre - a Palazzo Chigi sarà insediato il nuovo governo. Di qui l'ipotesi concreta di chiedere al premier Mario Draghi di farsene carico a cavallo di metà ottobre, quando siederà per l'ultima volta al tavolo del Consiglio europeo del 20 dedicato alla proposta italiana di introdurre un tetto al prezzo del gas russo.—

> Con gli stoccaggi pieni, Berlino ha due mesi e mezzo di autonomia

condurre ancora questa battaglia, facendo leva su un quadro di emergenza nazionale. Anzi, europea».

Lei in un'intervista al nostro giornale aveva detto che il Nord l'avrebbe "fatta pagare cara" ai partiti di centrodestra che avevano tolto la fiducia a Draghi. Che clima si respira tra le aziende?

«Resta fortissima la delusione verso partiti, come Lega e Forza Italia, storicamente sensibili alle nostre esigenze e che in quel caso hanno commesso un errore gigantesco. Detto questo, si guarda avanti e oggi il sentiment è un altro: di grandissima preoccupazione per le nostre aziende e di grande delusione per le proposte dei partiti».

In campagna elettorale il tema dell'energia è dimenticato.

«La politica non si sta rendendo conto della posta in gioco: la nostra manifattura si regge sulle esportazioni, fermarsi e perdere i clienti sarebbe un danno irreparabile. Nei programmi vedo impegni generici o soluzioni, come il nucleare, che darebbero risposte efficaci solo tra anni. Noi abbiamo bisogno di conoscere l'agenda dei partiti per i primi cento giorni, l'emergenza è ora».—

CENTRODESTRA

Via libera alle trivellazioni e rivalutare l'energia nucleare

L'autosufficienza energetica è una sfida, sottolinea il programma del centrodestra. La coalizione guidata da Giorgia Meloni, Matteo Salvini e Silvio Berlusconi punta sulle estrazioni dai giacimenti italiani. Infatti, si parla esplicitamente di «pieno utilizzo delle risorse nazionali, anche attraverso la riattivazione e nuova realizzazione di pozzi di gas naturale in un'ottica di utilizzo sostenibile delle fonti». Un cavallo di battaglia del centrodestra - soprattutto di Matteo Salvini che lo ribadisce - è il nucleare, una tecnologia ritenuta fondamentale per permettere a famiglie e imprese di pagare bollette meno salate. Nel documento della coalizione si legge: «Ricorso alla produzione energetica attraverso la creazione di impianti di ultima generazione senza veti e preconcetti, valutando anche il ricorso al nucleare pulito e sicuro». L'idea di Mario Draghi di arrivare a un tetto al prezzo del gas è condivisa dalla destra, che in un passaggio del programma cita proprio «il sostegno alle politiche di price cap a livello europeo». La coalizione auspica una transizione green più lenta. Infatti, Giancarlo Giorgetti, ministro leghista allo Sviluppo economico, ha spesso criticato sia i paletti alle emissioni di gas serra approvati dall'Ue (il pacchetto fit for 55), sia lo stop alle auto benzina e diesel che Bruxelles ha deciso a partire dal 2035.—

CENTROSINISTRA

Sì temporaneo ai rigassificatori contratti speciali per luce "verde"

Il Pd sostiene il tetto al prezzo del gas, uno dei temi forti dell'agenda Draghi, ma il programma per le elezioni del 25 settembre non contiene un passaggio specifico su questo punto. Per superare i problemi di approvvigionamento del gas, visto il taglio delle forniture dalla Russia, il Pd punta sui rigassificatori, il cui ricorso «appare necessario, ma a condizione che costituiscano soluzioni-ponte, rimanendo attivi pochi anni, e che possano essere smobilitati ben prima del 2050, per non interrompere la prospettiva della transizione ecologica». Si tratta di una precisazione inserita per venire incontro agli alleati, Verdi e Sinistra italiana, contrari ai rigassificatori, tanto che stanno facendo una battaglia per bloccare la nave prevista dall'esecutivo Draghi nel porto di Piombino. «I territori dove verranno installati i rigassificatori - si legge nel programma - dovranno essere coinvolti e adeguatamente compensati per l'impatto economico e sociale attraverso l'istituzione di un fondo ad hoc». Per le famiglie con redditi medi e bassi, il Pd propone «un nuovo contratto "luce sociale", con una fornitura prodotta totalmente da fonti rinnovabili. Il contratto avrà durata decennale per permettere prezzi dell'energia elettrica molto bassi, e a costo zero fino a 1.350 KWh/anno per famiglia (pari al 50% del consumo medio)».—

La crisi dimenticata

Le proposte delle coalizioni in vista del voto Poco spazio per il tema energia con la sola eccezione di Calenda

A CURA DI LUCA MONTICELLI

TERZO POLO

Puntare su nuovi flussi di Gnl Tetto Ue al prezzo del metano

Il primo obiettivo nel breve periodo è «raggiungere l'indipendenza dal gas russo» perché, si legge nel documento stilato da Carlo Calenda e Matteo Renzi, «è diventata una questione di sicurezza nazionale». Perciò, il Terzo Polo ritiene necessario completare «con procedure straordinarie la costruzione di due rigassificatori galleggianti che consentano l'importazione di gas naturale liquefatto in sostituzione di quello russo». Il governo Draghi aveva già comprato le navi e stabilito di realizzare due rigassificatori, uno al largo di Ravenna e l'altro nel porto di Piombino. Il progetto in Toscana è però bloccato dalla protesta dei partiti e delle comunità locali. Azione e Italia viva puntano poi sull'aumento della produzione di gas nazionale, «riattivando e potenziando gli impianti già esistenti, anche valutando possibili partnership con le imprese di produzione del gas per la condivisione dei costi, in cambio di forniture a prezzi concordati». Non può mancare il tetto al prezzo del gas, battaglia su cui si è speso Draghi a Bruxelles. Secondo il Terzo Polo bisogna promuovere nell'Ue «un price cap a tutto il gas importato per ridurre il costo dell'energia elettrica». Quanto alla tassa sull'extragettito delle grandi aziende energetiche, Calenda e Renzi chiedono «modalità più efficaci per trasferire la extra-rendita reale delle imprese - inclusi i trader - a famiglie meno abbienti e imprese energivore».—

MOVIMENTO 5 STELLE

No ai termovalorizzatori Più tasse sugli extra-profitti

Tetto al prezzo del metano, norme per frenare la speculazione sui mercati e il potenziamento del bonus sociale su luce e gas per le famiglie a basso reddito, ampliando la platea dei beneficiari. Sono queste alcune delle proposte sull'energia che il Movimento 5 stelle ha scritto nel proprio programma elettorale. L'ambiente va messo al primo posto, ribadiscono i parlamentari pentastellati, eppure resta la contrarietà a rigassificatori, termovalorizzatori, nuove trivellazioni e una chiusura totale nei confronti del nucleare. Le parole chiave utilizzate anche dal presidente Giuseppe Conte sono «lotta agli sprechi, efficienza e risparmio energetico (con il Superbonus), economia circolare e rinnovabili». È proprio sulle rinnovabili che M5s suggerisce di concentrare gli investimenti, con detrazioni molto forti sul fotovoltaico (al 65%) perché «non ha senso stanziare soldi per tornare ai combustibili del passato». E poi, il Movimento insiste sulla tassazione degli extraprofitti dei grandi gruppi che producono e distribuiscono energia, utilizzando quelle risorse per alleviare il peso delle bollette a famiglie e piccole imprese. Infine, tra le misure proposte, il Movimento chiede anche una limitazione alle accise sui carburanti, e un bonus energetico per le pmi con un credito di imposta all'80% su progetti di autoproduzione energetica rinnovabile.—

Verso il voto

Oggi la chiusura delle liste. Tensione tra gli azzurri, Lotito vince un collegio. Con FdI in campo Tremonti, Guidi, Terzi e Fitto

Dalla Chiesa in corsa con Forza Italia E Meloni ora schiera gli ex ministri

IL RETROSCENA

Francesco Moscatelli
Francesco Olivo

Dentro tutti i parlamentari uscenti, o quasi, e poi le persone della struttura, sindaci, amministratori locali e militanti che hanno accompagnato Giorgia Meloni nella lunga marcia dal 2012 a oggi. «Abbiamo bisogno di uomini e di donne dall'affidabilità assoluta, soprattutto al Senato dove si giocherà la stabilità di qualunque governo» sintetizza uno dei big di Fratelli d'Italia. Sono questi i criteri che stanno dietro i nomi ufficializzati ieri sera da Fratelli d'Italia, unico partito del centrodestra che in queste settimane, al contrario di Forza Italia e Lega, ha dovuto lavorare per fare scouting piuttosto che per tagliare. Naturalmente c'è stato spazio anche per diverse figure provenienti da altri percorsi che hanno «sentito la necessità di lavorare con spirito patriottico al rafforzamento di questa proposta politica», figure che potrebbero poi avere un ruolo di primo piano nel prossimo governo. Fra questi ci sono il filosofo Marcello Pera, già presidente del Senato, il magistrato Carlo Nordio che correrà nella sua Treviso, l'ex ministro delle Finanze Giulio Tremonti (che potrebbe sfidare a duello l'economista Pd Carlo Cottarelli a Cremona) e l'ex ministro degli Esteri del governo Monti Giulio Terzi di Sant'Agata. Ci saranno anche l'ex prefetto di Roma Giuseppe Pecoraro, l'ex ministro del primo governo Berlusconi Antonio Guidi, l'ex sottosegretaria alla Salute Eugenia Roccella, il presidente siciliano Nello Musumeci, l'eurodeputato Raffaele Fitto in Puglia, l'assessore lombardo al Turismo Lara Magoni, l'ex assessore milanese Riccardo De Corato e l'ex eurodeputata veneta Elisabetta Gardini. La nota di FdI assicura inoltre che, oltre ai parlamentari, lavorerà «per coinvolgere in questa grande stagione tutti quelli che vorranno e potranno».

Parole decisamente ottimistiche che hanno ben poco a che vedere con quello che sta succedendo dentro gli altri partiti del centrodestra. Ognuno ha i suoi problemi: a cominciare dai piccoli. "Noi Moderati", la quarta gamba del centrodestra messa in piedi da Lorenzo Cesa (Udc), Maurizio Lupi (Noi con l'Italia), Giovanni Toti (Italia al centro) e Luigi Brugnaro (Coraggio Italia),

Rita Dalla Chiesa
È candidata di Forza Italia in un collegio in Puglia e nel proporzionale in Liguria

Flavio Tosi
L'ex sindaco di Verona trova spazio nelle liste di Forza Italia

Claudio Durigon
Il leghista voleva intitolare un parco al fratello di Mussolini: un seggio blindato a Viterbo

Elisabetta Gardini
L'ex eurodeputata correrà probabilmente nel collegio uninominale di Padova

Raffaele Fitto
Europarlamento addio. Sarà capolista nel plurinominale alla Camera collegio Lecce-Brindisi

Riccardo Decorato
L'assessore alla Sicurezza della Regione Lombardia correrà con Giorgia Meloni

Antonio Guidi
L'ex ministro alle Pari opportunità nel Berlusconi I in corsa in Umbria per il Senato

Giulio Tremonti
Dopo sei legislature, l'ex ministro dell'Economia sarà candidato con Fratelli d'Italia

ad esempio, ha il problema di superare il 3 per cento nazionale che fa scattare i seggi del proporzionale. E così gli unici seggi "sicuri" sembrano una parte dei 15 assegnati all'uninominale dalla coalizione. Dovrebbero farcela oltre a Lupi e Cesa, Alessandro Colucci, Michela Vittoria Brambilla, Michaela Biancofiore, Martina Semenzato e Giampiero Samorì, avvocato, un tempo molto vicino a Silvio Berlusconi. In campo anche Vittorio Sgarbi e Gianfranco Rotondi, che hanno rinunciato a correre con i loro simboli e che saranno «generosamente ospitati» in altre liste. Sgarbi, tra l'altro, oltre ad avere un posto sicuro al proporzionale in Lombardia, ha accettato di correre contro Pierferdinando Casini nel maggioritario a Bologna.

Se i piccoli soffrono, i grandi non stanno meglio. Forza Italia vive ore di sofferenza, dover rinunciare a circa i due terzi degli attuali parlamentari ha un costo alto e in queste ore i telefoni di Antonio Tajani e Licia Ronzulli squillano senza sosta. Le lamentele degli uscenti non riconfermati, o messi in posizioni proibitive, sono molte e si rivolgono contro il coordinatore.

Le novità quindi saranno poche, tra queste ci sarà Rita Dalla Chiesa, l'ex conduttrice di Forum, figlia del generale dei Carabinieri ucciso da un attentato di Cosa Nostra, sarà la candidata del centrodestra in un collegio in Puglia e compare anche nel listino proporzionale in Liguria e probabilmente in altre regioni. Con Forza Italia c'è anche Claudio Lotito che dopo una faticosa trattativa ha ottenuto un collegio al Senato in Molise, il presidente della Lazio era già stato candidato alle scorse Politiche, ma la sua elezione è stata oggetto di un ricorso mai risolto.

A Palazzo Madama ci sarà Maurizio Gasparri e a Montecitorio l'ex sindaco di Verona Flavio Tosi, mentre molto in bilico sono le posizioni dell'ex governatrice del Lazio Renata Polverini, del deputato Andrea Ruggieri e dell'attuale sottosegretario all'Editoria Giuseppe Moles, vittima dello spostamento della presidente del Senato Maria Elisabetta Casellati dirottata in Basilicata, per far posto in Veneto alla capogruppo al Senato Annamaria Bernini. Confermate Annagrazia Calabria e Gabriella Giammanco mentre in Piemonte l'ex governatore ed ex leghista Roberto Cota sarà in lista ma rischia di non farcela.

La situazione è simile dentro la Lega. Prova ne è che sui listini dei proporzionali si sta discutendo ancora in queste ultimissime ore. Nei posti migliori ci saranno quasi tutti uomini e donne vicinissimi al segretario Matteo Salvini: dal viterbese Claudio Durigon, attaccato dal Pd perché un anno fa propose di intitolare un parco al fratello del Duce, all'ascoltatissimo consigliere Andrea Paganella, gli ormai ex giovani padani lombardi cresciuti insieme a Salvini (Fabrizio Cecchetti, Eugenio Zoffili, Igor Iezzi e Alessandro Morelli) e il suo ex assistente Andrea Crippa. —

Le polemiche rimbalzano nelle chat interne: è stata premiata la fedeltà al segretario

Malumori nel Carroccio per gli esclusi eccellenti «Ai competenti Salvini ha preferito gli yes men»

IL CASO

La telefonata che nessuno voleva ricevere pare sia arrivata a tutti sabato pomeriggio. Telefonata seguita da una raccomandazione: anche chi è fuori dalle liste, o in posizione traballante, mantenga uno stile da vero leghista. Ovvero eviti proteste, esternazioni e accuse. Poco consone all'ultimo partito leninista d'Italia.

E così le scelte dolorosissime «perché non si può dire di sì a tutti», ma soprattutto perché la Lega rischia di passare dagli oltre 190 parlamentari attuali a meno di un terzo, sono state fatte e comunicate. Il risultato? Dentro le chat private dei leghisti si è scatenato l'inferno, con qualche schizzo di fuoco e fiamme finito pure sui social. I tre «sacrifici» che più stanno destando scalpore sono quelli dei deputati

Raffaele Volpi

Toni Iwobe

Raffaele Volpi, Paolo Grimoldi e Stefano Locatelli. Volpi, bresciano, già sottosegretario alla Difesa e presidente del Copasir, oltre che commissario del partito in varie regioni del Sud, un tempo era considerato vicinissimo a Salvini e spesso lo ospitava pure nella sua casa romana. Salvo ripensamenti dell'ultimo minuto verrà escluso tout-court. «A un uomo serio e preparato si sono preferiti gli yes man, gli Angelucci e i Lotito – si sfoga una carissima amica di Volpi, facendo il verso proprio allo slogan scelto dalla Lega per la campagna elettorale - #Credo che molti leghisti si vedano più in Volpi che in Lotito, perché è un uomo che con Giorgetti e Calderoli è stato alla guida degli enti locali in Lombardia…». Già, Giorgetti e Calderoli.

Gli antagonisti di Salvini sostengono che il criterio adottato per stilare le liste sia stato proprio quello di premiare, più che le competenze o il curriculum, la distanza dagli altri big leghisti e la fedeltà al segretario. Solo così si spiegherebbe la decisione di piazzare Grimoldi, ex leader dei Giovani Padani e segretario in Lombardia, e Stefano Locatelli, responsabile degli enti locali del partito, al terzo posto nei dei listini proporzionali in Brianza e a Bergamo. Stessa sorte toccata a Cristian Invernizzi, capo-bastone della bassa bergamasca. Mentre il nome Daniele Belotti, storico capo ultrà dell'Atalanta e altrettanto storico presentatore del raduno di Pontida, non comparirà proprio sulla scheda. Ma è così un po' in tutto il Nord: a Brescia è saltato Toni Iwobi (primo senatore di origine africana), a Udine Mario Pittoni. «Il Capitano ha dovuto far fuori anche le sue seconde linee, ma si è garantito un gruppo di soldati fedelissimi- spiega un ex leghista -. Gente che lo seguirà qualunque piega prenderà la legislatura». — FRA. MOS

Verso il voto

IL RETROSCENA

Liste PD rush finale

Gianni Pittella rinuncia in Basilicata e dirotta i voti su Azione di Calenda polemica sui tweet di Sarracino, Ceccanti sostituisce Fratoianni a Pisa

Carlo Bertini / ROMA

Caso della ex grillina Laura Castelli in Piemonte, ferita aperta. Caso Ceccanti in Toscana, risolto. Caso Pittella in Basilicata, un problema e tanti voti in meno al Pd. Caso Sarracino, chiuso. Come? Beh, scatenando la contraerea contro la destra. Quando stasera alle venti si chiuderanno i cancelli e si metterà la parola fine alla lunga e tormentata prima stagione «Il tormento delle liste», Enrico Letta andrà a brindare con tutta la sua troupe. Per il regista Dem di questo infernale plot scritto e diretto nel giro di un mese, sarà la fine di uno strazio. Stasera infatti la coalizione Pd, verdi, sinistra italiana, impegno civico di Tabacci e dai Maio, socialisti, dovrà depositare le liste dei candidati comuni nei collegi uninominali. Eppure per il Pd, già tormentato da giorni, gli ultimi fuochi, tanto per restare sulle metafore cinematografiche, sono andati in scena ieri.

> Si rafforza la corrente di sinistra di Andrea Orlando e Giuseppe Provenzano

Ma alla fine di questa partita, sul piano politico, cosa resta sul campo? Nei giochi interni del Pd, un rafforzamento della sinistra di Andrea Orlando e Giuseppe Provenzano, che a detta dei suoi stessi avversari, ne esce meglio della corrente di Lorenzo Guerini e di quella di Dario Franceschini, aumentando le sue candidature, dopo esser stata falcidiata nel 2018, in era Renzi. Per il resto, poco o nulla, se non una selva di rogne da gestire per Letta, che vede i suoi giovani capilista colpiti uno ad uno dal gioco dei social. Dopo Raffaele La Regina, che ha dovuto rinunciare alla candidatura, dopo Rachele Scarpa e le sue vecchie uscite censurate dalla comunità ebraica, è pure scoppiato il caso di Marco Sarracino, reo di aver festeggiato due anni fa con un tweet l'anniversario della rivoluzione di ottobre. Le rimostranze della destra, scatenano però la reazione di tutto il Partito. Matteo Orfini difende Sarracino «adesso basta, loro hanno parlamentari che si vestono da nazisti e fanno gli indignati contro vecchi tweet dei ragazzini. Ma di che parliamo, basta. E anche noi non perdiamo tempo con queste scemenze, è chiaro che quello di Sarracino è un gioco». Dalle parti di Letta, la difesa del giovane candidato è totale. «Ci rifiutiamo di penalizzarlo, proprio mentre ci arrivano post con i saluti romani dei candidati della destra...».

E si punta l'indice su Claudio Durigon, potente esponente della Lega laziale, che un anno fa voleva intitolare il Parco di Latina, oggi dedicato a Falcone e Borsellino, ad Arnaldo Mussolini, fratello del Duce: «La Lega promuove i nostalgici del ventennio che addirittura vogliono cancellare la memoria della lotta alla mafia. Durigon per questa storia si è dimesso un anno fa da sottosegretario all'Economia ma eccolo ora rispuntare in un seggio blindato».

Diverso il caso Castelli. La viceministro all'economia, una vita fa autrice di attacchi a testa bassa ai Dem di ogni ordine e grado, stava per ricevere in dono un collegio uninominale di Novara a nome della nuova coalizione di centrosinistra, di cui fa parte Impegno civico, la nuova formazione di Luigi Di Maio. Peccato che i Dem torinesi non la volessero al punto che lei, lesta, si è già sfilata. La versione del Nazareno, tanto per essere ecumenici è questa: «È stata per giorni una ipotesi. Da parte del Pd c'è sempre stato apprezzamento per il buon lavoro fatto da viceministro sia nel Conte 2, spesso in tandem con Antonio Misiani, sia nel governo Draghi. Le difficoltà originano da dinamiche locali piemontesi pregresse».

Detto ciò, Matteo Renzi intinge il pane in questa salsa contaminata dalle polemiche e attacca: «Noi candidavamo Padoan e loro candidano la Castelli», postando un video in cui l'allora ministro dell'economia la rimbeccava dopo alcune sue affermazioni. «Renzi è entrato a gamba tesa – reagiscono i Dem – fingendo di non sapere che la soluzione verso cui si andava fosse già chiarita. Quanto a Padoan, la sua vicenda parlamentare – eletto col Pd a Siena, dopo aver legiferato su Mps, e poi dimessosi per andare a fare il presidente di Unicredit che proprio su Mps aveva mire di acquisizione – non è esattamente esemplare ed edificante».

Ecco il clima, riportato per intero. Se a questo si aggiunge il caso Pittella, con i due fratelli Marcello e Gianni che lasciano il Pd perché il primo non ha ottenuto una candidatura e mettono il loro cospicuo pacchetto di voti in Basilicata a disposizione di Azione di Calenda, si vede come la frittata in una piccola regione rossa del sud è fatta. Unico tocco positivo, la soluzione del caso Ceccanti. Il costituzionalista pisano accetta di buon grado il collegio uninominale nella sua città, cui rinuncia Nicola Fratoianni, leader di sinistra italiana, che si tiene il posto nel listino proporzionale. «È stata una scelta sua – commentano perfidi i Dem – perché quel collegio è complesso e necessita di impegno totale. E Fratoianni in quanto leader di partito ha deciso legittimamente di impegnarsi in tutta Italia (e gli siamo grati)». —

Il segretario del Pd Enrico Letta alla conferenza stampa di presentazione dei candidati Dem

I VOLTI

Marco Sarracino è accusato di aver festeggiato sui social la Rivoluzione d'ottobre

Stefano Ceccanti sarà candidato a Pisa al posto del suo segretario Fratoianni

Gianni Pittella lascia il Pd insieme con il fratello e si schiera con Azione di Calenda

Nicola Fratoianni, leader di Sinistra italiana, si presenterà nel proporzionale

A Laura Castelli, ex vice ministro dei Cinquestelle, è stato offerto un posto a Novara

Rachele Scarpa sotto accusa per le sue uscite contro lo Stato di Israele

Verso il voto – Le manovre in Friuli Venezia Giulia

OGGI ALLE 20 LA CHIUSURA DEI GIOCHI

Depositate otto liste in Corte d'appello

Pentastellati primi a consegnare gli elenchi. Di Finizio con i No vax di Ugo Rossi. In gara anche Italexit e il partito di Di Maio

È cominciato ieri il deposito delle liste elettorali che si presentano alle politiche del 25 settembre in Friuli Venezia Giulia. I partiti hanno tempo fino a stasera e, da tradizione, la consegna comincia dai gruppi di minor peso, a eccezione del M5s che ha presentato per primo gli elenchi dei candidati nei collegi uninominali e al proporzionale. Nel centrodestra ci sono ancora nodi da sciogliere a livello nazionale e, al pari del centrosinistra, si attende il termine ultimo per registrare i documenti alla Corte d'Appello di Trieste, riferimento per tutta la regione.

A fine giornata vengono formalizzate le candidature di otto partiti. Si parte dal M5s, che rende ora noti anche i prescelti per gli uninominali: il ministro Stefano Patuanelli correrà per il maggioritario del Senato (collegio regionale), mentre per la Camera saranno schierati Adriana Panzera (Trieste-Gorizia), Cesidio Antidormi (Udine) e Luca Sut (Pordenone). Quest'ultimo sarà anche capolista alla Camera, seguito da Ilary Slatich, Marco Castenetto e Mara Turani. Patuanelli sarà invece capolista al Senato, sebbene le chance d'elezione dipenderanno dalle pluricandidature in Lazio e Campania, ammesse dopo l'inserimento del ministro triestino fra i 15 candidati indicati da Giuseppe Conte. Dietro Patuanelli, figurano Elena Danielis e Bruno Lorenzini.

LE PROCEDURE
PERSONALE AL LAVORO ALL'UFFICIO ELETTORALE (FOTO LASORTE)

Il partito no vax Vita candida all'uninominale di Trieste-Gorizia Marcello Di Finizio, noto per le clamorose azioni di protesta, come la scalata della cupola di San Pietro a Roma o la lunga occupazione dell'Ursus. A Udine si presenta Ugo Rossi, consigliere comunale triestino destinatario fino a qualche mese fa degli arresti domiciliari per resistenza e lesioni durante una delle sue sortite contro il Green pass. Il partito dell'ex grillina Sara Cunial esprime inoltre Ambra Federigo all'uninominale di Pordenone e Pierumberto Starace al collegio unico del Senato. Capolista alla Camera è Ugo Rossi, mentre in prima posizione per il Senato è collocato lo psichiatra e consigliere comunale triestino Marco Bertali.

In area no vax si colloca anche Italexit. Il partito di Gianluigi Paragone ha raccolto le firme e ciò permetterà a Stefano Puzzer di essere capolista in Emilia Romagna. In Fvg Italexit schiera la giornalista di Fuori dal coro Raffaella Regoli capolista alla Camera e l'ex M5s Antonino Iracà primo nel listino e all'uninominale del Senato. Al maggioritario della Camera figurano l'ex portuale Franco Zonta (Trieste-Gorizia), Ketty Rodela (Udine) ed Ester Dilda (Pordenone).

Sempre ieri sono stati depositati gli elenchi di Unione popolare, dell'ex giudice e sindaco di Napoli Luigi De Magistris. Al proporzionale della Camera ci sono Anna Manfredi, Goran Cuk e Yana Ehm, mentre al Senato Gregorio Piccin, Maria Teresa Fernandez e Norberto Fragiacomo. Per gli uninominali figurano Silvia Di Fonzo (Trieste-Gorizia), Ivan Volpi (Udine), Gian Luigi Bettoli (Pordenone) e Milia Accomando (Senato).

Fra le liste registrate c'è Italia sovrana e popolare, di tendenza rossobruna, no euro e anti Nato, venuta alla luce dalla federazione tra il Partito comunista di Marco Rizzo, Azione civile di Antonio Ingroia e Ancora Italia di Francesco Toscano. Candidati uninominali Giuseppe Guerra a Trieste, Lucia Giordani a Udine e Fabio Camillucci al collegio del Senato. Capolista dalla Camera sarà Pamela Volpi, mentre Andrea Zhok occupa la prima posizione per la lista del Senato.

Arrivati infine, ma solo per il proporzionale della Camera, anche i depositi relativi ai Gilet arancioni e al Partito pensiero azione. Quest'ultimo conterà su Massimo Gervasi, Cristina Pozzo e Mauro Menardi.

Ultimo a iscriversi il neonato Impegno civico di Luigi Di Maio e Bruno Tabacci: la lista non comunica tuttavia i nominativi, oggetto di una prossima conferenza stampa. —

D.D.A.

Scoccimarro ridimensiona la delusione per la mancata candidatura e nega frizioni con il collega Giacomelli. «Tra me e lui nessun derby»

«Dispiaciuto per lo stop? No, resto ad occuparmi di ciò che mi piace di più»

Diego D'Amelio

Alla fine la prende con filosofia. Fabio Scoccimarro ci ha provato e ci ha creduto fino all'ultima curva. Ma poi le cose si sono messe in salita. A Trieste ha prevalso la corrente di Fdi che fa capo a Claudio Giacomelli, ma Scoccimarro non fa polemiche: tirerà la volata al partito e si riaccomoderà, se i patti saranno rispettati, sulla poltrona di assessore all'Ambiente della giunta Fedriga, che difficilmente mancherà il bis nel 2023.

La davano favorito per un posto blindato al Senato. Che è successo alla fine?

«Forse per l'età! Scherzi a parte, ringrazio i molti addetti ai lavori e amici per gli attestati di stima e quanti si sono adoperati in questo senso, ma ho sempre sostenuto che, al di là del prestigio della carica, la mia preferenza fosse quella di restare al governo con Massimiliano Fedriga, che è buon testimone di questa mia inclinazione. Poi come tutti i vertici di Fdi ho depositato i documenti a disposizione del partito».

Dicono però che lei abbia giocato tutte le carte per poter chiudere la sua notevole carriera politica da senatore…

«Ripeto, ho sempre considerato prioritario il mio attuale ruolo, la prima scelta relativamente al mio impegno pubblico. Mi appassiona più il ruolo di governo e le molte soddisfazioni che ne derivano – tra tutte sono orgoglioso del lavoro per la riconversione della Ferriera – mentre a Roma avrei avuto un ruolo molto diverso».

Ha già ottenuto rassicurazioni per il suo bis nella prossima giunta Fedriga? Vuole continuare all'Ambiente?

«Qualora dovesse essere confermata la necessità di una capolista donna alla Camera, ho condiviso con i vertici del partito sia a Roma come pure in Regione, di proseguire la mia esperienza, che hanno apprezzato molto, in virtù dell'importanza primaria dei temi ambientali ed energetici, senza escludere altre deleghe».

Si dice che Giacomelli sia sceso in campo per impedire una sua candidatura. Da dove nasce questa rivalità?

«Rispetto al presunto derby, da anni ribadisco la mia complementarietà con Claudio, quando eravamo al 2,5% come ora. Senza rimarcare ahimè il divario anagrafico, abbiamo percorsi e professionalità politiche differenti e appunto complementari. Nicole (Matteoni, *ndr*), invece, come noi ha sempre lavorato per il partito e la sua ambizione romana è congrua al percorso politico. Non dimentichiamo che se le si aprissero le porte di Montecitorio, potrà liberare posizioni di partito e quindi dare spazio alla crescita di nuove figure di Fratelli d'Italia».

FABIO SCOCCIMARRO
ASSESSORE REGIONALE CON DELEGA ALL'AMBIENTE

«Ho sempre ritenuto prioritario il mio ruolo in giunta, Fedriga ne è buon testimone»

Vede che ci sono due correnti: sta già chiedendo la sostituzione dell'assessore comunale con un nome in quota Scoccimarro?

«Per nulla. Semplicemente tra questa e la prossima tornata elettorale, Fdi guadagnerà molte posizioni politiche, in particolare in Regione e sta nella deontologia di tutti i partiti, specie nel nostro, limitare l'accumulo di cariche per garantire la crescita di nuove figure».

I LEADER
MASSIMILIANO FEDRIGA CON GIORGIA MELONI

«Fdi guadagnerà molte posizioni politiche: fa parte della nostra deontologia limitare l'accumulo di cariche»

Come valuta le prospettive di Fdi alle prossime politiche e la qualità delle candidature espresse in Fvg?

«Quando nel dicembre 2017, da coordinatore regionale, ho avuto l'onore di organizzare e aprire il congresso di Fratelli d'Italia a Trieste, eravamo quotati poco più del 2,5% e oggi siamo stimati al 25%. Grazie alla nostra presidente, unica donna leader di partito in Italia, e alle capacità di chi ha ricoperto ruoli amministrativi e politici. Anche in questo caso credo eleggeremo in Parlamento chi ha già dimostrato le proprie qualità e lavorato per il proprio territorio. Non mancherò di sostenere in prima linea il mio partito, con il suo simbolo e le sue idee, che condivido da quando ero ragazzino e ritengo le più valide per i futuri impegni che l'Italia dovrà affrontare». —

Verso il voto – Le manovre in Friuli Venezia Giulia

Il senatore uscente della Lega non si ricandida al Parlamento e punta a entrare nel Governo
«Finalmente potrei avere strumenti adeguati per centrare risultati attesi da troppo tempo»

Pittoni: «Fare il ministro sarebbe il riconoscimento al mio lavoro sulla scuola»

L'INTERVISTA

VIVIANA ZAMARIAN

Conferma di volersi concentrare sul suo incarico di responsabile nazionale del Dipartimento istruzione della Lega. Ma il futuro – come lui annuncia – potrebbe riservare ben altro per il senatore uscente del Carroccio Mario Pittoni, già presidente della commissione Cultura del Senato. La decisione di non ricandidarsi nelle liste del Parlamento è arrivata dopo un confronto con il leader Matteo Salvini. E adesso la prospettiva dell'inserimento nella compagine del nuovo Governo pare concreta. Sarebbero questi, infatti, i termini dell'intesa trovata da Pittoni con i vertici del partito in caso di vittoria del centrodestra alle prossime elezioni. Il senatore uscente punta così a ricoprire nuovi incarichi a Roma direttamente collegati con il settore della scuola.

Pittoni, quando parla di incarichi si riferisce a quello da ministro dell'Istruzione?

«Evito di pensarci, anche per scaramanzia. Certo, dopo l'esperienza da presidente della commissione Cultura a Palazzo Madama, sarebbe il coronamento di una carriera politica dedicata all'istruzione e finalmente con strumenti adeguati per centrare risultati attesi da troppo tempo. Non nascondo che fa piacere vedere tante persone manifestare il loro sostegno auspicando che possa essere io a ricoprire quella carica».

E se non ottenesse questo incarico?

«Si può incidere anche da viceministro o sottosegretario. Vediamo che intesa si troverà con gli alleati».

"

Si può incidere anche da viceministro o sottosegretario; vediamo che intesa si troverà con gli alleati

La politica purtroppo da tempo ha rinunciato a investire sugli insegnanti e sul personale

Sono contento della candidatura di Dreosto come capolista al Senato: è un lavoratore, ci assomigliamo

Quali sono le priorità del mondo della scuola?

«Le priorità della scuola restano quelle che avevo indicato all'allora ministro Lucia Azzolina già a marzo 2020, due soli mesi dopo lo scoppio della pandemia e che di fatto, con mio grande rammarico, non sono mai state prese realmente in considerazione».

Quali?

«È fondamentale investire sul personale per poter ridurre il numero di alunni per classe così da rispettare il distanziamento anti-contagio da Covid (manca ancora la ventilazione meccanica controllata). Inoltre non smetterò mai di ricordare che la qualità dell'insegnamento parte da un'adeguata conoscenza delle caratteristiche di ogni singolo studente. Questo resta un obiettivo impraticabile affidandosi a un esercito di supplenti, come puntualmente avviene in seguito a una politica che purtroppo da tempo ha rinunciato a investire sugli insegnanti. Ogni anno gli uffici scolastici sono costretti a cercare 150/200 mila supplenti. Per non parlare del personale amministrativo, tecnico e ausiliario senza il quale le scuole neanche riescono più ad aprire».

Qual è il bilancio della sua esperienza da presidente della commissione Cultura di Palazzo Madama?

«È stato un incarico che ho svolto sempre con grande passione. Abbiamo lavorato molto per affrontare le problematiche che riguardano la scuola. È stata una esperienza positiva, tanto che qualche esponente di partiti avversari pare sia stato sostituito nel timore che mi appoggiasse».

È soddisfatto Pittoni di chi è stato scelto come capolista della Lega al Senato in Fvg?

«Sì, sono contento della candidatura dell'europarlamentare Marco Dreosto come capolista al Senato. È un grande lavoratore, ci assomigliamo».

Non nasconde la fiducia per l'esito delle prossime elezioni. E un eventuale premier Giorgia Meloni?

«C'è una regola nel centrodestra: chi prende un voto in più è giusto che governi. Vediamo chi sarà». —

LE RIFORME

IL RAPPORTO TRA PARLAMENTO ED ESECUTIVO

GIOVANNI BELLAROSA

Aggrediti dai messaggi elettorali è facile trascurare quanto avverrà alla fine di settembre: il Paese si troverà davanti ai problemi da risolvere e con un Presidente del Consiglio che ha la fiducia degli italiani ma in procinto di essere sostituito. Allora i sogni che i partiti oggi ci sottopongono svaniranno, scontrandosi con l'impossibilità ad essere messi in campo: addio alla flax tax, al salario minimo, alla dote per i diciottenni, alla pensione di 1000 euro, ecc. Non cesserà invece l'insensata abitudine di alcuni di denigrare l'avversario. Oltre ai problemi noti, chi governerà dovrà affrontare il tema delle riforme che più di ogni altro richiede ampia adesione e unità di intenti pur nella diversità delle idee.

Solo così esse potranno armonizzarsi secondo una logica che inevitabilmente dovrà seguire il disegno della maggioranza ma non potrà prescindere dal considerare e anche dal cogliere quanto di meglio la parte opposta saprà offrire. Riforme capestro quali quella pentastellata sui parlamentari non sono un esempio da seguire anche se supinamente accettate dai partiti. Il tema allora è come quelli che hanno approvato riforme siffatte possano promuoverne di buone ovvero, dall'opposizione, contribuire a migliorare quelle di una maggioranza diversa dall'attuale. I vertici politici sono sempre gli stessi e lo dimostra la loro corsa ai collegi sicuri.

In buona sintesi ciò di cui abbiamo necessità è un Governo di valore per gestire le emergenze, a cominciare dall'economia e dalla salute e di un buon Parlamento per varare le riforme. Per il primo aspetto l'esempio migliore è stato il governo Draghi, autorevole all'esterno ed equilibrato all'interno. Ripetere questa esperienza con altri premier non sarà facile. Per il secondo, è auspicabile un Parlamento dotato di capacità oltre che politiche anche tecniche per realizzare buone riforme: giustizia, concorrenza, scuola, fisco, pubblico impiego ed altre. Il tema centrale però è ammodernare lo Stato senza comprometterne i valori fondamentali. Soluzioni destinate a rivoluzionare gli assetti ed i rapporti tra i poteri, Legislativo, Esecutivo e Presidenza della Repubblica, come il semipresidenzialismo, andrebbero valutate con prudenza, nei riflessi positivi e non. Questa però non è la sola via per conseguire l'obiettivo, da tutti auspicato, della migliore governabilità. Il punto sta nella riscrittura del rapporto tra il Parlamento e l'Esecutivo in modo da garantire, attraverso soluzioni costituzionali unite alla riforma dei regolamenti delle Camere, il percorso privilegiato e la definizione in tempi certi dei provvedimenti varati dal Governo, oltre ad una più ampia libertà d'azione ed iniziativa dell'esecutivo. Ciò si deve accompagnare al superamento del bicameralismo paritario attraverso una Camera delle autonomie eletta direttamente dagli organi regionali al proprio interno, correggendo così l'errore su questo punto contenuto nella riforma Renzi. Gli effetti ulteriori sarebbero molteplici a cominciare dal superamento del contenzioso tra leggi nazionali e regionali e dalla semplificazione del quadro legislativo complessivo. La maturità acquisita dalle Regioni e confermata anche dalla gestione della pandemia, porta inoltre all'attuazione dell'articolo 116 terzo comma della Costituzione ma anche al completamento ed aggiornamento delle norme di attuazione degli statuti speciali.

La maggiore autonomia deve garantire però anche una concreta e visibile semplificazione amministrativa attraverso un efficace e maggiormente economico ridimensionamento della pletorica struttura dello Stato centrale e il superamento della duplicazione con quella già esistente sul territorio, secondo una logica per la quale l'amministrazione pubblica deve essere unica, semplice e vicina al cittadino. —

ODIuMTAyLjIxLjE5Ng==

La beffa di Notre Dame

L'inchiesta sull'incendio sta per essere archiviata
Non è stato trovato nessun colpevole del disastro
che ha semi distrutto la cattedrale simbolo di Parigi

LA STORIA

Danilo Ceccarelli / PARIGI

Sebbene le fiamme divampate più di tre anni fa siano ormai un brutto ricordo, la cattedrale di Notre-Dame resta avvolta dal mistero sulle origini del disastro che l'ha parzialmente devastata. Il rischio è quello di non trovare nessun colpevole, né tantomeno le cause all'origine dell'incendio che nell'aprile del 2019 ha distrutto buona parte del monumento simbolo della Parigi gotica.

Secondo un magistrato citato in forma anonima da Le Canard Enchainée, sarebbero troppo pochi gli elementi a disposizione dei suoi tre colleghi responsabili dell'inchiesta in corso. Escluso il movente criminale, gli inquirenti negli ultimi anni hanno concentrato l'attenzione su due piste: i mozziconi di sigaretta lasciati dagli operai impegnati all'epoca nei lavori di ristrutturazione o il corto circuito di un impianto elettrico legato alle campane elettrificate dieci anni prima (su richiesta del vescovo e in barba alla regole, sempre secondo il Canard). In entrambi i casi, si tratterebbe di negligenze che metterebbero in forte imbarazzo le autorità d'oltralpe. Il prossimo autunno, però, il fascicolo dovrebbe essere archiviato senza un nome a cui dare la colpa. "Se ci fossero state vittime, la situazione sarebbe diversa, ci sarebbero state delle persone indagate", ha specificato la fonte al settimanale, che ricorda come molti degli operai attualmente impegnati nella ricostruzione erano già sulle impalcature quando scoppiò il rogo.

Notre Dame di Parigi: costruita fra il 1163 e il 1345: è uno dei massimi esempi del gotico francese

Ma la Procura di Parigi si mostra rassicurante, e ribatte spiegando che le indagini vanno avanti, soprattutto dopo le nuove perizie lanciate quattro mesi fa.

Intanto, continua la corsa contro il tempo per mantenere fede alla promessa fatta da Emanuel Macron sulla riapertura di Notre-Dame entro il 2024, lo stesso anno in cui si terranno i Giochi Olimpici di Parigi. Un cantiere titanico che coinvolge l'intero Paese in uno sforzo corale, con il grande organo restaurato negli atelier di Lodève (sud), le pietre necessarie a sorreggere la volta estratte dalle cave della Croix Huyart (nord) e più di 1.300 alberi abbattuti su tutto il territorio per rifare il tetto. La nuova guglia invece, spiccherà a partire dalla metà del prossimo anno. L'impresa è sostenuta soprattutto dagli 846 milioni di euro proveniente dalle donazioni arrivate da 150 Paesi in tutto il mondo.

Una scommessa pericolosa quella del presidente, annunciata sull'onda dell'emozione mentre le ceneri nella cattedrale erano ancora calde, il cui risultato influirà sul bilancio del secondo mandato. Durante l'ultima visita effettuata lo scorso aprile in piena campagna elettorale tra i due turni delle presidenziali, l'inquilino dell'Eliseo ha incensato il "progresso straordinario" fatto nella ricostruzione delle parti andate distrutte. A fargli eco a fine luglio la sua ministra della Cultura, Rima Abdul-Malak, che si è detta "fiduciosa" sul completamento della maggior parte del progetto anche se ci saranno "certamente altri lavori" da compiere.

Nel cantiere titanico continua la corsa contro il tempo per riaprire entro il 2024

Ma per il generale Jean-Louis Georgelin, responsabile dei lavori, l'obiettivo resta "complicato" seppur realizzabile. Quello che invece appare più difficile, è la ricostruzione di quegli attimi che hanno commosso la Francia intera e per i quali forse nessuno dovrà mai pagare. —

L'URGENZA › CREARE SPAZI DI VALORE PERCHÉ GLI ANZIANI POSSANO CONTINUARE A SENTIRSI UTILI

"Aver cura" nella vecchiaia: una risorsa molto preziosa

L'Italia è al secondo posto al mondo per popolazione anziana alle spalle del Giappone, protagonista indiscusso di longevità. La nostra penisola porta così sulle spalle un peso non indifferente: l'allungamento dell'aspettativa di vita, grazie ai progressi della ricerca, ha prodotto un beneficio, ma d'altra parte ha determinato il protrarsi di una fase della vita contraddistinta dalla fragilità.

LA SITUAZIONE ODIERNA

Se da una parte si pensa ai costi che la gestione della popolazione anziana comporta, dall'altro è fondamentale non focalizzarsi su quest'aspetto, in quanto la senilità è un momento che tutti, prima o poi, come esseri umani ci troviamo ad attraversare. Occorre quindi trovare approcci innovativi per rendere questa fascia importante di popolazione parte attiva della nostra società. Troppo spesso si tende a ragionare in termini di produttività: un anziano smette di essere utile quando alcune delle sue abilità vengono meno. La realtà, per fortuna, non è di certo questa.

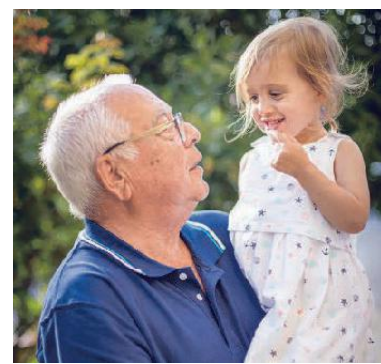
Trovare metodi innovativi che rendano questa fascia importante di popolazione parte attiva della società

CHI SI PRENDE CURA DEI PIÙ PICCOLI O CARI VIVE IN MEDIA CINQUE ANNI IN PIÙ

Gli "over" si trovano però spesso a fare i conti con demenza senile, morbo di Alzheimer e patologie croniche che richiedono assistenza costante: fisico e mente tendono a deteriorarsi, pesando in primo luogo sulle famiglie di appartenenza, laddove presenti. Perché non si può trascurare il fatto che è altissima la percentuale di anziani abbandonati, soli nelle loro case, senza che nessuno se ne curi. Tuttavia, anche coloro che vivono le condizioni più disabilitanti hanno bisogno di sentirsi persone: di continuare, cioè, a relazionarsi, prendendosi cura di sé, di qualcuno o qualcosa nei limiti delle loro capacità.

EVIDENZE

Accudire: mai troppo tardi

Che prendersi cura degli altri favorisca la longevità non è una scoperta.
Il problema è che ci si fa troppo poco caso: privare l'anziano della possibilità di aver cura di qualcuno è quasi più facile,dal momento che è lui il primo ad avere, quasi esclusivamente, bisogno di cura.
Eppure c'è una cosa che si dimenticare in questo passaggio: la fascia di popolazione di "over" ha potenzialmente attorno una comunità di persone, fra le quali figurano, per esempio, i nipoti, o in generale i bambini.
Uno studio effettuato dall'Università di Basilea diversi anni fa e pubblicato sulla rivista "Evolution and Human Behaviour" aveva potuto constatare come prendersi cura dei nipoti e dei bambini facesse bene alla salute delle persone più anziane. È opportuno riportare alla mente i

dati risultati dallo studio: in media, chi si prende cura dei più piccoli o di persone care vive cinque anni in più. Questo vale per tutto il tempo della nostra vita: ma perché trascurarlo quando è più necessario? Innovative e vincenti, per esempio, le realtà che hanno saputo unire le due fasce d'età entro momenti ricreativi di reciproca crescita.

› L'APPROCCIO

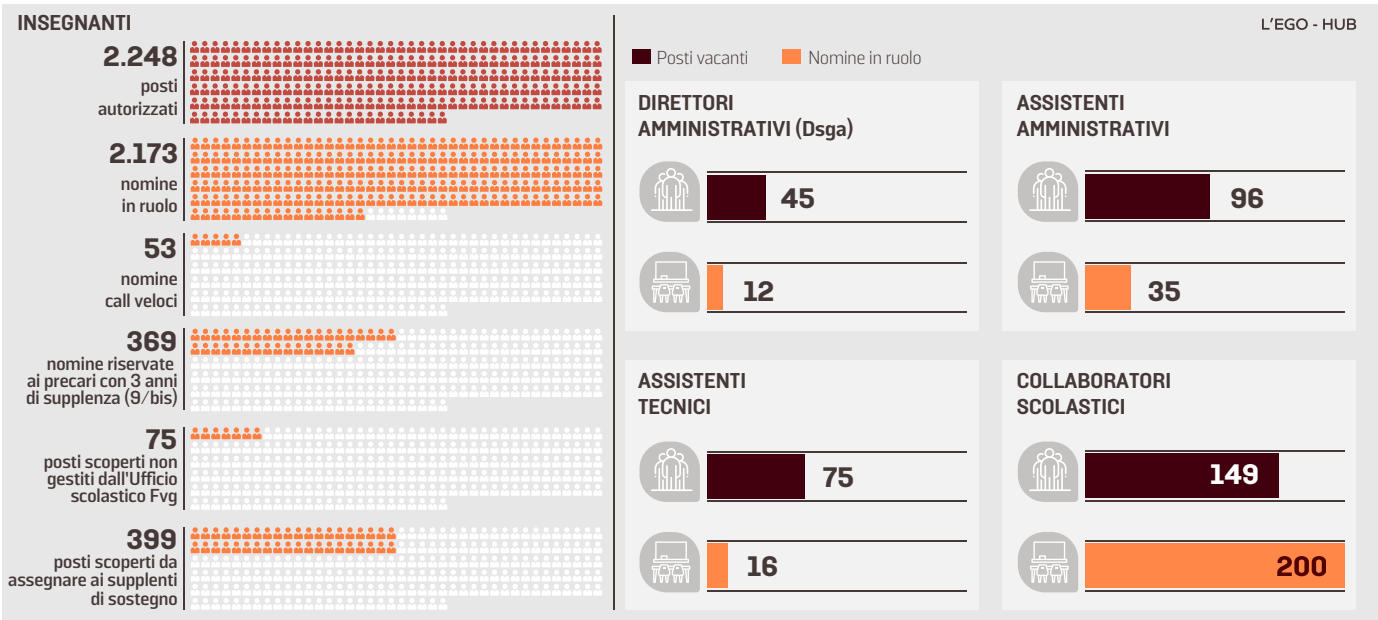
Lavorare sul contesto per vivere la fragilità

L'ambiente non è tutto, ma fa molto. Se ci tolgono gli individui attorno a noi rischiamo di smettere, inevitabilmente, di sapere chi siamo, anche se non abbiamo l'Alzheimer. Lavorare sul contesto è, non per niente, uno dei primi fattori che possono aiutare la persona che vive una certa fragilità a stare meglio.

Il rientro in classe

LA NOVITÀ

Educazione motoria alle primarie

Il nuovo anno scolastico porterà l'insegnante di educazione motoria nelle scuole primarie. Sarà un'attività che integrerà l'attività didattica. A settembre il docente di educazione motoria debutterà nelle classi quinte per due ore a settimana. L'obiettivo è quello di favorire l'attività motoria nei bambini e stili di vita sani.

LA TRATTATIVA

Urgente il rinnovo del contratto

Tra i nodi da sciogliere c'è anche quello del rinnovo contrattuale per oltre un milione di persone, di cui 850 mila insegnanti. La trattativa si è arenata. Con le risorse messe a disposizione gli insegnanti potranno contare su un aumento medio mensile di circa 90 euro lordi, ovvero 55 netti.

I docenti no vax tornano a scuola si cercano prof di sostegno e bidelli

Entro agosto l'Ufficio scolastico assegnerà quasi 600 supplenze. Inizio anno senza posti vacanti

Giacomina Pellizzari / UDINE

A settembre con gli studenti torneranno a scuola anche gli insegnanti, i tecnici, gli amministrativi e i bidelli no vax. Il personale sospeso perché non in regola con l'obbligo vaccinale contro il Covid riprenderà il proprio posto. Lo scrive il Ministero dell'istruzione nella circolare inviata ai dirigenti scolastici. A differenza di quanto previsto nel resto d'Italia, nelle scuole della regione pochi posti di insegnamento sono ancora vacanti: l'Ufficio scolastico diretto da Daniela Beltrame, con una manciata di funzionari e dirigenti, ha già nominato oltre 2 mila insegnanti in ruolo e 200 tra tecnici, amministrativi e collaboratori scolastici. Considerato che per altri 369 docenti sono in corso le assunzioni annuali che tra un anno diventeranno a tempo indeterminato, si stima che le cattedre vacanti non superino le cento unità, a cui si aggiungono 399 di sostegno e oltre 200 posti Ata. Complessivamente, entro agosto, saranno affidate oltre 600 supplenze.

I PROFESSORI

Mentre a livello nazionale, nonostante le nomine in ruolo, manca il 50 per cento dei docenti, il Friuli Venezia Giulia si distingue per aver completato i concorsi e aver assunto oltre 2 mila insegnanti a tempo indeterminato. È in corso la procedura dei cosiddetti concorsi 9 bis che prevede l'assunzione di 369 insegnanti con almeno tre anni di supplenza alle spalle: sottoscriveranno un contratto annuale che il primo settembre 2023 si trasformerà in ruolo. A questi ingressi vanno aggiunti i 50 docenti che attraverso la call veloce hanno deciso di trasferirsi da altre regioni in Friuli Venezia Giulia. Si tratta di un risultato senza precedenti: lo scorso anno solo in due avevano accettato il posto in regione.

SOSTEGNO

Il vero nodo da sciogliere è quello degli insegnanti di sostegno. Le graduatorie sono esaurite e dopo le nomine in ruolo 399 posti sono rimasti vacanti. Otto nelle scuole dell'infanzia, 139 nelle primarie, 106 nelle medie e 126 nelle superiori. L'Ufficio scolastico ha avviato la procedura per assegnare gli incarichi a tempo determinato agli iscritti nella prima fascia delle graduatorie provinciali. L'operazione sarà completata con le assegnazioni degli spezzoni e delle supplenze brevi.

DANIELA BELTRAME CON QUATTRO FUNZIONARI E UN DIRIGENTE L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE, DIRETTO DA DANIELA BELTRAME, È RIUSCITO A COMPLETARE IN TEMPI DI RECORD LE NOMINE IN RUOLO DI OLTRE DUE MILA INSEGNANTI. ESCLUSO IL SOSTEGNO, SOLO 100 POSTI DEVONO ESSERE COPERTI

MISURE ANTI COVID RIENTRO IN CLASSE SENZA MASCHERINA, RESTA L'IGIENE DELLE MANI E LA SANIFICAZIONE DEGLI SPAZI. IL MINISTERO AI PRESIDI: IL 31 SCADONO LE NORME EMERGENZIALI. MEGLIO TENERE LE FINESTRE APERTE PER GARANTIRE IL RICAMBIO D'ARIA NEI LOCALI

DIRETTORI AMMINISTRATIVI

Anche in questo caso mancano candidati. A fronte di 45 posti assegnati dal ministero, l'Ufficio scolastico regionale è riuscito a coprire solo 12 posti. Ora la procedure consente agli assistenti amministrativi di inoltrare la domanda per essere incaricati a svolgere le funzioni superiori.

PERSONALE ATA

Sono in corso anche le nomine in ruolo di 200 tra tecnici, amministrativi e collaboratori scolastici. Pure in questo caso gli iscritti in graduatoria non bastano a coprire tutti i posti vacanti: mancano 61 tecnici, 59 amministrativi e circa 200 collaboratori scolastici. Sarà questo il contingente di supplenti più numeroso nel prossimo anno scolastico.

MISURE ANTI COVID

Nella circolare il Ministero dell'istruzione ricorda che da settembre vanno applicate le misure anti Covid indicate dall'Istituto superiore di sanità (Iss). Detto che la permanenza a scuola è consentita solo in assenza di sintomi febbrili e di positività al virus, viene ribadita l'igiene delle mani, la sanificazione ordinaria e straordinaria degli spazi e l'utilizzo delle mascherine Ffp2 per il personale e gli alunni che possono sviluppare forme severe di Covid. La circolare autorizza l'ingresso in classe anche degli insegnanti e del personale Ata no vax. Il ministero si riserva di attuare ulteriori misure anti contagio se le istituzioni sanitarie lo riterranno necessarie. Al momento, tranne in casi particolari, è venuto meno pure l'obbligo della mascherina, In classe insegnanti e allievi non dovranno più indossarla. È stato consigliato invece di tenere il più possibile le finestre aperte per garantire il ricambio d'aria all'interno degli edifici nell'attesa che vengano dotati di particolari sistemi di aerazione. «Le disposizioni emergenziali – recita la circolare ministeriale – esauriscono la loro validità al 31 agosto e, in assenza di ulteriore specifiche proroghe o rinnovi, non prolungano i loro effetti nel prossimo anno scolastico.—

Le agevolazioni per l'edilizia

SUPER ECOBONUS 110% — **FRIULI VENEZIA GIULIA** 31 luglio 2022

			lavori realizzati%	edifici%	invest%
	N. di asseverazioni Totale investimenti ammessi a detrazione Totale investimenti per lavori conclusi ammessi a detrazione	5.590 755.773.428,07 € 561.920.065,28 €	74,4%		
	Detrazioni previste a fine lavori Detrazioni maturate per i lavori conclusi	831.350.770,88 618.112.071,81	Onere a carico dello Stato		
di cui	**Condomini**				
	N. di asseverazioni condominiali	434		7,8%	
	Tot. Inv. Condominiali	269.183.816,17 €			35,6%
	Tot. Lavori Condominiali realizzati	179.237.313,01 €	66,6%		
	Edifici unifamiliari				
	N. di asseverazioni in edifici unifamiliari	3.521		60,3%	
	Tot. Inv. in edifici unifamiliari	357.745.272,45 €			47,3%
	Tot. Lavori in edifici unifamiliari realizzati	278.781.788,68 €	77,9%		
	U.I. funzionalmente indipendenti				
	N. di asseverazioni in unità immob. Indipendenti	1.635		29,2%	
	Tot. Inv. in unità immob. indipendenti	128.844.339,45 €			17%
	Tot. Lavori in unità immob. indipendenti realizzati	103.900.963,59 €	80,6%		

L'EGO - HUB

Nuovi controlli anti-frode per il superbonus 110%

Dopo rincari e ritardi, scatteranno le verifiche sulle pratiche ancora da ammettere
Nel mirino ci sono le cessioni dei crediti e gli sconti in fattura per i lavori futuri

Riccardo De Toma / UDINE

Non bastano i rincari, i ritardi nelle forniture e l'impasse dei crediti d'imposta, ancora non sbloccata nonostante il via libera alla cessione dalle banche a tutte le imprese e i professionisti con partita Iva. A rallentare ulteriormente la corsa del 110% e degli altri bonus edilizi con sconto in fattura ci sarà anche una stretta sui controlli preventivi da parte dell'Agenzia delle entrate. Lo prevede la bozza di convenzione tra dipartimento Finanze del Mise e Agenzia, che fissa per il 2022 l'obiettivo di sottoporre a controllo preventivo il 60% del valore delle cessioni del credito. Ancora più ambiziosi i target previsti per i prossimi due anni: si conta di alzare l'asticella al 70% nel 2023 e all'80% nel 2024.

I TEMPI

Da chiarire che la norma non riguarda le asseverazioni e i visti di conformità già passati al vaglio dell'Agenzia delle entrate. Nessun aggravio, quindi, per le asseverazioni già presentate nei primi sette mesi del 2022, che sono 128 mila a livello nazionale e 3 mila in Friuli Venezia Giulia, corrispondenti a detrazioni rispettivamente per 23,5 miliardi (Italia) e 405 milioni (Fvg). «Il controllo in questione – spiega il commercialista udinese **Diego Cominotto** – è quello introdotto dal decreto antifrodi del novembre scorso e disciplinato dal provvedimento attuativo 340450 del 1° dicembre 2021. Si tratta di un iter a cui sono già sottoposte tutte le pratiche presentate e che si conclude o con l'ammissione preventiva alla cessione del credito o con la non ammissione».

L'ITER

In base al decreto antifrodi, i visti di conformità sulle pratiche di bonus edilizi con cessione del credito, inviati dai commercialisti e dai Caaf, sono soggetti a un periodo di stand-by di 5 giorni, durante i quali possono essere sottoposti, oltre che a un controllo di regolarità formale cui sono soggette tutte le pratiche, anche a una verifica sulla base di tre indicatori di rischio individuati dal decreto. Indicatori che riguardano sia la coerenza della pratica sia i "precedenti" dei soggetti coinvolti in materia di cessioni del credito e di adempimenti fiscali e contributivi. Decorsi i cinque giorni, l'Agenzia è tenuta a comunicare l'ammissione alla cessione del credito (e quindi allo sconto in fattura) o in alternativa la decisione di sottoporre la pratica a ulteriori verifiche, per un periodo massimo di 30 giorni. Trattandosi di un controllo preventivo, le pratiche che ad oggi risultano già ammesse alla cessione del credito hanno superato questo step. Questo non le esenta naturalmente da controlli e verifiche successive sulla conformità dei lavori, ma basta a escludere i visti di conformità già approvati nei primi sette mesi del 2022 da ulteriori verifiche preventive legate alla nuova convenzione».

DIEGO COMINOTTO
COMMERCIALISTA DI UDINE

L'obiettivo della nuova convenzione è quello di ridurre alla radice il rischio di frodi e il relativo contenzioso

GLI OBIETTIVI

Obiettivo della nuova convenzione ridurre alla radice il rischio di frodi e il relativo contenzioso, alzando da subito l'asticella dei controlli. Prevenire è meglio che curare, e un maggiore rigore nell'ammissione alla cessione del credito, negli obiettivi dell'amministrazione finanziaria, è uno degli strumenti che dovranno contribuire a incrementare i risultati del contrasto all'evasione: gli obiettivi fissati per il triennio su questo versante parlano di 14,4 miliardi di euro per l'anno in corso, da incrementare a 16 all'anno nel 2023 e nel 2024, e la stretta sugli abusi nell'accesso ai bonus edilizi dovrà fare la sua parte. Per riuscirci il Governo promette di accelerare sui concorsi per rimpolpare gli organici dell'Agenzia delle entrate, fortemente ridotti negli ultimi anni dal mancato turnover. Ma il sindacato è quanto meno scettico sui programmi di assunzione fin qui annunciati. —

I NUMERI

In regione 756 i milioni per i lavori già ammessi

La stretta sui controlli in materia di cessione del credito riguarda non solo il superbonus 110%, ma tutte le detrazioni edilizie ammesse al meccanismo dello sconto in fattura. Anche in assenza di dati aggiornati sulle altre ristrutturazioni, il volume delle pratiche complessivamente soggette a controllo preventivo è enorme, visto e considerato che nei primi sette mesi dell'anno sono state già 128 mila le pratiche di superbonus ammesse a cessione del credito d'imposta a livello nazionale, per un ammontare di 23,5 miliardi di detrazioni previste a fine lavori. Sono invece 224 mila le asseverazioni presentate a partire dall'entrata in vigore della misura, nell'estate del 2021, per quasi 44 miliardi di detrazioni. A livello regionale, invece, sono state ammesse finora 5.590 asseverazioni, di cui 2.600 nel 2021 e 2.990 quest'anno. L'ammontare complessivo di investimenti previsti è di 756 milioni, corrispondenti a 831 milioni di detrazioni. Più alta rispetto alla media italiana la quota delle abitazioni unifamiliari o indipendenti, che hanno assorbito finora il 64% delle opere ammesse a detrazione: la quota relativa ai condomini, al momento, si assesta al 36%, a fronte di un dato nazionale del 50%. Percentuali soggette a cambiare, visto che i condomini avranno accesso alla detrazione integrale al 110% fino al 31 dicembre 2023, mentre per le case singole la scadenza è fissata alla fine di quest'anno (con lavori eseguiti almeno al 30% entro il 30 settembre). In base alla bozza di convenzione tra dipartimento Finanze e Agenzia delle entrate, i controlli saranno portati al 60% entro la fine del 2022, per salire al 70% nel 2023 e all'80% nel 2024. —

R.D.T.

La Funzione pubblica Cgil plaude alla lotta all'evasione e ammonisce «Il sotto organico dell'Agenzia si aggira tra il 25 e il 30 per cento»

Ma il sindacato resta scettico: «Servono più assunzioni»

LA SITUAZIONE

Da un lato gli obiettivi sul fronte della lotta all'evasione, tra i quali rientra anche l'annunciato incremento delle verifiche preventive sui bonus edilizi, dall'altro un piano di assunzioni che prevede la messa a concorso di 6.300 nuovi posti di lavoro alle dipendenze dell'Agenzia delle entrate. La bozza di convenzione inviata ai sindacati, che la discuteranno con l'amministrazione finanziaria nell'incontro già programmato per il prossimo 2 settembre, cerca di dare risposte anche all'emergenza personale con cui deve fare i conti l'Agenzia. Ma le rappresentanze del pubblico impiego fanno già trapelare che i numeri previsti dal documento sono insufficienti.

«Negli ultimi anni – fa sapere **Daniele Gamberini**, responsabile nazionale delle Funzioni centrali per la Funzione pubblica Cgil – la mancata copertura del turnover ha portato a una riduzione media degli organici di circa 1.300 dipendenti all'anno. Questo equivale a 4 mila uscite nel triennio 2022-24: l'incremento reale sarà quindi di poco più di 2 mila posti, senza considerare gli slittamenti legate alle tempistiche dei bandi. Rispetto ai numeri prospettati, quindi, servono almeno 5 mila assunzioni in più, anche tenendo conto dell'età media del personale. L'obiettivo di rafforzare la lotta all'evasione ci trova sicuramente d'accordo e rappresenta anzi una delle grandi priorità per il Paese, ma non può restare sulla carta: bene che si senta la necessità di rafforzare i controlli sui bonus, ma manca il personale e questo dev'essere il tema centrale».

Mauro Cenci, della Fp Cgil del Friuli Venezia Giulia, rincara il senso del messaggio: «A livello regionale – spiega – il sotto organico dell'Agenzia si aggira tra il 25 e il 30%. Un dato in linea con quello nazionale, ma a preoccupare è anche l'età media dei dipendenti. Le nuove assunzioni? Attualmente sono in corso i tirocini dei 40 funzionari amministrativi selezionati con il bando di agosto 2021, a conferma che le tempistiche delle assunzioni sono sempre dilatate rispetto a quelle previste sulla carta». —

R.A.

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.13 e tramonta alle 20.07
La Luna Sorge alle 00.56 e tramonta alle 17.46
Il Santo Beata Vergine Maria Regina
Il Proverbio
Tu stimaràs to pari cuanche tu saràs pari!
Stimerai tuo padre quando sarai padre a tua volta!

L'ondata di rincari

DOPO IL COVID

L'incremento della domanda: +31,6%

L'aumento dei canoni d'affitto non è motivato soltanto dall'impennata generalizzata dei costi che ha caratterizzato il 2022, ma pure dall'aumento della richiesta, salita del 31,6 per cento rispetto all'anno passato: pesa il rientro dopo l'emergenza Covid.

LA NOVA DOMUS UTINENSIS

Un piano per la struttura dei Rizzi

L'Ardis punta a incrementare i posti dalla Casa dello studente dei Rizzi: la Nova Domus Utinensis di via delle Scienze può ospitare 93 studenti in stanze singole. Obiettivo è ampliare il numero di posti letto e migliorare i collegamenti.

FONDAZIONE FRIULI

Il recupero dell'edificio di via Manin

Prima dell'emergenza sanitaria la Fondazione Friuli aveva ipotizzato di ricavare nei palazzi di via Manin che dall'antica porta si collegano alla sede della stessa fondazione bancaria uno studentato. In ballo un investimento da 10 milioni di euro.

Aumentano gli affitti per gli universitari In un anno anche +22%

Cresce la richiesta di alloggi, ma la disponibilità resta sostanzialmente identica
Per una stanza singola gli studenti pagano il 6,3% in più rispetto al 2021

Christian Seu

Gli studenti fuori sede che in queste settimane si stanno affannando per trovare una stanza in vista della ripresa delle lezioni all'università sono costretti a fare i conti con una sorpresa sgraditissima: l'impennata dei costi degli affitti. Tolte le grandi città, Udine è tra i capoluoghi sede di ateneo che vede crescere maggiormente i valori dei canoni di locazione degli alloggi riservati agli studenti. Secondo uno studio di Immobiliare.it il prezzo per una stanza singola è cresciuto, rispetto all'anno scorso, del 6,3 per cento, mentre per una stanza doppia l'incremento percentuale è addirittura a doppia cifra (22 per cento). La spinta al rialzo non è motivata soltanto dall'impennata generalizzata dei costi che ha caratterizzato il 2022, ma pure dall'aumento della richiesta, salita di un terzo rispetto all'anno scorso. Resta invece sostanzialmente immutata l'offerta, cresciuta soltanto dell'1,5 per cento.

> Passata l'emergenza legata al coronavirus si registra un balzo importante della necessità di appartamenti

> Le associazioni dei proprietari degli immobili hanno sottoscritto un accordo quadro su prezzi e tutele

LA CASA DELLO STUDENTE

Per analizzare quella che Ambra Canciani, coordinatrice dell'Unione degli studenti universitari (Udu), definisce come «una questione decisamente preoccupante», bisogna fare un passo indietro e tornare al 2017, anno in cui la Casa dello studente di viale Ungheria – 270 posti letto – è stata chiusa per ragioni di sicurezza, in attesa di un intervento di adeguamento antisismico che sembra ancora di là da venire. «Non è un caso – evidenzia Canciani – che l'aumento dei costi delle locazioni in città sia aumentato in maniera significativa proprio da quell'anno. Perdere quasi trecento posti per una realtà tutto sommato piccola come Udine ha costituito un colpo durissimo», spiega la coordinatrice dell'Unione degli studenti universitari.

LE TARIFFE AL METRO QUADRO

L'Udu lamenta lo scarso coinvolgimento ai tavoli istituzionali: «Abbiamo chiesto a gran voce la costituzione di un tavolo che coinvolga istituzioni e sindacati sul tema della residenzialità universitaria – indica la coordinatrice –, ma sinora senza successo. Bisogna arrivare alla revisione dell'accordo quadro già stipulato nel 2017 dalle associazioni dei proprietari immobiliari». Un accordo che prevede l'adeguamento all'indice nazionale dei prezzi al consumo dell'Istat e che scatterà, come ogni anno, a settembre, come conferma Paolo Scalettaris, presidente di Confedilizia Udine, che assieme all'Unione dei piccoli proprietari immobiliari, al Sunia e alla Sicet hanno siglato il protocollo per la prima volta cinque anni fa. «L'accordo fissa le fasce di oscillazione dei canoni, con valori minimi e massimi che variano a seconda dell'area della città», riferisce Scalettaris. In centro il range per metro quadro al mese è compreso tra 2,44 e 5,83 euro, in semicentro il tetto è tetto è 5,59 euro e in periferia non è possibile richiedere più di 5,35 euro al metro quadro al mese. «Si tratta di prezzi base, che salgono se l'appartamento è arredato, se è presente un impianto termoautonomo, se è disponibile un posto auto», elenca il presidente di Confedilizia, rimarcando come l'associazione «presti particolare attenzione alle locazioni destinate agli studenti: le associazioni sono interpellate per il rilascio dell'attestato di rispondenza, documento che certifica che il contratto di locazione rispetti tutti i requisiti dal punto di vista economico e normativo, consentendo l'accesso agli sgravi fiscali previsti per i proprietari immobiliari».

LE REGOLE E LE RICHIESTE

Così, tra i paletti fissati, quello della locazione di porzioni di appartamento: molti studenti scelgono di affittare una sola stanza, usufruendo degli spazi e dei servizi in comune. «In quel caso – evidenzia Scalettaris – il canone mensile applicato per la somma delle stanze non può superare quello che si applicherebbe in caso di affitto dell'intera unità abitativa». Misure efficaci, ma insufficienti per gli universitari. Lo scorso 23 maggio il Consiglio degli studenti dell'Università di Udine ha depositato una mozione con la quale si chiede «un accordo quadro tra il Comune e le parti sociali per la calmierazione degli affitti». —

LA RICERCA DELLA CASA

Social e internet per individuare gli spazi disponibili

Resistono le bacheche, con le loro superfici in sughero, le puntine e gli annunci multicolore in carta, con le frange da staccare per portarsi a casa l'appunto con il numero di telefono. Ma inevitabilmente, nell'era del digitale spinto, il primo serbatoio per gli annunci immobiliari riservati agli studenti universitari sono le piattaforme online, specializzate e non. Meno battuta è la strada delle agenzie immobiliari, che al costo dell'intermediazione offrono maggiori garanzie alle controparti. L'Università di Udine è piuttosto organizzata: tanto per fare un esempio, su facebook funziona a pieno regime da alcuni anni

un gruppo chiuso, riservato agli studenti, che convoglia le proposte dei proprietari degli immobili in affitto. Uno strumento efficace perché

HANNO DETTO

Confedilizia

«I canoni sono aumentati: a settembre ci sarà l'adeguamento Istat dei prezzi», indica Paolo Scalettaris, presidente provinciale di Confedilizia

Gli studenti

Il Consiglio degli studenti dell'Università ha depositato una mozione per chiedere «un accordo quadro tra il Comune e le parti sociali per la calmierazione degli affitti»

L'associazione

«Udine conta 16 mila studenti, lo stesso numero di Trieste, che vanta però il doppio dei posti letto gestiti da Ardis», segnala Ambra Canciani dell'Udu

IN VIALE UNGHERIA

Lo stabile inutilizzato dal 2017

L'edificio è chiuso dal 2017 perché necessita di un intervento di adeguamento antisismico per il quale sarebbero necessari almeno 30 milioni di euro e «tra i cinque e i sette anni per completare i lavori», sottolinea l'assessore regionale all'Istruzione, Alessia Rosolen.

Progetto della Regione: studentato da 96 posti in viale Europa Unita

Trattative avanzate con la proprietà dell'immobile che ospita Casa Burghart
L'Ardis ipotizza una locazione: stimata una spesa di mezzo milione l'anno

Casa Burghart potrebbe ospitare un nuovo studentato (FOTO PETRUSSI)

Christian Seu

Houston, abbiamo un problema. È bello grande e ha le forme squadrate della Casa dello studente di viale Ungheria, un parallelepipedo irregolare lungo 110 metri, largo 30, alto sette piani. L'edificio è chiuso dal 2017 perché necessita di un intervento di adeguamento antisismico per il quale servono almeno 30 milioni di euro e «tra i cinque e i sette anni per completare i lavori», sottolinea l'assessore regionale all'Istruzione, Alessia Rosolen. Un'enormità, in entrambi i casi. Tant'è che l'Ardis - braccio armato della Regione per tutto quel che riguarda il diritto allo studio - sta vagliando una soluzione ponte per sopperire alla momentanea indisponibilità dello stabile costruito negli anni Sessanta.

Un'idea c'è. E porta in Borgo stazione, nell'isolato dominato dal palazzone color mattone che un tempo ospitava le stanza dell'albergo Europa. La Regione, di concerto con il Comune e l'Università, ha avviato una trattativa per rilevare in affitto gli spazi di Casa Burghart: l'attuale assetto del complesso residenziale, composto da 48 appartamenti, consentirebbe di ricavare complessivamente 96 posti letto. Servirebbero al-

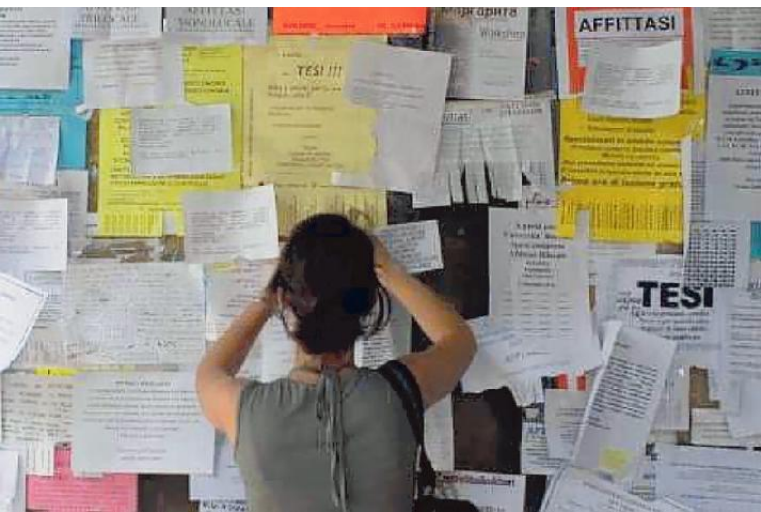
> Da cinque anni la Casa dello studente di viale Ungheria è chiusa: servono 30 milioni per ristrutturarla

> L'agenzia regionale vuole ampliare il complesso dei Rizzi Ma si cercano soluzioni alternative in centro città

meno sette mesi per le rifiniture e per la creazione delle aree comuni, di un paio di aule studio, di una palestra e della portineria. «Abbiamo presentato domanda per l'ottenimento dei fondi ministeriali per coprire i costi di questo intervento – sottolinea Rosolen –. L'operazione è evidentemente subordinata all'ottenimento dei fondi». I colloqui con la Ferret Re (la società che si è aggiudicata il complesso immobiliare all'asta dopo il fallimento della House Building spa di Imola, che deteneva la proprietà di Casa Burghart e dell'albergo Europa) sono entrati nel vivo nelle scorse settimane: la Regione potrebbe versare nelle casse della società 500 mila euro all'anno per il lasso di tempo necessario a completare l'intervento in viale Ungheria. Le trattative sono tutt'ora in corso, anche perché nel caso in cui venisse impressa l'accelerata decisiva bisognerà valutare cosa fare degli spazi destinati a parcheggio, che non interessano ad Ardis ma che la proprietà vorrebbe affittare assieme al fabbricato.

Difficile che l'operazione si ampli a tal punto da interessare anche l'ex albergo Europa: la proprietà ha fornito la propria disponibilità a ragionare anche sull'immobile che fino a qualche anno fa ospitava il principale albergo della zona della stazione ferroviaria. L'investimento per la sua sistemazione e i tempi decisamente lunghi per completare l'eventuale trasformazione in studentato lasciano pensare che l'idea resterà tale. La Casa dello studente di viale Ungheria sarà recuperata, perché questa è la volontà espressa da Comune e Università alla Regione, che probabilmente già a partire dalla prossima variazione di bilancio inizierà ad accantonare i fondi necessari al maxi-intervento di ristrutturazione.

L'Ardis dal canto suo sta tentanto di sopperire alla carenza di posti letto, sfruttando una serie di convenzioni stipulate con il Bertoni, il Tomadini, il Sacro Cuore, le Grazie, il Renati e il Bearzi. Si tratta perlopiù di convitti, che accolgono gli studenti in attesa della riapertura del dormitorio del centro cittadino. «Mi preme evidenziare – sottolinea l'assessore regionale – che con i posti dei convitti e il contributo straordinario destinato agli studenti fuori sede che studiano a Udine abbiamo coperto il 100 per cento dei beneficiari delle borse di studio dell'Ardis».

«Al momento – spiega il direttore dell'agenzia regionale per il diritto allo studio, Pierpaolo Olla – copriamo la quota di posti letto venuti meno al 50 per cento grazie alle strutture convenzionate e al 50 per cento con i contributi destinati a chi ricorre agli affitti in immobili privati». A seconda del reddito familiare e del rendimento universitario Ardis riconosce agli studenti un contributo annuo di 1.200 euro, appositamente pensato per venire incontro alle esigenze degli studenti udinesi: per garantirsi il beneficio è necessario aver sottoscritto un contratto d'affitto di almeno dieci mesi. —

immediato. Ci sono poi le piattaforme di compravendita online, che costituiscono un approdo sempre battuto dagli universitari. Chiusa quella di viale Ungheria, l'agenzia a Udine gestisce una seconda Casa dello studente: è la Nova Domus Utinensis di via delle Scienze, che può ospitare 93 studenti in stanze singole, alle quali si aggiungono tre mini-appartamenti. L'Ardis intende ampliare la struttura dei Rizzi, sfruttando i fondi messi a disposizione dal Piano nazionale di ripresa e resilienza: il progetto prevede un incremento di sessanta posti letto. «Si tratta di una soluzione che garantirebbe un po' di respiro, ma certamente poco funzionale per gli studenti del polo umanistico – ammette il direttore dell'agenzia, Pierpaolo Olla –. Puntiamo a rivitalizzare questo complesso, in sinergia con il Comune, a cui abbiamo chiesto interventi per migliorare i collegamenti ciclopedonali e con i mezzi pubblici».

Un punto questo sul quale batte anche Ambra Canciani, coordinatrice dell'Unione degli universitari udinesi: «La scelta di investire sui Rizzi è discutibile: i trasporti la Casa dello studente sono largamente insufficienti, con l'ultimo bus alle 22. Crediamo che siano necessari investimenti che portino Ardis ad avere stabili di proprietà: Udine conta 16 mila studenti, lo stesso numero di Trieste, che vanta però il doppio dei posti letto».

La Regione a giugno ha rimesso mano ai meccanismi di attribuzione delle borse di studio. «Importanti elementi di novità, quelli introdotti, che secondo una prima stima comporteranno un aumento del 4 per cento delle domande delle borse di studio, rispetto ai 5. 639 beneficiari del 2021/22 – analizza l'assessore regionale all'Istruzione, Alessia Rosolen –. Da qui, uno stanziamento di ulteriori 2 milioni di euro, rispetto ai 5 già messi a bilancio, per soddisfare integralmente tutte le domande ammissibili. Il Friuli Venezia Giulia è tra le Regioni che da sempre hanno garantito il 100 per cento delle borse di studio agli studenti idonei».

«Abbiamo inoltre scelto di alzare da 23mila a 24.335 euro il limite Isee che dà diritto all'assegnazione della borsa e ad altri servizi per il diritto allo studio universitario – ha proseguito l'assessore –. Le borse di studio, inoltre, subiranno un ritocco all'insù aumentando da 5.257,74 a 6.157,74 euro (più 900 euro) per gli studenti fuori sede, da 2.898,51 a 3.598,51 (più 770 euro) per i pendolari, da 1.981,75 a 2.481,75 euro (più 500 euro) per quelli in sede, oltre alla previsione – ha continuato l'esponente della giunta Fedriga – di un ulteriore incremento dell'importo pari al 15 per cento per gli universitari con maggiori difficoltà economiche, del 20% per le studentesse iscritte alle lauree Stem e del 30 per cento a favore di studenti con disabilità». «La borsa di studio, infine, – ha aggiunto Rosolen – potrà conoscere un ulteriore aumento di 600 euro al mese, per un massimo di 10 mesi, per gli studenti che partecipano a programmi di mobilità internazionale». —

CHR.S.

VERSO LE AMMINISTRATIVE

L'ex capogruppo di Fi sceglie Bertossi e sfida il centrodestra

Vincenzo Tanzi ha deciso di aderire alla civica Prima Udine «Questa amministrazione è un disastro, serve cambiare»

Cristian Rigo

L'ex capogruppo di Fi in consiglio comunale, Vincenzo Tanzi lascia gli azzurri e sceglie la lista civica Prima Udine di Enrico Bertossi per sfidare il centrodestra in vista delle prossime comunali. Un "salto doppio" che Tanzi giustifica con «i tanti errori commessi sia a livello nazionale che locale da un partito che non esiste più» e anche con la delusione maturata in questi anni di amministrazione del centrodestra che giudica «disastrosi».

Tanzi, da primo dei non eletti nella fila di Fi, in teoria avrebbe dovuto prendere il posto degli assessori in consiglio, ma né Giovanni Barillari, né Fabrizio Cigolot si sono dimessi nonostante l'impegno preso in tal senso dall'allora segretario provinciale Ferruccio Anzit e così il sottufficiale della Julia è rimasto escluso insieme al secondo dei non eletti, l'ex coordinatore cittadino Stefano Cecotti pure lui in rotta con il gruppo consiliare di Fi.

Da sinistra Alberto Bertossi, l'ex di Fi Vincenzo Tanzi, Stefano Cecotti ed Enrico Bertossi, in corsa nel 2018 come sindaco del centrodestra

La stima di Tanzi nei confronti di Bertossi però non è una novità come testimonia anche la foto che pubblichiamo qui accanto del 24 marzo 2018 quando l'allora capogruppo di Fi raccoglieva le firme per la candidatura a sindaco per il centrodestra dell'ex assessore regionale di Illy prima che la Lega vincesse la partita e ottenesse il via libera per Pietro Fontanini che poi ha conquistato Palazzo D'Aronco. Curiosamente accanto a Tanzi e ai due Bertossi (oltre a Enrico anche l'avvocato Alberto, attuale presidente de La Quiete) c'era proprio Cecotti.

Ma Tanzi assicura che il mancato ingresso in Consiglio è solo uno dei tanti errori commessi da Fi. «Il partito sul territorio non esiste più - dice - e ormai da tempo non condivido più le scelte politiche non ultima quella di far cadere il Governo Draghi». Anche per quanto riguarda il Comune invece l'elenco delle critiche è lungo: «In primis la raccolta differenziata - ricorda -, poi la questione mense scolastiche, il progetto del forno crematorio al cimitero di Paderno invece che in quello di San Vito. Non saranno ricordati per nulla che possa aver cambiato volto alla città, neanche per quanto concerne la sicurezza». Da qui la scelta di Bertossi che «sta facendo un ottimo lavoro all'opposizione». —

IN VIA POSCOLLE

«Investito il mio cane e nessuno è intervenuto» Fontanini: approfondirò

Il suo cane, uno shiba inu di sette anni, è stato investito da una bicicletta in via Poscolle. E ha riportato una frattura alla zampa anteriore destra, steccata in serata da una veterinaria. Ma la bestiola, Samy, ha dovuto attendere oltre un'ora prima di essere soccorso, grazie alla mobilitazione di una ventina di residenti accorsi sul luogo dell'incidente, in via Poscolle. «Ho chiamato più volte il pronto soccorso animale, l'Enpa. Poi il 112: ma nessuno, tra le forze dell'ordine contattate, mi ha risposto», denuncia Giorgio Naldi, il proprietario dello shiba inu, che ieri è stato contattato anche dal sindaco Pietro Fontanini. L'episodio (segnalato dal senatore del Pd Tommaso Cerno) è accaduto sabato sera, alle 18.45: Naldi, che è costretto sulla carrozzina, stava procedendo in direzione di piazzale XXVI Luglio: quando ha incrociato una donna, che portava al guinzaglio due cani, ha fatto per spostarsi e il suo Samy è sceso dal marciapiede, finendo travolto dalla bici condotta da un ragazzo, che essendosi trovato all'improvviso il cane davanti non è riuscito a frenare. Il guaito del cagnolino, udito a diverse decine di metri di distanza, ha attirato parecchie persone in via Poscolle. Una delle persone presenti ha allertato un educatore cinofilo di sua conoscenza, che ha preso in carico Samy e l'ha portato dal veterinario, che ha riscontrato la frattura della zampa. «Sono rimasto colpito dalla reazione della gente comune, intervenuta in massa, ma non mi spiego il mancato intervento dei soccorsi», spiega il proprietario del cane. «Abbiamo una convenzione per il servizio di pronto soccorso veterinario, affidato all'Enpa: approfondirò che cosa non ha funzionato», spiega il sindaco. —

Samy, lo shiba inu investito

LA POLEMICA

Marsico lascia l'incarico da vice in commissione

Il consigliere Giovanni Marsico della lista Prima Udine ha deciso di rinunciare all'incarico di vicepresidente della commissione Territorio e ambiente in aperta polemica con la maggioranza di centrodestra, colpevole a suo dire, di gestire i lavori dell'aula «senza alcun rispetto per le minoranze».

«Ho deciso di dimettermi - spiega - visto che in questi quattro anni non vi è stata una minima collaborazione e coinvolgimento da parte della presidenza e della maggioranza sugli argomenti da trattare in commissione e la gestione della stessa». L'episodio che ha fatto traboccare vaso già colmo si è verificato nell'ultimo consiglio comunale di luglio. «In quella circostanza - sostiene Marsico - è stato superato ogni limite in quando a mancanza di rispetto istituzionale, avendo pensato, il presidente del consiglio Enrico Berti, di utilizzarmi, senza preavviso alcuno, come tappabuchi al posto del presidente Giovanni Govetto, assente, che si è ben guardato dall'avvisarmi di un tanto. E non è la prima volta che accade perchè in altre occasioni mi è stato chiesto, da parte della segreteria e non del presidente Govetto, di firmare un ordine del giorno supplettivo, che per spirito di servizio ho firmato pur non condividendone i contenuti. Mai - assicura - un coinvolgimento sui temi, sugli oggetti, sulle date e sulle procedure da seguire». E ancora: «La cittadinanza deve essere informata della deriva in cui questa maggioranza ci ha trascinato visto che la collaborazione e la condivisione credo siano "dovute" per il rispetto delle persone oltreché del ruolo di rappresentanti dei cittadini, sia pure di minoranza, in consiglio». —

C.RI.

Giovanni Marsico (Prima Udine)

Domani al giardino Pascoli
Giornata del ricordo della "Traite Négrière"

Il club per l'Unesco di Udine celebra la Giornata internazionale del ricordo della "Traite Négrière" e della sua abolizione, domani alle 18.30 nel giardino Pascoli. Introdurrà l'evento Renata Capria d'Aronco, presidente del club per l'Unesco, e interverranno Teresa Gualtieri, Flaviano Bosco e Umberto Marin.

LE FARMACIE

Servizio notturno
San Marco Benessere
viale Volontari della Libertà 42/A 0432 470304
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Beivars
via Bariglaria 230 0432 565330
Del Torre
viale Venezia 178 0432 234339

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Asquini via Lombardia 198/A 0432 403600
Aurora
viale Forze Armate 4/10 0432 580492
Beltrame "Alla Loggia"
piazza della Libertà 9 0432 502877
Cadamuro
via Mercatovecchio 22 0432 504194
Colutta Antonio
piazza Giuseppe Garibaldi 10 0432 501191
Colutta G.P.
via Giuseppe Mazzini 13 0432 510724
Degrassi via Monte Grappa 79 0432 480885
Del Monte via del Monte 6 0432 504170
Del Sole via Martignacco 227 0432 401696
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
Favero via Tullio 11 0432 502882
Fresco via Buttrio 14 0432 26983
Gervasutta via Marsala 92 0432 1697670
Manganotti via Poscolle 10 0432 501937
Montoro via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Nobile piazzetta del Pozzo 1 0432 501786
Palmanova 284
viale Palmanova 284 0432 521641
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
San Gottardo
via Bariglaria 24 348 9205266
San Marco Benessere
viale Volontari della Libertà 42/A 0432 470304
Sartogo via Cavour 15 0432 501969
Simone via Cotonificio 129 0432 43873
Turco viale Tricesimo 103 0432 470218
Zambotto
via Gemona 78 0432 502528

ASU FC EX AAS2
Lignano Sabbiadoro Comunale Pineta
raggio dell'Ostro 12 0431 422396
Palazzolo dello Stella Perissinotti
via Roma 12 0431 58007
Porpetto Migotti
via Udine 20 0431 60166
Santa Maria la Longa Beltrame
via Roma 17 0432 995168
Trivignano Udinese Perazzi
piazza Municipio 16 0432 999485

ASU FC EX AAS3
Ampezzo Ampezzo
piazza Zona Libera 1944/9 0433 80287
Codroipo Mummolo
piazza Giuseppe Garibaldi 112 0432 906054
Gemona del Friuli Cons
via Divisione Julia 15 0432 981204
Lestizza Luciani
calle San Giacomo 3 0432 760083
Prato Carnico Borgna
fraz. PIERIA 97 0433 69066
Ragogna Romanello
via Roma 14 0432 957269
San Vito di Fagagna Rossi
via Nuova 43 0432 808134
Sutrio Visini
piazza XXII Luglio 1944, 11 0433 778003
Tarvisio Spaliviero
via Roma 22 0428 2046
Venzone Venzone
via Mistruzzi 18 0432 985016

ASU FC EX ASUIUD
Buttrio Sabbadini
via Divisione Julia 16 0432 674136
Cividale del Friuli Minisini
largo Boiani 11 0432 731175
Pulfero Szklarz
via Roma 81 0432 726150
Tarcento Mugani
piazza Roma 1 0432 785330
Tavagnacco Comuzzi Franco
fraz. FELETTO UMBERTO
piazza Indipendenza 2 0432 573023

CINEMA

UDINE

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Full Time – Al cento per cento	17.30
Gli amori di Suzanna Andler	19.20
Minions 2 – Come Gru diventa Cattivissimo V.O.S.	20.30
Minions 2 – Come Gru diventa Cattivissimo Minions 2 (Audio Dolby Atmos)	18.00
Nope	18.00
Nope (Audio Dolby Atmos)	20.00
Il Pataffio	17.40-20.00
Fabian – Going to the dogs V.O.S.	20.00
La città incantata	17.30

GIARDINO LORIS FORTUNA – CINEMA ALL'APERTO
Per info: tel. 0432-299545

Un'ombra sulla verità	21.15

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Minions 2 – Come Gru diventa Cattivissimo	16.30-17.00-18.30-19.00-20.30-21.00
Thor: Love and Thunder	18.00-21.00
Top Gun: Maverick	21.00
Il castello errante di Howl	18.00
Nope	17.30-21.00
Un mondo sotto social	16.30-18.30-20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Thor: Love and Thunder	16.20-18.10-21.20-22.00
Minions 2 – Come Gru diventa Cattivissimo	16.00-16.50-17.00-17.40-18.10-18.40-19.10-19.40-20.00-20.30-21.00-21.30-22.00-22.20
Elvis	17.40
Jurassic World: Il Dominio	20.10
Top Gun: Maverick	17.00-21.20
Il Pataffio	18.45-21.45
Il castello errante di Howl	16.05
Nope	17.00-19.10-20.20-21.15
Un mondo sotto social	17.15-19.40

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Chiusura estiva

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo 8
sito web: www.splendorsandaniele.it

Chiusura estiva

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Riposo

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Minions 2 – Come Gru diventa Cattivissimo	17.30-21.00
Minions 2 – Come Gru diventa Cattivissimo	16.30-18.20-20.20
Nope	18.00-21.15
Il Pataffio	17.45-20.45

La tragedia a Porcia

L'INCIDENTE ALLA ROTONDA

Alle 2.32 della notte fra sabato e domenica scattano i soccorsi per l'investimento di un adolescente da parte di un'auto a Sant'Antonio di Porcia, alla rotonda di via Roveredo

Giungono sul posto il personale medico del 118, i vigili del fuoco e i carabinieri del nucleo radiomobile di Pordenone

Sul posto i soccorritori trovano morente Giovanni Zanier, 15 anni, domiciliato a Pordenone in via Vallona. Vicino a lui due amici, un italiano e un ispanico, illesi

Poco distante c'è una soldatessa americana della Base di Aviano, 20 anni, conducente della Volkswagen Polo investitrice, sotto choc. Sarà accolta in ospedale in codice verde

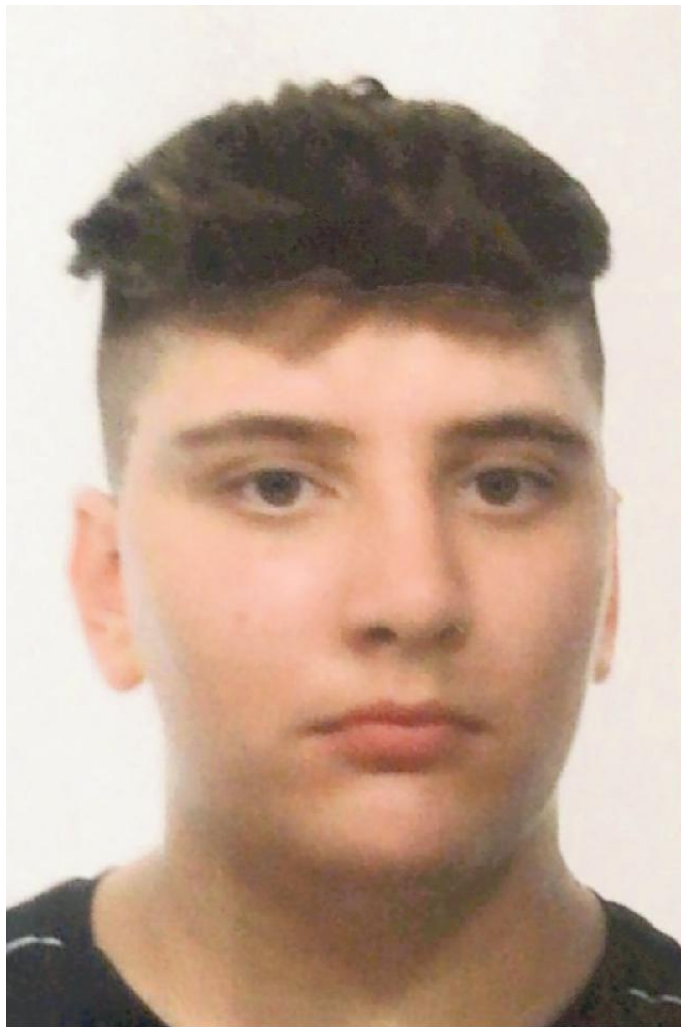
I primi accertamenti dei carabinieri appurano che l'auto è arrivata, in direzione Roveredo in Piano-Porcia, travolgendo un cartello della rotonda e sbandando, fino a centrare Giovanni

Il quindicenne camminava sulla ciclabile insieme ai due amici, sospingendo a mano una bicicletta. I tre si erano trovati per trascorrere una serata in una vicina discoteca e stavano rincasando a piedi

I carabinieri, coordinati dal pm Andrea Del Missier, arrestano la soldatessa per omicidio stradale disponendo a suo carico gli arresti domiciliari

Vengono avviate le analisi tossicologiche sul sangue della conducente, che almeno un testimone sostiene abbia zigzagato prima dell'impatto contro il cartello alla rotonda

Le strade del Comune di Porcia sono da mesi al buio dalle 2 di notte alle 6 di mattina a causa di esigenze di risparmio per il caro energia. Proprio la mattina prima di questo incidente, alla stessa rotonda, se ne era verificato un altro

L'EGO - HUB

Giovanni Zanier e la Volkswagen Polo dopo l'incidente di Porcia

Travolto e ucciso da un'auto a 15 anni Arrestata la militare Usa al volante

La vittima è Giovanni Zanier, pordenonese. Camminava sulla ciclabile nella notte con due amici, illesi

Bruno Oliveti / PORCIA

Una serata in compagnia degli amici, facendo tardi, godendosi un sabato sera d'estate in discoteca a poche settimane dall'inizio della scuola. Un momento di gioia trasformatosi in tragedia nel cuore della notte. Erano le 2.30 quando al comando dei carabinieri di Pordenone è arrivata la richiesta di soccorso. Giovanni Zanier, 15 anni, è morto durante il trasporto all'ospedale dopo essere stato investito da un'auto sulla pista ciclabile, lungo via Roveredo a Sant'Antonio di Porcia, all'altezza dell'incrocio con via Lazio. A condurre la Volkswagen Polo che ha travolto l'adolescente c'era una cittadina americana di 20 anni, militare alla base di Aviano. Si è fermata, in stato di shock ha prestato i primi soccorsi al ragazzino, ha detto ai testimoni che si sarebbe fatta carico di tutto. Vista la gravità delle conseguenze dell'incidente, è stata arrestata con l'accusa di omicidio stradale. È stata portata all'ospedale e sottoposta ai test alcolemici e tossicologici (almeno un testimone avrebbe visto l'auto zigzagare prima dell'impatto), di cui si attende l'esito a giorni. Incensurata, ora si trova agli arresti domiciliari nella sua abitazione in base. La giovane non avrebbe visto quella maledetta rotonda, che ha sostituito da diversi anni il semaforo a un'intersezione da sempre pericolosa, spesso teatro di incidenti come la mattina stessa di sabato, quando si era verificato un altro sinistro, cosa che ha complicato il compito dei carabinieri: difficile distinguere i segni del primo da quelli del secondo schianto.

Di certo quello della notte tra sabato e domenica è stato il più devastante. La cittadina americana non è stata aiutata dal buio pesto che avvolgeva la zona: da alcuni mesi, per le politiche di risparmio energetico, i lampioni stradali vengono spenti dalle 2 di notte alle 6 del mattino. Giovanni Zanier ha avuto la sventura di trovarsi nel posto sbagliato al momento sbagliato. Stava percorrendo la pista ciclabile parallela a via Roveredo verso la Pontebbana. Tornava dalla discoteca Papi-On, dov'era stato accompagnato dalla mamma assieme a due amici, un italiano e un ispanico.

A volte tornava a casa a piedi o in bicicletta e infatti ne portava a mano una. I coetanei erano qualche metro dietro di lui e sono rimasti miracolosamente illesi. Indagini sono in corso per capire se il ragazzo potesse entrarci, nella sala da ballo, vista l'età. E s'indaga anche per capire se pure la soldatessa arrivasse da lì.

Sul posto, con carabinieri e vigili del fuoco, sono arrivati i sanitari: un'automedica, un'ambulanza, l'elisoccorso in volo notturno. Hanno tentato di rianimare Giovanni per oltre mezz'ora, invano. Sbalzato con la testa sul parabrezza e quindi sull'asfalto, il ragazzino non ce l'ha fatta. Lascia papà Sergio, dipendente dell'Electrolux, la mamma Barbara Scandella e un fratellino di 10 anni. Con loro abitava in via Vallona a Pordenone. —

La rotonda senza luci: sono spente di notte

PORCIA

Sui media, sui social e dovunque si parlasse del terribile incidente in cui ha perso la vita il giovanissimo Giovanni Zanier, uno degli argomenti più discussi è stato quello del buio che avvolgeva la rotatoria all'intersezione tra via Roveredo e via Lazio, a Sant'Antonio di Porcia. I lampioni erano stati spenti alle 2, mezz'ora prima del tragico fatto, e sarebbero poi stati riaccesi quattro ore dopo: politicaa di risparmio sui costi energetici, vivamente consigliata dal governo negli ultimi mesi.

Come sarebbe andata se le luci fossero state attive? La soldatessa americana avrebbe visto la rotonda e sarebbe riuscita a evitare la tragedia? Impossibile rispondere. Ma un dubbio resta, anche se non per questo si può criticare la scelta dell'amministrazione comunale. «Innanzitutto – afferma il sindaco di Porcia, Marco Sartini – vorrei che arrivasse il cordoglio mio personale e dell'intera nostra comunità alla famiglia, la nostra vicinanza dopo una tragedia davvero indicibile, in cui ha giocato un ruolo importante anche la sfortuna: quante auto saranno passate in quel posto a quegli orari? In ogni caso – rimarca il primo cittadino – trovo strumentale legare il discorso della sicurezza della rotatoria al fatto delle luci spente. La stima è che rispetto al 2021 il costo per l'energia elettrica del nostro Comune passerà da 600 mila a un milione 50 mila euro. Il provvedimento di risparmio sull'elettricità, adottato da

La tragedia a Porcia

Un lungo viavai sul luogo dell'investimento

Le lacrime vicino ai fiori «Non lasceremo soli i genitori e il fratellino»

LE TESTIMONIANZE

Un boato e la corsa fuori casa, pensando al peggio prima dell'alba di una domenica da dimenticare. I residenti nelle vie Lazio e Roveredo lo dicono chiaro: le tragedie a quell'incrocio devono finire. «Abito a 500 metri dalla rotonda e da un'altra tragedia che si poteva evitare – ha detto ieri mattina Adriano Zonta sindacalista Flc-Cgil –. La luce pubblica si spegne alle 2 per il risparmio energetico, in un punto critico della viabilità. Le considerazioni sulla sicurezza delle strade all'incrocio andranno fatte». «Mio figlio ha 15 anni – ha aggiunto Zonta – come Giovanni, vittima inerme sull'asfalto per un tragico destino e il dolore deve essere straziante per i genitori di fronte alla morte di un figlio. Con il sindacato Cgil siamo vicini alla famiglia Zanier». Per Giovanni un mazzo di fiori e una sua foto incollata al palo, ai margini della rotonda: ieri mattina tanta gente è passata e si è fatta il segno della croce. "Sempre nei nostri cuori Giovanni". Le parole sul nastro dei fiori sono una lama che affonda nei sentimenti, di chi conosceva l'adolescente di Pordenone. «Io no, non lo conoscevo, Giovanni – ha spiegato una ragazzina di Porcia, vicino al papà – ma lo sento vicino». —

GLI EDICOLANTI

«Dolore condiviso»

«Abbiamo aperto l'edicola, ieri mattina, con il tam tam di notizie su un altro dramma accaduto sulla strada. Il dolore è condiviso da tutti i nostri clienti». Adriana e Valentino Mazzucco hanno alzato la saracinesca solo qualche ora dopo l'incidente in via Roveredo. «Sulla strada sono rimasti i segni degli ultimi due incidenti accaduti alla stessa rotonda – ha rimarcato Valentino – e tanta gente è arrivata all'edicola anche per chiedere notizie dei tre ragazzi». Sabato sera la festa latino-americana in un locale vicino ha attirato tanta gente, come capita nei fine settimana, «ma più in generale il traffico – ha concluso Mazzucco – è aumentato lungo tutta l'arteria». (c.b.)

IL RESIDENTE

«Si corre troppo»

«Un incidente dopo l'altro lungo la rotonda di fronte al supermercato, bisogna fare qualcosa per evitare le tragedie della strada». Ivan Bettin abita poco lontano dalla rotatoria all'incrocio fra via Roveredo e via Lazio. «Il dolore per Giovanni, travolto da un'auto a 15 anni – ha dichiarato Bettin – si somma a quello per gli altri feriti o coinvolti negli incidenti, davvero troppo frequenti in questo rettilineo, dove si corre troppo e la sicurezza diventa incerta». Non a casa fra sabato e ieri due incidenti in 48 ore. «Ci svegliamo all'alba – ha aggiunto Bettin – con le sirene delle ambulanze e l'incubo di un'altra tragedia». (c.b.)

IL RITRATTO

Il ragazzo che amava informatica e parkour

Il padre sul luogo dell'incidente: «Non me ne rendo conto»
«Era appassionato dei saperi pratici e amava i computer»

CHIARA BENOTTI

Era appassionato di nuoto, parkour e informatica Giovanni Zanier, spirato nella notte fra sabato e ieri alla rotonda di via Roveredo a Sant'Antonio di Porcia. A 15 anni aveva amici, sogni e tanti progetti infilati nello zaino del futuro.«Non mi rendo conto di averlo perso» sussurrava ieri papà Sergio Zanier, la voce rotta dallo strazio, provando a spiegare, a pochi metri dalla rotonda, quanto sia difficile accettare la morte di un figlio travolto alle spalle al buio da un'auto, di un ragazzo pieno di vita e aspettative. Al di là delle responsabilità «non mi tornerà indietro» avrebbe detto più tardi la mamma distrutta dal dolore.

Giovanni Zanier in una foto tratta dal suo profilo TikTok

LA TELEFONATA NELLA NOTTE

Di Giovanni restano le foto sui social che tanto amava: lo si trova sul suo profilo TikTok con una felpa, il cappuccio tirato su, il cellulare in mano e la musica che vibra sulla colonna sonora dell'adolescenza. «Una telefonata poco dopo le 2.30, nella nostra casa di via Vallona a Pordenone, ci ha cambiato la vita per sempre – ha proseguito il padre -. Lavoro all'Electrolux, mia moglie Barbara in un'azienda a Cordenons, siamo una famiglia unita. Giovanni pensava di cambiare scuola e trasferirsi dalla Centro storico alla Lozer. Il progetto era di frequentare anche i corsi al Villaggio del fanciullo. Giovanni era "pulito", l'esame del sangue all'ospedale non ha rilevato alcol o altre sostanze. Aveva scoperto il valore dell'amicizia e passava le serate con gli amici a Sant'Antonio di Porcia. Seguiva anche il fratellino quando io e Barbara eravamo al lavoro».

LE VOCI DEGLI AMICI

Era buio, intorno alla rotonda, quando l'impatto violento dell'auto ha sbalzato Giovanni di qualche metro: sulla strada è calato un silenzio irreale, rotto solo dalle sirene dei mezzi di soccorso. «Gli amici di Giovanni ci hanno telefonato nel cuore della notte – ha ricordato Sergio Zanier – per dirci che era successo un incidente e siamo corsi». Poi tutto è stato inghiottito dal buio pesto di una notte che ha tracciato la linea di confine del tempo tra la vita, la speranza e la fine. Si è consumato il dramma che i due amici di Giovanni hanno vissuto da testimoni, illesi ma segnati per sempre, dopo una serata di divertimento tra amici. «Giovanni è una stella e veglierà sulla sua famiglia» ha sussurrato un ragazzo ai cronisti ieri mattina, a pochi metri dalla rotonda.

I SOGNI SPEZZATI

«Era appassionato dei saperi pratici – ha raccontato ancora il padre – e bravo a gestire i programmi al computer. Non avevamo ancora presentato la domanda per il passaggio alla scuola Lozer: avremmo dovuto farlo in questi giorni». «La foto di Giovanni è già un simbolo, sul perimetro di questa rotonda», ha spiegato Cristian, amico di famiglia che ha accompagnato il papà sul luogo dell'incidente». Nei cuori resta la bellezza e la fragilità degli adolescenti, con gli slanci e gli imprevisti dell'età. In un attimo la strage su strada ha annullato tutto e rimane il silenzio profondo per riflettere sul valore della vita, mai scontata. —

IL LUOGO DELL'INCIDENTE
A SANT'ANTONIO DI PORCIA
TRA VIA ROVEREDO E VIA LAZIO

Per risparmiare i lampioni erano stati spenti alle 2, mezz'ora prima dello schianto

centinaia di Comuni italiani, era ed è necessario. La verità è che le auto hanno i fari per procedere di notte. E se si rispettano i limiti di velocità, se si guida essendo in sé, non si provocano simili disastri superando un cordolo, saltando un muretto, abbattendo un segnale stradale e finendo sulla pista ciclabile».

Una zona , quella in questione, già in passato teatro di brutti incidenti. Proprio nella mattinata di sabato se n'era verificato un altro, senza gravi conseguenze, sulla stessa rotonda, realizzata nel 2013 per rendere più sicuro l'incrocio in precedenza regolato da un semaforo. «La rotatoria – spiega ancora Sartini – è fatta apposta per esortare le auto a rallentare. Quella tra le vie Roveredo e Lazio ha dei cordoli, dei restringimenti, un muretto, insomma tutto ciò che può servire per spingere gli automobilisti a rallentare. In questo caso l'auto è praticamente volata piombando sulla ciclabile. E proprio lì c'erano i tre ragazzini, esattamente in quel punto. Che sorte avversa. Però tengo a sottolineare che da quando sono sindaco abbiamo stilato una mappa dei rischi d'incidenti sul nostro territorio. E quel punto, almeno fino a prima di questo episodio, non era tra i segnalati in rosso, non era tra i più pericolosi. Qui non si tratta di luogo poco sicuro o di lampioni spenti, si tratta di come si guida».

Sulla pericolosità dell'intersezione ha però un parere diverso Ivo Cauz, titolare del bar Macondo che si affaccia proprio su quel punto. «Sentiamo spessissimo frenate da brividi – racconta –quella rotonda non è fatta bene, le strade che ci arrivano sono strette, è pericolosa. La percorri e in men che non si dica ti trovi a ridosso del muretto dell'agenzia immobiliare, credo che andrebbe sistemata in qualche modo. Anche perché ci passano numerosi autotreni, viste le aziende che hanno sede in via Roveredo. Dal mio bar alcuni clienti escono contromano, non capendo bene quale sia la direzione giusta da prendere. Poi c'è la questione delle luci: posso dire che quando di notte i lampioni sono spenti, il buio è totale». —

CIVIDALE

È sempre il Borgo San Pietro il padrone del Palio di San Donato

Lucia Aviani / CIVIDALE

Il Palio di San Donato della ripartenza ha incoronato vincitore, ancora una volta, il pluricampione Borgo San Pietro, che sabato aveva trionfato nella gara di corsa pedestre e che ieri ha completato l'opera con gli eccellenti risultati nelle sfide di tiro con l'arco e la balestra: i due anni di stop dell'evento, ritornato nel migliore dei modi - altissimo l'afflusso in città, fin da venerdì sera - nonostante l'estrema complessità del riavvio di una macchina fermatasi per lungo tempo, non hanno interrotto la catena dei successi della borgata, che ha riconquistato il drappo, ieri sera, in una piazza Duomo gremita e festosa come non la si vedeva dall'agosto 2019. Per quanto l'amministrazione avesse scelto la linea della cautela, premettendo che la rinascita della manifestazione non avrebbe potuto offrire il ricchissimo programma cui il pubblico del Palio era abituato, il bilancio dell'edizione 2022 è, sul piano della risposta del pubblico, ottimo.

«Un grande ritorno: tutto è andato nel migliore dei modi», commenta il sindaco Daniela Bernardi, che per la prima volta ha sfilato in corteo - con i figuranti della sua borgata, Borgo Brossana - e che, racconta, è stata «raggiunta da numerosi turisti per un selfie». «Mi ringraziavano per lo splendido evento: ho risposto – aggiunge – che il merito è tutto dei cividalesi, che con il proprio impegno di volontari hanno restituito questa piacevolissima cornice medievale. Le taverne allestite per l'occasione hanno avuto i migliori riscontri in vent'anni e ho colto grande soddisfazione anche tra ristoratori ed esercenti. Sull'onda del successo siamo pronti a metterci subito al lavoro per l'edizione 2023, che sarà, mi sbilancio fin d'ora, straordinaria».

Bene la logistica, pure sul fronte parcheggi, anche nella giornata di ieri, apertasi con la solenne messa di San Donato in Duomo: dal parroco, monsignor Livio Carlino, l'invito a coltivare lo spirito di comunità. —

In alto, al centro Borgo San Pietro festeggia con il palio. A sinistra, il gran pubblico in piazza e a destra una dama osserva dall'alto. (F.PETRUSSI)

PAVIA DI UDINE

Furto di rame in un capannone maxi colpo da 40 mila euro

Presa di mira una ditta di trasporti, i ladri hanno rotto la vetrata di una porta
Portati via anche alcuni attrezzi da lavoro. Il sindaco chiede maggiori controlli

Elisa Michellut / PAVIA DI UDINE

Maxi furto in una ditta di autotrasporti. Il bottino supera i 40 mila euro. È successo tra le 16 di sabato e le 11 di domenica, in viale Grado, a Lauzacco, nel comune di Pavia di Udine. I ladri sono riusciti a entrare all'interno del capannone dopo aver rotto la vetrata di una porta. Sono state rubate numerose matasse di rame e anche diversi utensili da lavoro.

Ad accorgersi del furto e a denunciare l'accaduto, nella mattinata di ieri, quando si è recato sul posto, è stato il titolare. Sono in corso indagini per ricostruire l'accaduto. I ladri, sicuramente una banda organizzata e formata da più persone, hanno atteso il momento giusto per entrare in azione. Hanno agito a colpo sicuro. Si sono subito diretti verso il capannone industriale, adibito anche a officina meccanica.

La zona industriale a Lauzacco dove è avvenuto il furto di rame in una ditta di autotrasporti

È probabile che tutto il materiale sia stato poi caricato su un furgone. Dopo aver messo a segno il colpo, pianificato nei minimi dettagli, i banditi sono scappati facendo perdere le loro tracce. I carabinieri della Compagnia di Palmanova, alla guida del capitano Danilo Feliziani, cui si sono rivolti i responsabili per sporgere denuncia, stanno svolgendo indagini per risalire agli autori del furto. Saranno visionati anche i filmati delle telecamere presenti in tutta la zona. Il sindaco di Pavia di Udine, Beppino Govetto, informato in merito all'accaduto, esprime solidarietà alla ditta derubata. «Sono fatti – le parole del primo cittadino di Pavia di Udine – che indubbiamente creano un po' di preoccupazione. Questo suona sicuramente come un campanello d'allarme. Mi confronterò con le forze dell'ordine per capire se si tratta di un episodio isolato, come ci auguriamo. Chiederò anche di attivare ulteriori controlli sul nostro territorio, che ad ogni modo già vengono effettuati, in modo tale da scongiurare il ripetersi di fatti simili, assolutamente sgradevoli in un momento di certo non facile anche per le aziende». Il sindaco Beppino Govetto ricorda che il Comune di Pavia di Udine è dotato di un impianto di videosorveglianza nei punti strategici. «Questo, fino ad ora – aggiunge ancora Govetto – è stato un ottimo deterrente».

Da una quindicina d'anni la vendita del rame, chiamato anche "oro rosso", sul mercato ha avuto una vera e propria impennata. Un chilo di rame, un metallo sempre più ricercato per diversi impieghi, è arrivato a valere fino a 10 euro al chilo. Spesso a eseguire i colpi sono bande specializzate, che sanno perfettamente a chi rivolgersi per rivendere tutta la refurtiva a stretto giro. I danni provocati da un furto del genere vanno ben oltre il valore del rame perché coinvolgono spesso anche apparecchiature di notevole valore tecnologico, il cui ripristino può essere molto costoso. —

CODROIPO

Percorso in bicicletta scoprendo il Tagliamento

CODROIPO

Pronto il programma della quarta Giornata del Tagliamento – promossa dalla Fiab Medio Friuli – che si svolgerà domenica 28 agosto con l'incontro a San Daniele del Friuli, in occasione di "Aria di Friuli – Venezia Giulia". Sono previsti quattro percorsi in bicicletta da Codroipo, Pordenone, Udine e Gemona. Il percorso 1 "Il Tagliamento e il Corno" prevede la partenza da Codroipo, alle 9.15, con l'andata sulla Ciclovia Fvg 6 sulla sinistra del Tagliamento con alcune soste "culturali" e la merenda al sacco in posizione panoramica sulle sue sponde. All'arrivo a San Daniele, lasciata custodita la bicicletta nel cortile del Prosciuttificio Bagatto, i partecipanti potranno degustare il pranzo e fare una visita agli stand della Festa del prosciutto sul colle della cittadina. Nel viaggio di ritorno ci si accosterà al percorso del torrente Corno. Si percorrerà anche lo storico Stradone Manin. —

MORTEGLIANO

L'opposizione critica la nuova rotonda «Ciclisti poco tutelati»

MORTEGLIANO

«Le progettazioni non convincono, i pedoni e i ciclisti sono poco tutelati. Siamo interessati a visionare il progetto della rotonda all'ingresso del paese in piazzale Udine, di cui più volte ha parlato l'assessore Sandro Gori».

Non nasconde le perplessità sulla nuova viabilità il consigliere di minoranza Dario Zampa del gruppo Insieme per migliorare.

Dario Zampa

«Per questo – prosegue – ci siamo rivolti all'Ufficio tecnico comunale e abbiamo chiesto copia del progetto. La risposta è stata che se ne sta occupando Fvg Strade e che al momento non c'è nulla negli uffici comunali. Per questo siamo preoccupati, soprattutto dopo aver letto le numerose dichiarazioni dei vari soggetti in campo, Regione e Comune, che evidenziavano l'importanza di velocizzare la percorrenza della strada regionale. Va tenuto presente che sono ben sette le diramazioni della futura rotonda, cinque delle quali di interesse locale e abitualmente percorse da utenti della strada deboli, come ciclisti e pedoni».

«La sicurezza dell'utenza locale – afferma Zampa – è di nostro interesse, in tal senso abbiamo anche depositato una proposta di variazione al bilancio per rifare gli attraversamenti pedonali dell'incrocio fra via Gabelli, Noaria e via Marconi, oggetto di un recente intervento da 100 mila euro che non rispetta il regolamento del codice della strada».

«Abbiamo previsto – conclude infine il consigliere di opposizione – l'applicazione di 150 mila euro, piccola parte dell'avanzo ereditato dall'amministrazione Zuliani, per migliorare la viabilità pedonale in quell'incrocio e in altre situazioni che sono simili». —

CODROIPO

Via il 14 ottobre alla tradizionale Fiera di San Simone

A Codroipo prende forma la Fiera di San Simone che quest'anno si svolgerà nei weekend del 14 al 16 e dal 21 al 23 ottobre. La scorsa settimana la giunta ha posticipato al 31 agosto la scadenza per la presentazione delle istanze di partecipazione da parte degli ambulanti non titolari della concessione per il gran mercato di San Simone. Inoltre le associazioni locali e le Pro loco, gli istituti scolastici e le autorità militari, civili e religiose sono state invitate a proporre iniziative da inserire nel programma della fiera. Il termine per l'invio delle proposte è fissato per il 31 agosto, mentre lunedì 5 settembre è convocata una riunione di coordinamento.

«Il tempo a disposizione non è molto, ma grazie al prezioso lavoro degli uffici vogliamo arrivare a essere in grado di diffondere il programma di eventi già ad inizio ottobre – ha garantito il vicesindaco di Codroipo, Giacomo Trevisan –. Ho incontrato diversi commercianti, Pro Loco e associazioni con molto entusiasmo. Al centro degli appuntamenti sarà ancora una volta piazza Garibaldi, ma stiamo organizzando una serie di eventi collaterali che vedranno protagoniste le vie e le piazze della città e che termineranno con le iniziative legate al Premi San Simon che verrà consegnato alla chiusura ufficiale della fiera, venerdì 28 ottobre».

E.A.

LIGNANO

Un parto gemellare allo zoo: nati due esemplari di tamarino

LIGNANO

Parto gemellare al parco zoo Punta Verde di Lignano: lo scorso 29 luglio sono nati Ibaguè e Maganguè, due esemplari di tamarino di Edipo, piccola scimmia presente in natura nelle foreste della Colombia Nord occidentale. «In questo periodo i genitori Indiana e Algo si stanno prendendo amorevolmente cura dei loro cuccioli supportati, anche, dall'aiuto delle giovani figlie Cali e Bogotà – racconta Maria Rodeano – direttore del Parco. Alla nascita queste piccole scimmie pesano circa 40 grammi e da adulti raggiungono i 700 grammi circa. Al momento trascorrono le loro giornate sulla schiena dei genitori e delle sorelle ma presto cominceranno a muoversi sull'isola esplorando tutto il territorio circostante».

«Questo è un doppio lieto evento che ci rende particolarmente felici – sottolinea poi Rodeano – il tamarino di Edipo è una specie in via di estinzione a causa della sistematica distruzione della foresta umida in cui vive. Per questo la nostra struttura contribuisce alla sua salvaguardia in natura destinando una parte del biglietto d'ingresso al progetto Titì condotto direttamente in Colombia e che ha l'obiettivo di preservare l'ambiente originale dove vive, incrementando la ricerca sul campo e offrendo la possibilità di sviluppo sostenibile alle popolazioni locali che condividono lo stesso territorio dei tamarini». Il tamarino di Edipo si riconosce per la sua curiosa criniera bianca che circonda la testa e si prolunga fino in mezzo alla fronte; la lunga coda (che arriva a toccare i 40 centimetri) e il resto del corpo sono invece coperti da un folto mantello marrone scuro. Si ciba per lo più di insetti e frutti. Vive in gruppi familiari composta da 3 agli 8 esemplari e trascorre le sue giornate tra le chiome degli alberi giocando e andando alla ricerca di cibo. Questo esemplare può compiere balzi da un'altezza di 15 metri ricadendo senza farsi del male. —

I due esemplari di tamarino di Edipo nati allo zoo Punta Verde

L'incidente

LIGNANO

Investito da un'auto, grave un bimbo di 2 anni

Il piccolo camminava sul marciapiede coi genitori, poi una vettura se l'è trovato davanti in mezzo alla strada e l'ha centrato

Elisa Michellut / LIGNANO

Un bambino di 2 anni è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Udine dopo essere stato investito da un'automobile. Il piccolo, che ha riportato un grave trauma cranico, dopo essere stato stabilizzato e intubato, è stato trasferito a bordo dell'elicottero del 118 e portato con la massima urgenza (in "codice rosso", ossia seguendo il protocollo previsto per i pazienti a rischio vita) al pronto soccorso del Santa Maria della Misericordia di Udine.

È successo attorno alle 9 di ieri mattina, a Lignano Sabbiadoro, in viale dei Platani. Sono in corso indagini da parte degli agenti della polizia locale di Lignano per stabilire le cause e le responsabilità dell'incidente. Il bambino, di nazionalità vietnamita, si trovava assieme ai genitori. La famiglia stava trascorrendo un periodo di vacanza nella località balneare friulana.

A sinistra viale dei Platani, a Lignano, dove ieri mattina è stato investito da un'automobile un bambino di due anni; a destra l'intervento dei mezzi di soccorso sul posto

Stando a una prima ricostruzione, il piccolo stava camminando sul marciapiede de assieme ai genitori. A un tratto il conducente di una Volvo XC60 – un uomo residente in provincia di Mantova, in villeggiatura a Lignano, che stava percorrendo viale dei Platani diretto verso Pineta – si sarebbe trovato davanti il piccolo senza riuscire a evitarlo.

L'impatto è stato violento e il bimbo è caduto a terra sbattendo la testa sull'asfalto. Il conducente, illeso ma comprensibilmente choccato, si è subito fermato per prestare soccorso.

La centrale Sores di Palmanova ha immediatamente inviato sul posto gli operatori sanitari del 118 con un'ambulanza e anche l'elicottero, decollato dall'elibase di Campoformido e atterrato poco distante dal luogo dell'investimento.

Sono intervenute tempestivamente anche due pattuglie della polizia locale, alla guida del comandante Alessandro Bortolussi, per ricostruire l'accaduto. Le condizioni del bambino, come detto, sono gravi. L'assessore comunale al turismo, Massimo Brini, contattato, esprime alla famiglia del piccolo la vicinanza da parte di tutta l'amministrazione e la comunità di Lignano Sabbiadoro. «Siamo molto dispiaciuti per l'accaduto – le parole dell'assessore –. Siamo vicini ai genitori e ci auguriamo che il bimbo possa riprendersi e ritornare presto a casa». —

SAN GIORGIO DI NOGARO

Dragaggi nell'area portuale affidati al Consorzio bonifica

Francesca Artico
SAN GIORGIO DI NOGARO

Sarà il Consorzio bonifica Pianura friulana a realizzare i dragaggi delle aree portuali di San Giorgio di Nogaro e di Marano Lagunare: intervento che fa seguito alle attività di bonifica ambientale nelle aree Caffaro e nella zona industriale Aussa Corno, la manutenzione dei segnalamenti dei canali di navigazione interna nella laguna di Marano e Grado, nonché i dragaggi in diversi siti per la sicurezza della navigazione.

Con la convenzione sottoscritta tra la Regione, il Consorzio e il Coseveg (per i dragaggi del Porto di Monfalcone): i due enti collaboreranno con la nuova struttura commissariale per i dragaggi, recentemente costituita dalla Regione e guidata dall'ammiraglio Aurelio Caligiore. Tale attività rappresenta un ulteriore rafforzamento della presenza del Consorzio nel territorio della Bassa Friulana (come stabilito dal progetto di fusione che nel 2015 ha portato all costituzione di un unico ente di bonifica nel territorio dell'ex Provincia di Udine).

Il vicedirettore tecnico del Consorzio Massimo Ventulini, spiega che «gli interventi sul fiume Corno riguardano l'intervento sull'ingresso di Porto Buso dove un deposito conseguente a una mareggiata di qualche anno fa ha fortemente limitato la navigazione non rendendo sfruttabile il fondale nel tratto lagunare e fluviale. La progettazione è in fase di chiusura. Si parla di circa 30 mila mc di cui una parte andrà a Trieste (banchina logistica), una parte a mare e una per riutilizzo in area limitrofa. Il quadro economico, ancora in via di definizione, non sarà inferiore a 1,5-2 milioni di euro».

La zona del porto di San Giorgio che sarà interessata dai lavori

La presidente del Consorzio bonifica Rosanna Clocchiatti, rimarca che «l'individuazione del nostro ente operata dal consiglio regionale per l'attività dei dragaggi rappresenta un riconoscimento alla professionalità della nostra struttura consortile e al contempo anche una grande responsabilità per la complessità dei lavori che siamo stati chiamati a svolgere. Collaboreremo per la loro realizzazione, oltre che con il Commissario straordinario e l'amministrazione regionale, anche con le amministrazioni comunali, le autorità portuali, le Capitanerie di porto e le altre istituzioni pubbliche e private». Il direttore generale Armando Di Nardo afferma che «nell'ambito della convenzione il consorzio metterà a disposizione per i lavori di dragaggio la propria struttura, in particolare le figure già formate per il ruolo di responsabilità dei procedimenti, la progettazione degli interventi, l'aggiudicazione dei lavori, le fasi di realizzazione e collaudo». —

E' mancata all'affetto dei suoi cari

LUISA BERTONI
di 37 anni

Con profondo dolore lo annunciano la mamma Rosanna, il papà Enea, il fratello Denis, gli adorati nipoti Lorenzo e Giulia, zie, zii, i cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 24 agosto alle ore 15 presso il Duomo di Tricesimo, con partenza dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Si ringraziano anticipatamente quanti in qualsiasi forma vorranno onorarne la cara memoria.
Un Santo Rosario sarà recitato martedì alle ore 18,30 in Duomo a Tricesimo.

Remugnano - Tricesimo, 22 agosto 2022

O.F. Mansutti Tricesimo - Tel. 0432.851305
Casa Funeraria - Tel. 0432.851552
www.mansuttitricesimo.it

Partecipano al lutto:
- Diana Giordano Patriarca e figlie.

Zia Diana con Daniela, Caterina, Claudio e Paolo Bertoni, Adriano, Emanuela Cattarossi con le rispettive famiglie ricordano con affetto la cara

LUISA

e si uniscono al dolore di Rosanna, Enea e Denis.

Reana, 22 agosto 2022

O.F. Mansutti Tricesimo

Ha tanto amato
ed è stata tanto amata.

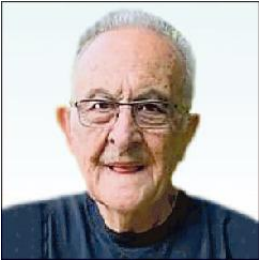
Improvvisamente ci ha lasciati

AMELIA TITO BORTOLUSSI

A cerimonia avvenuta ne danno il triste annuncio il marito Luciano, le figlie e i parenti tutti.

Codroipo, 22 agosto 2022

O.F. Fabello
Tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

E' mancato

SEVERINO ROSEANO
di anni 82

Lo annunciano la moglie Clelia, la figlia Helga con Simone e i nipoti Johnny e Steven uniti a parenti e amici tutti.
I funerali avranno luogo domani alle ore 16.30 nella chiesa di Betania partendo dalla locale Casa Funeraria.
Si ringraziano quanti vorranno ricordarlo.
Un particolare ringraziamento ai dottori Capobianco, Branca e alle infermiere del territorio.

Betania di Tolmezzo, 22 agosto 2022

of PIAZZA

Ci ha lasciati "lo Chef"

MARCO BERTOSSI
di 59 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i genitori, la sorella e parenti tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 23 agosto alle ore 16.30 nella Chiesa parrocchiale di Torviscosa.

Torviscosa, 22 agosto 2022

O.f. Pinca, Cervignano
Tel. 0431/32420

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

ALFONSO ZOLI
di 84 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Yomaira, la figlia Isabella, Josmary ed Alina e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo domani, martedì 23 agosto, alle ore 16 nella Chiesa Parrocchiale di Remanzacco, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Remanzacco, 22 agosto 2022

Of. Guerra, Remanzacco - Povoletto
Tel. 0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it

Soci, dipendenti e collaboratori della Nordutensili srl, partecipano commossi al lutto della moglie Yomaira, della figlia Isabella e dei suoi famigliari per la perdita del loro caro

ALFONSO

socio fondatore della ditta Nordutensili e prezioso stimato collaboratore.

Povoletto, 22 agosto 2022

Of. Guerra, Remanzacco - Povoletto
Tel. 0432/666057

IL LEGAME CON IL FRIULI

I FOGOLARS NEL MONDO ORMAI SONO IN ESTINZIONE

DANILO VEZZIO

Romano Rodaro, il nostro "Ambasciatore plenipotenziario" con sede in regione parigina, in occasione "de madone d'avost" ha chiamato Albina Rugo a Irkustk, suo nonno Sante Rugo era di Campone, non lontano da Clauzetto, paesi che hanno mandato centinaia di pionieri a realizzare la transiberiana negli anni 1890/1920.

Per i nostri anziani nel "forest"che non conoscevano il ferragosto, ma funzionavano a "Madonne", Madone d'avost, madone di setembar, Madone des Planeles e via avanti, ogni stagione aveva la sua Madonna, era quindi una tradizione farsi visita per l'Assunzione.

Romano Rodaro fedele alle tradizioni secolari friulane, ha potuto entrare in contatto con Albina (1937), si pensava averla persa per sempre, internata in un RSA-Goulag in Buriatia invece è rientrata a Irkustk ed ha formulato il suo "'mandi al Friûl", forse l'ultimo, questo mandi è anche scolpito sulla tomba di suo nonno Sante nella steppa russa.

L'antenato, aveva probabilmente conosciuto Pierina Savorgnan Cergneu, una nobildonna friulana che si può dire, aveva creato il primo "Fogolar Furlan" al mondo.Era intorno al 1900, questo fenomeno di donna si occupava delle carte dei nostri compaesani e imponeva con forza alle autorità il suo principio di base, diceva «un uomo è composto di tre elementi, un corpo, un'anima, ed un passaporto» così, con questo credo, otteneva visti e documenti.

Nei fogolars i friulani nel mondo, hanno generalmente conservato la tradizione ed alcuni rientrano nei loro paesi, anche invitati dall'Ente Friuli nel Mondo, per presenziare all'annuale grande Convention, manifestazioni purtroppo ridotte male dal Covid.

Però ora dobbiamo aver il coraggio di guardare la realtà in faccia. I Fogolars sono in via di estinzione, ed è perfettamente normale, è il ciclo della vita, si nasce, si cresce, si muore, vale anche per le associazioni friulane.

I Fogolars sono nati nel 1950, migliaia di friulani sono partiti nel mondo, avevano 20 o 30 anni, quindi oggi ne hanno 90 o 100. Si suol dire che ci sono 600.000 friulani nella piccola Patria e 4 milioni nel mondo. Sono utopie. I

Sante Rugo, pioniere friulano della Transiberiana

figli dei friulani sono canadesi, australiani, neozelandesi, sudafricani, francesi, tedeschi e tutto quello che volete, ma non friulani!

Parlano friulano? Ma scherziamo! Salvo il sindaco Fontanini, più nessuno a Udine, parla friulano! Volete che a Vancouver, Adelaide, Detroit i figli di friulani parlino la lingua dei loro padri? Ma sono sogni di mezza estate!

Ce ne sono stati dei sogni svaniti, i Fogolârs camere di commercio, rappresentanti di un Friuli esportatore, capaci di vendere il Friuli.Chimere!

Allora che facciamo? Vuole il Friuli conservare un legame con la discendenza dei friulani nel mondo? Se lo vogliamo veramente, dobbiamo riflettere, ma in freta, sul come fare, cosa fare. Per esempio, abbiamo un'anagrafe dei friulani all'estero? Abbiamo una carta d'identità in friulano? I comuni friulani hanno un contatto con i loro compaesani sparsi sulla terra? Possiedono uno sportello, un'associazione adibita a mantenere questa relazione?

Il problema oltrepassa largamente la Regione e l'Ente Friuli nel Mondo, che non possono sostituire il comune nella ripresa o mantenimento di un contatto cosi' esteso. Ma dopotutto perché dovrebbe il Friuli tentare di conservare un filo con i discendenti dei friulani?

Gli ultimi "friulani" lo sanno il perché, ma se la risposta non viene spontanea, vuol dire che tra non molto «i furlans tal forest a studaran i ultins fogolârs- ...e mandi di cûr a duc'!»

PS. C'è un libro: "Pierina Savorgnan di Brazza Cergneu, una contessa italiana (friulana) dalla Transiberiana alla Rivoluzione"

Fogolar furlan di Lione

LE LETTERE

Pari opportunità
Le donne e il lavoro: l'Italia è penultima

Abbiamo letto l'appello del signor Delio Strazzaboschi di Pesariis, il quale, dopo aver notato che in Comune, a scuola, in ospedale e «perfino se ho bisogno di un commercialista, una assicurazione o un avvocato è molto probabile che abbia a che fare con una donna» si chiede disperato «dove sono andati a finire gli uomini» per poi darsi come risposta «sono soprattutto contadini, operai, autisti, artigiani». Insomma relegati – a suo dire – solo a fare lavori manuali.

Probabilmente Pesariis è isolata dal resto del mondo, altrimenti il dubbio del signor Strazzaboschi non si spiega, salvo si tratti di una provocazione (pessima).

Gli uomini sono dove sono sempre stati, ossia nei posti di potere in ogni campo. Le statistiche ci dicono, ad esempio, che nei cda di aziende quotate e non, la quota femminile è ferma al 35% ed è scesa rispetto al 2021 dal 4% al 3% quella delle donne ceo, tanto che l'Italia è in fondo alla classifica. Infatti, nelle assicurazioni dove il signor Strazzaboschi è entrato avrà trovato donne segretarie, ma i vertici di quelle assicurazioni sono retti per lo più da uomini.

In generale, la donna è ancora a casa: l'occupazione femminile da noi è del 48,9%, nei Paesi nordici supera l'80%, infatti l'Italia si colloca al penultimo posto della classifica europea, a soli pochi punti dalla Grecia, fanalino di coda. Andando nello specifico, sono a casa soprattutto le mamme: il tasso di occupazione delle donne con figli in età prescolare è al 53,3%, quello delle donne senza figli al 72,7%

Con la pandemia la situazione è peggiorata, infatti il 98% di chi ha perso il lavoro è donna: a restare a casa a seguire i bambini in DAD o i non autosufficienti sono state per lo più le donne, sempre sacrificabili perché "caregiver" per tradizione secolare. Sì, è vero, nel tempo le donne hanno "osato" uscire dal focolare domestico e fare carriera: per questo motivo il caro sig. Strazzaboschi se le trova davanti sempre più spesso. Sappia, però, che, stando sempre a statistiche ufficiali, le professioniste guadagnano circa la metà degli uomini. Forse anche perché vengono viste con sospetto da chi, come lui, si sorprende di trovarsi davanti una donna in toga e allora quella donna riduce il proprio onorario, pensando - e sbagliando - di valere di meno di un collega uomo. Tutto comincia dal praticantato, dove alla giovane dottoressa si dà del "tu" e viene spesso scambiata per la segretaria di studio, mentre al giovane praticante si dà del "lei" e lo si chiama "dottore".

A proposito dell'ingresso delle donne in avvocatura, consiglio al signor Strazzaboschi di digitare su Google Lidia Poet, così probabilmente quando si troverà davanti un'avvocata (a questo punto la declinazione al femminile è doverosa non solo per rispetto della grammatica italiana, ma per smetterla una buona volta di credere che le declinazioni al maschile siano indice di pregio, tanto meno che le donne siano "neutre"!) avrà maggiore rispetto.

Forse il signor Strazzaboschi rimpiange l'infirmitas sexus, principio giuridico risalente all'antica Roma in forza del quale le donne, in quanto ritenute inferiori agli uomini, non meritavano né capacità giuridica né d'agire, oppure le leggi fasciste che vietavano alle donne l'accesso alle professioni, escludendole dagli impieghi pubblici più importanti e strategici, quali la magistratura e l'esercito, e negandolo loro di esercitare diritti e potestà politiche.

L'abrogazione di tali divieti a colpi di sentenze della Corte Costituzionale, riforme costituzionali, leggi internazionali e direttive europee evidentemente è una sciagura per il signor Strazzaboschi, che pare imputare alla presenza femminile "dappertutto" l'origine di ogni male e il malfunzionamento di ogni settore. Non a caso il sior Delio richiama l'attenzione sulla "questione maschile", paradossalmente a suo dire resa urgente dai femminicidi «commessi prevalentemente da uomini precedentemente buoni, onesti e lavoratori»: par di capire, insomma, che sono le donne ad averli fatti impazzire. È causa nostra, come sempre da sempre.

Il signor Strazzaboschi si augura che anche gli uomini possano «dare il loro contributo al Paese», tanto da invocare le "quote azzurre". Ma perché, finora le sorti del mondo non sono state rette solo da uomini?

E non lo sono forse tuttora, come dimostrato, ad esempio, dalle guerre in corso? Poveri uomini: eppure a casa da sempre chissà chi lava, pulisce, stira, cucina, rammenda. Evidentemente non sono lavori, come comprovato dai libri di testo delle elementari, dove si insegna che «la mamma cucina, stira», mentre solo papà «lavora».

Probabilmente il sig. Delio avrà un mancamento nell'apprendere che l'artigianato si sta tingendo di rosa, tanto che le donne italiane sono state incoronate come le più intraprendenti d'Europa e il loro lavoro «hand made» acquista sempre più importanza, dal punto di vista artistico ed economico. Anche in agricoltura le donne si stanno facendo strada, tanto da essersi riunite in associazioni di categoria e fare rete d'impresa. Signor Strazzaboschi, sarà forse a causa loro che è arrivata la siccità, che dice?

La lettera del signor Strazzaboschi è semplicemente irricevibile, intrisa di pregiudizi e stereotipi di genere che denotano una subcultura sessista contro la quale ogni cittadino e cittadina deve battersi.

Certamente la Commissione Regionale per le Pari Opportunità del Friuli-Venezia Giulia continuerà a farlo affinché un domani si possa rispondere al quesito «dove sono gli uomini?» così: a fianco delle donne.

Avvocata Ester Soramel
Dusy Marcolin
Presidente Comitato
Pari Rappresentanza 50e50
Presidente CRPO FVG

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

"La musine da cjants", il canzoniere di Lino Straulino

«Ce musiche ae la mê marilenghe? Cuals notes ao di doprâ par scrivi alc che al sêti riconossibil come furlan?» È questa, nel carnico di Sutrio, la prima domanda che si fa Lino Straulino ad introduzione del libro "La musine da cjants" (Nota, 2022). Che musica ha il friulano, quali note musicali utilizzare per scrivere qualcosa che sia riconoscibile come friulano, si chiede e ci chiede il cantautore, indagando nel salvadanaio della sua quarantennale esperienza l'esito di ricerche e sue produzioni che lo hanno visto scrivere ispirato da svariati modelli. «Per anni ho scritto canzoni in carnico utilizzando musiche di altre tradizioni, non credendo si potesse fare altrimenti», continua rivelandosi in questa nuova antologia che, compresi i canti nel "friulano medio", presenta anche la traduzione in lingua italiana.

Un canzoniere, oltre che uno strumento didattico, un manuale per la scrittura di "cjants", "cjantôses", "aries" e "rizettes", da non confondere con le villotte di moda a partire dal secondo Ottocento che hanno trasformato in produzioni semicolte ciò che all'origine era e rimane l'antico canto friulano. È questo "La musine dai cjants", un volume che raccoglie cento e uno nuove canzoni, scritte secondo le poche regole dello stile tradizionale che Straulino ha tratto dall'ascolto del popolo che ancora conserva, o conservava, l'antico melos friulano, e dallo studio di testi, saggi e antologie come quelle di Noliani, Ernetti, Macchi, Ostermann ed altri.

Lo ha raccontato sabato scorso in occasione della presentazione del libro a "Dulinvie" al Museo Etnografico di Udine, cosa lo ha mosso e come si è mosso, approcciandosi ad un patrimonio che diversi "intenditori" nemmeno considerano tale, ricavando una serie di regole, di indicazioni per creare del nuovo secondo le norme del canto popolare friulano antico. Le quartine di ottonari, con versi piani al primo e al terzo, e tronchi al secondo e al quarto, questo per i testi poetici, e l'ambito ristretto di sei note, dal Re al Si, per la melodia con echi al modello delle pentatoniche maggiori in contesti modali, con chiusura rigorosamente al Mi, su ritmi dove prevale il ternario sul binario, ma non mancano gli irregolari. Poche altre le norme di questo vero e proprio gioco, divertente e ricreativo. Un ozio che riempie l'anima e che si può fare insieme, come le care usanze insegnano, cantando e suonando, da soli o in coro, qualcosa di originale proprio grazie ai precetti della tradizione. È nella regola la libera creazione. Scrive Straulino: «Per la prima volta nella mia vita ho scritto canzoni dove sia testo che musica sono friulani, e dove le radici della nostra cultura sono le fondamenta per costruire qualcosa di veramente nuovo».

Alla sezione introduttiva, con dei gradevolissimi paragrafi tra cui "Il canto e la donna", "la musica dei Greci", "Il bugul e la questione del bordone", "La pentatonica di Beleno" ed altri, seguono i canti, cento e uno, ognuno con la melodia su pentagramma, i diagrammi della chitarra per l'accompagnamento, i testi bilingue friulano ed italiano ed un "qr code" che permette di ascoltare il canto interpretato dall'autore nella versione per chitarra e voce, o solo chitarra, potendo cantarci sopra. Funziona anche per chi non legge la musica. Come sabato scorso, quando il pubblico ha cantato insieme a lui dei brani mai sentiti prima. —

LE LETTERE

Burocrazia

Quante difficoltà con gli uffici pubblici

Cos'è che impedisce alla nostra Pubblica amministrazione di fare un concreto salto di qualità in termini di efficienza, di rispetto per i cittadini e per i propri dipendenti e rendere il nostro paese allineato a quelli più evoluti dell'Unione europea?
Nell'affiancare una persona, invalida civile al 100%, titolare di pensione di invalidità e di un reddito di cittadinanza ottenuti con molta fatica peregrinando per mesi tra i vari patronati, Caf, Inps, centri per l'impiego, agenzia delle entrate, assistenti sociali, visite mediche, mi rendo conto di quante difficoltà incontra la parte più debole della popolazione quando deve accedere agli uffici pubblici.
Questa persona da mesi non percepisce il Rdc. Costretti quindi a riprendere il pellegrinaggio tra i vari uffici, solo al termine di questa via crucis abbiamo constatato che la non corresponsione del sussidio era dovuta al mancato rilascio della certificazione Isee da parte del patronato che da mesi teneva la pratica nel cassetto perché andava integrata con un Cuc di poche decine di euro.
Con una semplice telefonata avremmo risolto il problema in un paio di giorni.
Con 40° gradi all'ombra, siamo stati invece costretti a presentarci all'Inps – inutilmente in quanto i dipendenti pubblici lavorano in smart working – prendere pertanto appuntamento per il giorno successivo per una verifica espletata in soli due minuti. Non dovrebbe essere lo smart working una forma avanzata e quindi più efficiente di prestazione professionale al servizio del cittadino?
Nemmeno con l'Agenzia delle Entrate è andata meglio. Qui non si può accedere ma solo attendere all'esterno l'arrivo di un'impiegata che consegna agli astanti due bigliettini: uno con il numero telefonico da contattare per fissare un appuntamento (impresa impossibile) e l'altro con un codice Iban sul quale bonificare 2, 10 euro (!) per poter accedere alla richiesta del documento mancante.
Questo palese disservizio rappresenta una grave mancanza di rispetto nei confronti sia dell'utente sia del dipendente che svilisce la propria professionalità.
Constatato tutto questo – ma in realtà c'è molto altro – l'autoregolamentazione degli uffici pubblici al servizio del cittadino rappresenta in realtà un abuso ai suoi danni. Sono certa che la maggior parte dei senzatetto che vagano per le nostre città sono tenutari di diritti che questi uffici stanno loro negando. Tutto questo è inaccettabile.

Daniela Boz. Gorizia

Somplago

Dopo la centrale paesaggio cambiato

Sono originaria di Mena, frazione di Cavazzo Carnico. Ho conosciuto la storia del lago attraverso i racconti degli anziani, ho ancora il ricordo delle ultime reti da pesca stese ad asciugare sulla parete esterna della casa del nonno dell'ex sindaco del comune di Cavazzo Carnico Dario Iuri prematuramente scomparso. Guardando delle vecchie foto ingiallite ho potuto constatare com'è cambiata l'estensione geografica del lago dopo la costruzione della centrale idroelettrica di Somplago. Il panorama della valle è mutato nuovamente con la realizzazione della stazione di pompaggio dell'oleodotto e del ponte autostradale. Non sono una "nostalgica" contraria al progresso ma credo fortemente che si possa realizzare rispettando l'ambiente e gli esseri viventi che lo abitano. Per questo ho seguito con interesse le tematiche inerenti al ripristino e alla riqualificazione ambientale del più grande lago del Friuli Venezia Giulia, sperando si potesse ridargli vita sottraendolo allo scarico delle acque gelide e fangose della centrale idroelettrica. Come si inserisce in quest'ottica di recupero ambientale la costruzione sulle sue sponde di una centrale termoelettrica? Perché il tutto è stato accettato senza pensare di informare preventivamente la popolazione? Mi permetto di chiedere ai politici, a qualsiasi partito appartengano e a cui con il voto diamo facoltà di rappresentarci di esprimere chiaramente la loro posizione in merito e di agire in modo adeguato per tutelare il nostro territorio e la salute nostra e delle generazioni future.

Paola Barazzutti
Cavazzo Carnico

Insulti a Lignano

Zaia dovrebbe denunciare il turista

Mi sia consentito, come italiano, di censurate fortemente l'episodio che ha visto protagonista un sessantenne del trevigiano inveire e insultare gravemente un medico del Pronto soccorso in turno al Punto di primo intervento di Lignano per il solo fatto di avere la pelle scura, 35 anni di età di origini camerunensi e da 16 in Italia dove si è laureato in medicina. Nelle varie ingiurie e bestemmie il personaggio ha chiamato anche in causa il governatore del Veneto Luca aia affermando che lo stesso presidente gli sarebbe saltato al collo se avesse saputo della cosa. L'intervento dei carabinieri e conseguente denuncia che lascerà ovviamente il tempo che trova. Ho letta poi della presa di distanza di Zaia ma io sarei andato oltre al posto suo e lo avrei denunciato visto che ha citato il suo nome non essendone autorizzato e affermando cose chiaramente strumentali e mettendolo anche in una posizione delicata e imbarazzante. Spero che lo faccia per dare un segnale forte e che tutti sappiano che noi italiani non siamo affatto razzisti e anzi sin troppo tolleranti. Questi soggetti, pochi fortunatamente, vanno assolutamente isolati e nel caso denunciati.

Mario Pinto. Pordenone

La poesia

Combatto con la vita ma resisto

Ho scritto una breve poesia.
Oh… Pietà vita / Io resisto / Mi oppongo / Combatto con la vita / Ma la vita è molto molto più forte di me di noi. / Ho visto mia sorella spegnersi giorno dopo giorno. / L'ho vista morire lentamente di dispiacere, sofferenza delusione, dolore / E ricordo mio padre / Mentre in ginocchio pregava / Il volto implorante / Verso il cielo chiuso, sprangato, distante / Che mai, mai ascolta. /
E mio figlio? / Mio figlio è già sconfitto / Dal suo presente / Vuoto, disoccupato / Senza sogni, senza speranze / Io resisto / Mi oppongo / Combatto / Ma la vita è molto più forte di me, di noi La vita gira, gira, gira / E ci fa girare, girare girare / Oh… pietà di un uomo solo.

Dino Menean. Paularo

IL RITRATTO

IL PERSONAGGIO

Marchiol visto da Baschirotto

«Il mio omaggio al campione galantuomo Gianni Marchiol, amico da sempre» scrive Mario Baschirotto, di Udine, che ha inviato il suo disegno al Messaggero Veneto.

L'APPUNTAMENTO

Vinibuoni d'Italia, finali a Buttrio

Sono 850 i vini provenienti da tutta la Penisola che stanno partecipando in questi giorni a Buttrio alle degustazioni per le Finali nazionali della guida Vinibuoni d'Italia edita dal Touring Club Italiano che compie 20 anni. Un ritorno, dopo la crisi sanitaria, a Villa di Toppo-Florio insieme a Comune e Pro Loco Buri insieme a Promoturismo Fvg.

Ma questa volta c'è anche una novità: la cena Un mare di corone che giovedì 25 agosto in riva al mare a Lignano, sulla terrazza del Pineta Beach Restaurant, permetterà anche al pubblico in vacanza in riviera di degustare tutti i vini abbinati ad una cena gourmet. Un evento da non perdere, legato ad Aria di Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con Lignano Pineta, sempre PromoTurismoFVG, Io sono Friuli Venezia Giulia, Consorzio del Prosciutto di San Daniele e Consorzio Tutela Formaggio Montasio (prenotazioni su www.unmaredicorone.it).

La Corona è il massimo riconoscimento che viene assegnato a un vino nella Guida oltre alla speciale Golden star. Sono stati 3 mila i campioni di vino partecipanti riguardanti vini autoctoni e spumanti metodo classico, da cui sono stati selezionati gli 850 finalisti. A votarli a Buttrio i coordinatori regionali della guida riuniti in due commissioni, guidate dai curatori nazionali Mario Busso e Alessandro Scorsone, alle quali sono affiancate le commissioni parallele del progetto "Oggi le corone le decido io", composte da sommelier, produttori, operatori, giornalisti, blogger e winelover. "Con un'operazione all'insegna della trasparenza e della partecipazione unica in Italia e nel mondo – spiegano dalla redazione della guida -, anche le Corone attribuite dalle commissioni di "Oggi le corone le decido io" verranno segnalate nella guida Vinibuoni d'Italia 2023 con una specifica icona – la Corona del pubblico - e riportate sul sito www.vinibuoni.it". —

CULTURE

IL ROMANZO

Delitti e malvagità dell'animo Così Scerbanenco entrò nel noir

Ripubblicato dopo 80 anni un libro dello scrittore milanese che visse a Lignano ''Si vive bene in due'' è un'analisi sociale di una Milano in fase di transizione

MARGHERITA REGUITTI

L'essere umano, con le sue ambizioni e meschinità, paure e debolezze, sogni e cadute, ma soprattutto con la sua capacità di ricominciare, è il fulcro di *Si vive bene in due* di Giorgio Scerbanenco, scrittore nato a Kiev ma friulano d'adozione dal 1964, quando da Milano si trasferì con la famiglia a Lignano Sabbiadoro.

A 80 anni dalla prima uscita il romanzo è stato recentemente ripubblicato da La nave di Teseo. Né rosa, né giallo, forse già noir, la trama è fortemente caratterizzata da un'analisi sociale di una Milano in fase di transizione, non più ottocentesca e popolare non ancora metropoli moderna ricca, anticipa di quasi vent'anni anni il famoso e fortunato ciclo che lo scrittore scrisse in Friuli con protagonista l'ex medico-investigatore Duca Lamberti. Raffinato cesellatore di una narrazione sempre controllata nel definire personaggi e descrizioni di ambienti, Scerbanenco con precisione elegante mai ridondante impagina profumi e colori di strade e quartieri, in un contrappunto di atmosfere di arredi e ambienti di case modeste e di scintillanti locali del centro e di sontuosi appartamenti della ricca borghesia. Classi sociali le cui vite si intrecciano per amore, interessi o puro cinismo.

La copertina di Si vive bene in due, di Giorgio Scerbanenco

Personaggio centrale del romanzo Cesare Vairaghi, giovane impiegato milanese con parentela romana, malinconico e inquieto, mite e in apparenza debole, amato da molte donne, caratteristiche che richiamano riferimenti biografici dell'autore, che sogna di abbandonare il misero stipendio e la modesta pensione in cui vive per puntare a vele piegate verso l'alto mare rappresentato dal mondo dei libri. Cesare ama la lettura e i grandi autori ed è convinto che i milanesi di giorno lavorino e di sera leggano. Per questo è determinato ad aprire una libreria tutta sua. Nella realizzazione di questo sogno sarà sostenuto da donne che lo amano ora di un sentimento ora fedele e totale senza nulla chiedere in cambio se non di essere ricambiate, ora capriccioso e prepotente, in un gioco di conquista e dominio attraverso il potere della ricchezza. Archetipi femminili sì legati al periodo storico ma contemporanei nei connotati psicologici e sentimentali della loro universalità: Benedetta, la fidanzata, brava ragazza da sposare nata in un contesto familiare che dà rilevanza alla cultura e al porsi domande senza ambiguità. Cristina riservata e dalla personalità misteriosa mai completamente svelata.

E ancora Marta, collega in ufficio, povera di censo e di spessore che mira a farsi strada attraverso la seduzione. In netto contrasto con queste figure femminili appare Candida, donna ricca e fatale, incapricciata di Cesare per dimostrare a sé e agli altri il suo imperio anche nelle relazioni sentimentali, sostenuta nel gioco crudele dal cinico Arturo, rappresentazione del gagà anaffettivo, amante solo dei beni materiali.

In perfetto stile Scerbanenco il noir affiora da crimini che in questo romanzo sono delitti e malvagità dell'animo, senza spargimento di sangue, perpetrati dall'essere umano o conseguenti a concatenazione di azioni: al lettore la chiamata a indagarli, per comprenderli e svelarli. —

IL FESTIVAL

LignanoNoir entra nel vivo Domani primo incontro

Con l'incontro di domani prende il via il mini ciclo di appuntamenti di LignanoNoir, il festival dedicato a Giorgio Scerbanenco. Il primo incontro è previsto alle 18.30 in Biblioteca, con una firma illustre del fumetto italiano, Paolo Bacilieri, autore di una graphic novel pubblicata a puntate su Linus e ispirata al libro ''Venere privata''. Venerdì 26, sempre in Biblioteca ma alle 21, ci sarà l'incontro con Rosa Teruzzi, giornalista della popolare trasmissione tv ''Quarto grado''. Infine, sabato alle 18.30, in Terrazza a mare, la cerimonia di consegna dei Premi Scerbanenco@Lignano.

APPUNTAMENTI

Aquileia

Chi ben comincia in piazza Capitolo

"Chi ben comincia", la trasmissione di Radio Gioconda, oggi lunedì 22, alle 21, sarà protagonista della rassegna "Aquileia Young 2K22". A condurre la serata saranno Linda Fiore e Stefano Palaferri. Sul palco allestito nella Piazza Capitolo ad Aquileia saliranno la scrittrice e blogger Elisa Pellegrino, autrice del romanzo "Albicocche al miele" (Mondadori), i ballerini professionisti Ylenia Dalla Bona e Ivan Iacobbe, la cantautrice ed ex concorrente del talent tv "Amici" Tish, la vicecampionessa del mondo di danza del ventre Jennifer Sdrigotti e la modella Giada Santoro, vincitrice della fascia #NonCiFermaNessuno, collegata al format sociale di Luca Abete, storico inviato di "Striscia la Notizia".

Pordenone

Un documentario sulle cicliste afghane

Ci sono luoghi del mondo in cui andare in bicicletta, per le donne, rappresenta ancora oggi un atto sovversivo: succede in Afghanistan, come racconta il documentario in programma domani, martedì 23, alle 21 allo spazio Uau! nei giardini "Francesca Trombino" a Pordenone. Interviene Francesca Monzone, giornalista sportiva, specializzata in ciclismo. Insieme a lei Habiba Halimi, Nazifa Hassani, Marjan Seddiqi e Mahnaz Mohammadi.

IL SAGGIO

Lo scrittore tedesco Stefan Maiwald: « Nel Belpaese (e a Grado) si sta bene»

ELSA NEMEC

Lo scrittore e giornalista tedesco Stefan Maiwald, nato nel 1971 a Braunschweig, è un autentico entusiasta dello stile di vita italiano, tanto che da vent'anni ha scelto di vivere in Italia, più precisamente a Grado. L'anno scorso il suo libro "Das Italien-Prinzip: so geht Glück" è stato un bestseller in Germania e ora ne è uscita la traduzione italiana a cura di Emma Lenzi e Costanza Fabrissin col titolo *Lezioni italiane: Vivere felici studiando il Bel Paese* (Leg, 167 pagine, 18 euro). Oltre a libri di "self-help" sulla gestione della vita in famiglia, manuali di cucina e travelogues, Stefan Maiwald è anche autore della trilogia "Der Spion des Dogen", romanzi storici ambientati a Venezia. Nelle sue "Lezioni italiane", armato d'una straordinaria passione per ogni aspetto del nostro "savoir vivre", di dati statistici, di citazioni e riferimenti a italiani più o meno illustri, Maiwald cerca con tale simpatia di convincere i suoi compatrioti (tedeschi) che la felicità abita da questo lato delle Alpi che alla fine vorremmo crederci anche noi.

Stefan Maiwald, Lei vive a Grado da vent'anni. Non si annoia mai?

«Mai! Amo il mare, amo la confusione dell'estate e amo anche il silenzio dell'inverno. In generale mi piace l'alternanza tra caos e quiete. Per esempio, credo che vivere a Venezia, nonostante la sua bellezza unica, possa essere un incubo, proprio perché non esiste un "fuori-stagione", una pausa per respirare. Ho vissuto tanti anni nelle grandi città, e ho capito che la vita in piccole realtà è più adatta a tutti».

Cosa ci può dire della sua trilogia "Der Spion des Dogen"?

«Ho avuto l'idea di portare un personaggio simile a James Bond nel '500, adattandolo agli usi e costumi dell'epoca. Non dimentichiamo che Venezia, dal 1300 al 1600 è stata la città più ricca, più interessante, più internazionale, più all'avanguardia, e forse anche più corrotta del mondo».

La sua ammirazione per il nostro stile di vita è encomiabile. Ma le spiagge, i lunghi aperitivi, le grandi cene in compagnia, lo scegliersi il lavoro che più piace, sono per tanti italiani un sogno, in particolare per chi vive nelle periferie delle grandi città...

«Sì, sono sicuro che ci siano posti in Italia dove la vita è un incubo. Ci sono tanti problemi ancora da risolvere. È difficile immaginare un'esistenza in contesti sociali che offrono poche chance ai giovani per migliorare la propria condizione. Ma queste realtà esistono anche in altri paesi, addirittura in Germania o in Svezia, per non parlare delle banlieue di Parigi dove ho vissuto quando ero studente. Ci sono situazioni sociali inaccettabili e la politica dovrebbe fare tutto per evitarle, però, ripeto, non è un problema solo italiano, bensì mondiale. Comunque, resto dell'idea che in Italia si viva meglio che in tanti altri paesi del mondo».

Nelle sue "Lezioni Italiane", lei sostiene che la struttura della "grande famiglia" è un elemento essenziale per chi aspira a essere felice, compreso pranzo domenicale d'ordinanza... che per alcuni è invece un autentico tormento...

«Sono sicuro che ci sono persone che soffrono del peso della propria famiglia, ma sono anche convito che nel mondo moderno, che richiede flessibilità, mobilità e di non mettere mai radici, siano tantissime le persone che soffrono per il distacco totale della loro madrepatria. Innumerevoli studi hanno rilevato che, generalmente, il legame familiare fa molto bene a tutte le generazioni, giovani compresi».

In Germania e in Austria ci s'imbatte spesso in persone che sono molto più eleganti di schiere d'italiani in calzoncini, T-shirt e infradito. Quello degli italiani eleganti è ormai un mito del passato?

«Sì, purtroppo ultimamente vedo tanti italiani che si vestono male… Mentre i tedeschi e gli austriaci hanno imparato qualcosa. Però adesso arrivano gli ungheresi, cechi, croati – quindi gli italiani rimangono in generale i più eleganti». —

La copertina di Lezioni italiane

SPORT LUNEDÌ

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

L'Udinese aspetta Ehizibue per risolvere i problemi a destra

Scelto il nigeriano di passaporto olandese, si spegne il sogno Bellerin dall'Arsenal
Nel 2019 rifiutò il Genoa per volere di Dio, poi il Colonia, ora ballottaggio con Ebosele

Pietro Oleotto / UDINE

Quel rosso a Nuhen Perez sventolato davanti agli occhi di Gino Pozzo, accomodato nella "zona presidenziale" della tribuna, ha avuto un effetto. Porterà alla firma di Kingsley Osezele Ehizibue, l'esterno destro scelto dall'Udinese per turare la falla aperta dalla partenza – alla volta dell'Atalanta – di Brandon Soppy, anche se l'impressione è che non dipenderà da un singolo tassello la "revisione" del motore dell'Udinese che nella gara con la Salernitana ha dato l'impressione di sbuffare non poco, di andare fuori giri al cospetto di un'avversaria tutt'altro che trascendentale, al di là dell'episodio dell'espulsione che poi ha condizionato l'intera ripresa.

IL PRESCELTO

La speranza è che davvero non sia un film horror come per l'angosciante avventura vissuta da Nicolas Cage. L'Udinese, dopo aver valutato Jeremy Ngakia del Watford e l'argentino Facundo Mura del Racing, dopo aver accarezzato l'idea di poter accogliere (a spese dell'Arsenal) lo spagnolo Hector Bellerin, assistito dallo stesso procuratore di Gerard Deulofeu, Albert Botines, ha scelto un prospetto capace di impattare in modo modesto sul bilancio, visto che i tedeschi del Colonia per Ehizibue riceveranno 1,5 milioni per l'ultimo anno di contratto che avevano in mano. Ma chi è questo nigeriano nato a Monaco di Baviera nel 1995 ma di passaporto olandese? Un esterno destro fisicamente piazzato (189 centimetri di altezza) che già tre anni fa doveva approdare in serie A, al Genoa, dallo Zwolle, club di Eredivisie che l'ha allevato nel proprio vivaio e che lo ha avuto in prima squadra per 135 partite. Allora l'affare saltò in modo incredibile. E dopo le visite mediche. Si parlò di malcontento della fidanzata, di volere divino, di ripensamento sulla destinazione. L'esperto di calciomercato di Sky, Gianluca Di Marzio, per cercare di svelare il mistero del gennaio 2019 gli ha dedicato addirittura un capitolo del suo ultimo libro: «Questa notte ho visto Dio», pare abbia detto Ehizibue, vero credente che fa parte della "sezione" europea degli Atleti di Cristo, accompagnato dal padre all'allora ds rossoblù Giorgio Perinetti. Una visione che neppure gli interventi dell'agente e del presidente storico del Grifone, Enrico Preziosi, riuscirono a scalfire.

LE CARATTERISTICHE

Sei mesi dopo, durante la finestra estiva del mercato, stavolta dopo averci dormito su bene – evidentemente – accettò la corte del Colonia per giocare in Bundesliga. In Germania 70 presenze nel massimo campionato, tutte sulla destra: 31 nella prima stagione, 22 nella seconda, 16 nella terza, 1 in quello in corso, 62 minuti nel 2-2 con il Lipsia, prima che l'Udinese bussasse. Oggi dovrebbe svolgere la visite mediche – anche se, visto il passato, questa non è una garanzia assoluta di affare fatto – per diventare l'elemento di esperienza da mettere in concorrenza con Festy Ebosele che, evidentemente, lo dice la scelta di Nehuen Perez, Andrea Sottil non ritiene pronto per il nostro campionato. Ma questo ballottaggio potrebbe non essere l'unica incertezza nella testa del tecnico bianconero. —

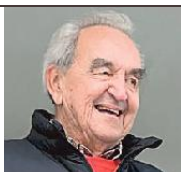
IL PUNTO

Botta alla testa: Bijol in ospedale e ora sta meglio

Sta meglio ed è già tornato a casa Jaka Bijol, il centrale difensivo sloveno che ha trascorso la notte tra sabato e domenica in osservazione all'ospedale di Udine. Rimasto stordito in seguito a un duello aereo avuto al 24' con Botheim, il bianconero era stato sostituito poco dopo aver cercato di fare rientro in campo, là dove aveva cominciato ad accusare dei capogiri. Oggi il giocatore dovrebbe tornare ad allenarsi col resto della squadra nel tardo pomeriggio, alla ripresa della preparazione, seguita alla domenica libera. Sottil, che sabato ha rilanciato Arslan, ora aspetta solo il rientro in gruppo di Jajalo. L'Udinese giocherà venerdì a Monza, alle 18.30, anticipando così la terza giornata, a cui seguirà poi quella con la Fiorentina, ospite al Friuli il 31 agosto.

S.M.

LA MIA DOMENICA

Resta un punticino anche grazie ai riflessi di Silvestri

BRUNO PIZZUL

Comunque la si voglia mettere, magari gingillandosi con il bicchiere usato come unità di misura, non si può certo dire che Udinese e Salernitana abbiano dato vita a una partita memorabile. Non parrebbe così sentendo le dichiarazioni dei due tecnici, sia Sottil sia Nicola hanno espresso giudizi fondamentalmente positivi sulle rispettive squadre, motivandoli con la metafora del bicchiere almeno a metà pieno, ma anche con considerazioni relative al gioco espresso.

In particolare Sottil, dopo essersi lamentato per il rigore prima dato e poi tolto su indicazioni Var e per l'espulsione di Nehen Perez, per la verità senza essere troppo convincente, si è congratulato con i suoi per aver sopportato bene l'inferiorità numerica e soprattutto per la disinvoltura con cui hanno accettato la disposizione a quattro della difesa, secondo il modulo da lui prediletto.

Quanto a Nicola ha fatto riferimento ai numeri che avrebbero dimostrato una netta superiorità dei suoi. Comprensibile che i tecnici la vedano con punti di vista particolari, ma l'uno e l'altro non possono essere troppo soddisfatti.

L'imperdonabile fallaccio con cui Perez si è beccato l'espulsione – meritata checché ne dica Sottil – è stata probabilmente frutto della frustrazione del giocatore che si è sentito sottostimato, utilizzato in ruoli e con compiti non congeniali e in chiara difficoltà come esterno di destra. Vero è che, dopo la sua uscita, la squadra ha tenuto il campo con maggior equilibrio o quanto meno ha reso meno incisive le azioni della Salernitana. Che, per parte sua, non ha saputo sfruttare al meglio la superiorità numerica, trovando un'Udinese capace di intasare gli spazi.

In complesso un punticino che le due squadre finiscono per accettare, se non di buon grado, con la consapevolezza che poteva andar peggio. Certo è strano che i campani, protagonisti di un buon avvio e capaci di sollecitare a più riprese i riflessi del sempre bravo Silvestri, non abbiano spinto con maggior frequenza e intensità alla ricerca del gol che avrebbe dovuto costituire obiettivo perseguibile visto che giocavano con un uomo in più.

Quanto ai singoli, continua a essere sotto tono Deulofeu, si dà da fare con giocate anche brillanti Pereyra che però si affatica troppo, bene per quel po' che ha giocato Lovric, come del resto Bijol purtroppo costretto a uscire per una botta alla testa che ha consigliato il suo ricovero per i necessari controlli.

Insomma altra partita che ci lascia con perduranti incertezze. E ora incrocio insidioso con il Monza, venerdì sera in Brianza, a mercato ancora aperto. —

L'Apu punta sul doppio play

La nuova Old Wild West col doppio play: ci sono Palumbo e Sherrill, Boniciolli cerca il play-guardia straniero.

PISANO / PAG. 34

Pordenone, serve la difesa

Il Pordenone deve subito ritrovare la solidità difensiva a due settimane dall'inizio del campionato.

BERTOLOTTO / PAG. 30

Tre Rifugi, dominio straniero

Tre Rifugi a Collina di Forni Avoltri e sempre spettacolo con vittorie straniere e una grande madrina: Mara Navarria.

MAZZEI / PAG. 36

Ehizibue mentre duella con la maglia del Colonia (in alto a sinistra) col Bayern di Lewandowski; è in arrivo per la "falla" a destra dove ha giocato Perez (a destra); poi dovrà scegliere Sottil FOTO PETRUSSI

DINO FAVA. L'ex attaccante di Udinese e Salernitana si sofferma sulle dichiarazioni rilasciate nel post partita dal tecnico bianconero

«Se Sottil ha ricordato che gli piace la difesa a quattro qualcosa vorrà pur dire»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Sono convinto che un allenatore ha sempre un modulo preferito che riesce a sviluppare meglio, e se Sottil ha ricordato che gli piace giocare con la difesa a quattro, allora qualcosa vorrà pur dire». Torna sul tema caldo del modulo in casa bianconera Dino Fava, ex attaccante di Udinese e Salernitana, tra le altre, che sabato si è messo davanti al video per seguire le sue ex, ascoltando poi le dichiarazioni dell'allenatore bianconero a fine partita.

Fava, sul modulo che dovrà adottare l'Udinese si scriveranno fiumi di parole in settimana. Il suo pensiero a riguardo?

«Un tecnico sceglie il modulo in base alle caratteristiche dei giocatori disponibili, ma ritengo che ne abbia sempre uno preferito e che debba essere convinto di ciò che fa, magari sbagliando, ma sempre di testa sua, perché alla fine se i risultati non arrivano sa bene che pagherà lui».

Secondo lei il discorso tocca Sottil?

«Non lo so, non sono addentro le questioni bianconere, ma per quanto ho visto l'Udinese ha tenuto botta bene con la difesa a quattro nella ripresa, e a me non era dispiaciuta neanche nel primo tempo col solito 3-5-2».

Fava gioca ancora tra i dilettanti

Quanto ha influito l'espulsione di Perez?

«Non molto perché l'Udinese non è rimasta passiva a subire la Salernitana, una squadra che a differenza dello scorso inizio campionato adesso è molto più quadrata, ma ha tenuto bene il campo avendo anche alcune occasioni per vincerla. Resta il fatto che fino all'espulsione ci sono state occasioni da una parte e dall'altra, con i portieri protagonisti».

Come giudica la scelta di Perez schierato esterno alto a destra?

«Sono quelle situazioni che da fuori non possiamo conoscere e quindi neppure giudicare. Tuttavia, se l'argentino è stato schierato in quel ruolo, vuol dire che l'allenatore lo avrà provato e visto bene durante la settimana».

Fava, in attacco Deulofeu non ha graffiato, sembrando poco convinto. Secondo lei quanto può influire il mercato sul catalano?

«Non molto. È vero che può distrarre, ma quando c'è la partita poi uno pensa solo a fare bene per mille motivi, il primo dei quali è che fare bella figura è sempre meglio che deludere. E poi, se proprio uno vuole andare via, deve anche convincere chi lo vuole comprare. Un professionista non farebbe il suo interesse in caso contrario».

Ha deluso anche Success...

«L'idea che mi sono fatto è che siamo appena all'inizio e serve tempo a tutti. Logico che bisogna migliorare, ma bisogna dare fiducia al tecnico e ai giocatori perché la stagione è appena cominciata, e questo significa che per certi giocatori possenti come Success, e lo stesso Beto, ci si mette sempre un po' prima di entrare in condizione».

Pereyra trequartista la convincerebbe?

«Il "Tucu" ha qualità importanti e vede le giocate come ha evidenziato in quel passaggio di esterno destro per Deulofeu, quindi ci potrebbe stare, ma sono scelte del tecnico».

Prospettive?

«Bisogna preoccuparsi quando una squadra ha difficoltà a sviluppare gioco e a creare occasioni, e questo problema nell'Udinese di sabato non si è visto». —

I NUMERI

È pure una questione di mira: solo 2 tiri nello specchio su 15

UDINE

La premessa di cui tener conto è che l'inferiorità numerica con cui l'Udinese ha affrontato la ripresa contro la Salernitana ha influito su tutto, e quindi anche sulle statistiche, ma ci sono stati dei numeri su cui l'espulsione di Perez non ha influito e sui quali si deve riflettere in casa bianconera. Il primo, in ordine d'importanza secondo i dati raccolti dalla Lega serie A, è arrivato dalle conclusioni in porta, o meglio dalla precisione dei tiri, là dove l'Udinese ha calciato verso la porta 15 volte, inquadrandola solo in 2 occasioni.

Troppo poco, anzi pochissimo per una squadra che in due partite ha segnato due gol a Milano, di cui uno su palla inattiva. Voce, quest'ultima, in cui Pereyra e compagni non hanno creato neanche un pericolo verso i pali di Sepe. A proposito, il portiere della Salernitana è stato chiamato in causa solo due volte, mentre sono state 6 le parate attribuite a Marco Silvestri, risultato semplicemente decisivo. Restando sui singoli, il "Tucu" Pereyra è stato il giocatore che si è mosso di più tra i bianconeri, totalizzando

Gerard Deulofeu tutt'altro che implacabile anche con la Salernitana

11 chilometri e 274 metri. Meglio di lui ha fatto solo Giulio Maggiore (11.426), mentre fa riflettere lo sprint di Beto (32.91) che è risultato superiore a quello di Deulofeu e secondo solo a quello di Destiny Udogie che assieme a Walace è stato il bianconero che ha visto e toccato più volte (68) il pallone, giocandolo 12 volte in avanti.

Ecco, a proposito di tocchi, l'Udinese complessivamente ha concluso meno passaggi (281) dell'avversaria (337), muovendo meno volte la palla verso la porta avversaria (138-179). Preso atto dei soli 9 falli commessi e dei 43 recuperi, rispetto ai 45 dei campani, vanno evidenziati i dati legati al baricentro medio tenuto dai friulani, che in fase di possesso è stato di 56.37, un paio di metri di meno della Salernitana (59.92). La vera differenza è stata nel baricentro tenuto in fase di non possesso, là dove l'Udinese ha concesso 14 metri abbondanti all'avversaria, rinculando a 40.49, rispetto ai 44.92 di Bonazzoli e compagni. —

S.M.

Il centrocampista del Milan Bennacer festeggiato dai compagni Messias (appena uscito dal campo) e Calabria dopo il gol del pari a Bergamo

Malinovskyi spinge l'Atalanta ma Bennacer salva il Milan

I rossoneri campioni d'Italia vanno sotto a Bergamo con un tiro deviato da Kalulu I cambi di Pioli danno sostanza alla squadra che reagisce e agguanta il pareggio

Franco Zuccalà / BERGAMO

Malinovskyi aveva approfittato dei primi scricchiolii difensivi del Milan, ma Bennacer con un gran sinistro ha salvato il Milan sul campo dell'Atalanta. Nella ripresa la squadra di Pioli con i cambi è sembrata più determinata. Meritato (ma non del tutto soddisfacente) il risultato rossonero. Un pareggio che comunque lascia intatte le speranze delle due squadre, ma che fa scendere entrambe dalla vetta della (provvisoria) classifica.

Gasperini aveva schierato una difesa compatta con Demiral indietro, e un solido centrocampo, piazzato Pasalic alle spalle delle punte. Muriel in panchina. Pioli aveva presentato il rientrante Tonali al posto di Krunic. Sotto gli occhi di Mancini, il Milan è

Malinovskyi in gol

partito in avanti con Leao. L'Atalanta ha reagito con Malinovskyi. I nerazzurri son cresciuti gradualmente. Partita subito vivace, intensa, ma equilibrata. Pioli si è beccato il giallo per proteste. Una grande occasione è stata sprecata da Messias, solo sulla destra, che non è riuscito a ribadire in rete da ottima posizione. Difesa bergamasca disattenta. A metà primo tempo sono saltati fuori i primi difetti. Al 29' è passata l'Atalanta: da sinistra Maehle per Malinovskyi che da posizione centrale ha fulminato Maignan grazie anche a una deviazione di Kalulu con il ginocchio. Il Milan ha mostrato qualche crepa in difesa e non ha mostrato grande forza penetrativa e la squadra di Gasperini è andato ancora al tiro con Malinovskyi, chiudendo in vantaggio il primo tempo.

Rossoneri più reattivi nella ripresa. Un colpo di testa di Kalulu ha sfiorato la traversa. Ha risposto Hateboer di testa: alto. Fuori un tentativo di Leao. Ma è stato Maignan a salvare su colpo di testa di Pasalic che era piazzato benissimo. Ottimo intervento di Musso su incursione di Tonali. Pioli ha cambiato registro: in campo De Ketelaere (Diaz) e Giroud (Rebic). L'Atalanta ha subito (troppo) i rossoneri. Saelemaekers e Origi per Messias e Leao (sorpresa). Il centrocampo del Milan è parso più tonico. Il gol di Bennacer al 23' è stato la conseguenza quasi scontata (e meritata) della crescita rossonera. Muriel (per Zapata: male), Lookmnan (Malinovskyi) e Scalvini (Pasalic) in campo fra i nerazzurri.

Il Milan ha cercato di ribaltare il risultato con Origi. Qualche momento di nervosismo fra Djimsiti e Hernandez (ammoniti). Okoli ha preso il posto dell'infortunato Djimsiti. Florenzi ha poi sostituito Calabria. Vana una lunga sgroppata di Hernandez. È entrato anche Zortea per Maehle. E alla fin fine le squadre si sono accontentate del verdetto. Il gol e la prestazione di Malinovskyi hanno fatto la differenza. Nel Milan efficace Bennacer, non solo per il gol. L'Atalanta potrà restare in alto nella prossima gara di Verona. Il Milan cercherà di tornare al successo contro il Bologna. Per Pioli, un risultato che fa davvero meditare. —

ATALANTA 1
MILAN 1

ATALANTA (3-4-1-2) Musso 6.5; Toloi 6, Demiral 6.5, Djmsiti 6 (37' Okoli sv); Hateboer 6, De Roon 6.5, Koopmeiners 5, Maehle 6 (43'st Zortea sv); Pasalic 6 (28' Scalvini 6); Zapata 5.5 (28' Muriel 6), Malinovskyi 7 (28' Lookman 6). All. Gasperini

MILAN (4-2-3-1) Maignan 6; Calabria 6 (39'st Florenzi sv), Kalulu 5.5, Tomori 6, Theo Hernandez 6; Tonali 5.5, Bennacer 6; Messias 5 (21'st Saelemaekers 6), Brahim Diaz 5 (13'st De Ketelaere 6.5), Rafael Leao 5.5 (21'st Origi 6); Rebic 5 (13'st Giroud 6). All. Pioli

Arbitro Maresca di Napoli 5.5

Marcatori Al 29'Malinovskyi; nella ripresa al 23' Bennacer

PREMIER LEAGUE

Tonfo del Chelsea Pari del City con il Newcastle

Rocambolesco pareggio per 3-3 tra Newcastle e Manchester City nella terza giornata della Premier League. Formazione di Guardiola in vantaggio con Gundogan, poi il ribaltone dei padroni di casa che calano il tris con Almiron, Wilson e Trippier. Ma in quattro minuti il City ristabilisce la parità grazie a Haaland (60') e Bernardo Silva (64'). Pomeriggio da dimenticare invece per il Chelsea. A Leeds, in un ambiente infuocato da una storica rivalità, i Blues perdono 3-0 senza attenuanti. Sconfitta casalinga per il West Ham, battuto 2-0 dal Brighton che, dopo il successo contro lo United, si conferma squadra da trasferta.

NAPOLI 4
MONZA 0

NAPOLI (4-3-3) Meret 6; Di Lorenzo 6, Rrahmani 6.5, Kim 7, Mario Rui 6 (25' st Olivera 6); Anguissa 7, Lobotka 6.5 (33' st Politano 6), Zielinski 5.5; Lozano 5.5 (33' st Zerbin 6), Osimhen 7 (39' st Ounas sv), Kvaratskhelia 8 (25' st Elmas 6). All. Spalletti

MONZA (3-5-2) Di Gregorio 6; Marlon 5.5, A. Ranocchia 5 (3' st Antov 5.5), Carboni 5; Birindelli 5.5 (38' st Colpani sv), F. Ranocchia 5.5 (13' st Valoti 6), Barberis 5.5, Sensi 5.5, D'Alessandro 5 (1' st Molina 5.5); Caprari 5, Petagna 5 (38' st Gytkjaer sv). All. Stroppa

Arbitro Fourneau di Roma 5.5

Marcatori Al 35' Kvaratskhelia, al 47' Osimhen; nella ripresa al 17' Kvaratskhelia, al 48' Kim

EMPOLI 0
FIORENTINA 0

EMPOLI (4-3-1-2) Vicario 6; Stojanovic 6, Ismajli 6.5, Luperto 5, Parisi 6; Henderson 6 (41'st Grassi sv), Marin 5.5, Bandinelli 6 (18'st Haas 6); Bajrami 5 (22'st Satriano 6); Destro 5 (22'st De Winter 6), Lammers 5.5 (18'st Cambiaghi 6). All. Zanetti

FIORENTINA (4-3-3) Gollini 6; Dodò 6, Milenkovic 6.5, M.Quarta 6.5, Terzic 5.5 (40'st Biraghi 6); Bonaventura 6.5, Mandragora 5.5, Maleh 6 (1'st Duncan 6); Ikonè 5 (29'st N.Gonzalez 5.5), Jovic 5.5 (41'st Cabral sv.), Saponara 5.5 (1'st Sottil 5.5). All. Italiano

Arbitro Marchetti di Ostia Lido 5.5 (dal 10' st. L.Sacchi 6)

Note Espulso al 20' st Luperto, al 54' st Zanetti. Ammoniti Bandinelli, Ikonè, Maleh, Sottil

BOLOGNA 1
VERONA 1

BOLOGNA (3-4-1-2) Skorupski 6; De Silvestri 6, Medel 6, Bonifazi 5.5; Kasius 6.5 (19' st Lykogiannis 6), Dominguez 6 (44' st Aebischer sv), Schouten 6.5, Cambiaso 6; Soriano 5.5 (19' st Vignato 5.5); Orsolini 4, Arnautovic 7. All. Mihajlovic

VERONA (3-5-2) Montipò 6; Retsos 6, Gunter 6, Coppola 6; Faraoni 6 (6' st Terracciano 6), Tameze 5.5, Hongla 6 (36' st Veloso sv), Ilic 6.5, Lazovic 6.5; Henry 7 (44' st Djuric sv), Lasagna 6. All. Cioffi

Arbitro Marcenaro di Genova 6

Marcatori Al 21' Arnautovic, al 43' Henry

LE PARTITE E TABELLE – SERIE A

Risultati: Giornata 2

Atalanta - Milan	1-1
Bologna - Verona	1-1
Empoli - Fiorentina	0-0
Inter - Spezia	3-0
Napoli - Monza	4-0
Sassuolo - Lecce	1-0
Torino - Lazio	0-0
Udinese - Salernitana	0-0
Roma - Cremonese	OGGI ORE 18.30
Sampdoria - Juventus	OGGI ORE 20.45

Prossimo turno: 28/08/2022

Monza - Udinese	VENERDÌ 26 ORE 18.30
Lazio - Inter	VENERDÌ 26 ORE 20.45
Cremonese - Torino	SABATO 27 ORE 18.30
Juventus - Roma	SABATO 27 ORE 18.30
Milan - Bologna	SABATO 27 ORE 20.45
Spezia - Sassuolo	SABATO 27 ORE 20.45
Salernitana - Samp	DOM. 28 ORE 18.30
Verona - Atalanta	DOM. 28 ORE 18.30
Fiorentina - Napoli	DOM. 28 ORE 20.45
Lecce - Empoli	DOM. 28 ORE 20.45

Classifica marcatori

3 reti: Kvaratskhelia K. (Napoli).
2 reti: Vlahovic D. (Juventus,1), Arnautovic M. (Bologna,1), Osimhen V. (Napoli), Henry T. (Verona), Rebic A. (Milan).
1 rete: Hernandez H. (Milan,1), Bennacer I. (Milan), Immobile C. (Lazio), Di Maria A. (Juventus)...

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	NAPOLI	6	2	2	0	0	9	2	7
02.	INTER	6	2	2	0	0	5	1	4
03.	MILAN	4	2	1	1	0	5	3	2
04.	ATALANTA	4	2	1	1	0	3	1	2
05.	FIORENTINA	4	2	1	1	0	3	2	1
06.	LAZIO	4	2	1	1	0	2	1	1
07.	TORINO	4	2	1	1	0	2	1	1
08.	JUVENTUS	3	1	1	0	0	3	0	3
09.	ROMA	3	1	1	0	0	1	0	1
10.	SASSUOLO	3	2	1	0	1	1	3	-2
11.	SPEZIA	3	2	1	0	1	1	3	-2
12.	BOLOGNA	1	2	0	1	1	2	3	-1
13.	EMPOLI	1	2	0	1	1	0	1	-1
14.	SALERNITANA	1	2	0	1	1	0	1	-1
15.	UDINESE	1	2	0	1	1	2	4	-2
16.	VERONA	1	2	0	1	1	3	6	-3
17.	CREMONESE	0	1	0	0	1	2	3	-1
18.	LECCE	0	2	0	0	2	1	3	-2
19.	SAMPDORIA	0	1	0	0	1	0	2	-2
20.	MONZA	0	2	0	0	2	1	6	-5

I POSTICIPI

Oggi tocca a Roma e Juve Wijnaldum, frattura alla tibia

ROMA

La parola "scudetto" resta vietata dalle parti della Continassa, almeno per il momento. «La Juventus non può essere la favorita» il messaggio di Massimiliano Allegri per la seconda giornata di campionato, stasera in casa della Sampdoria. Ecco qual è il pensiero del tecnico: «Il Milan è avanti perché è campione in carica e l'Inter si è rinforzata molto, noi abbiamo il dovere di lavorare in silenzio, di migliorare i punti fatti lo scorso anno e di essere tra le prime quattro prima della pausa perché a novembre inizierà una sorta di nuova stagione» spiega l'allenatore bianconero. In ogni caso, «Sarà un campionato avvincente – aggiunge Allegri – e dobbiamo fare un passo alla volta: uno vincerà il titolo, quattro andranno in Champions, due in Europa League e una Conference, più un'altra che guarderà gli altri da casa. Tra queste otto squadre ci siamo noi, Milan, Inter, Roma, Napoli, Fiorentina, Atalanta e Lazio».

Da Zaniolo a Pellegrini, passando per Belotti e per gli obiettivi di stagione: Josè Mourinho, il giorno della sfida con la Cremonese, traccia la strada da seguire ma perde Wijnaldum, per lui frattura della tibia. E siccome «lo scorso anno abbiamo perso troppi punti in casa in gare che dovevamo vincere», ha deciso di tenere la squadra in ritiro a Trigoria fino all'esordio stagionale all'Olimpico. La concentrazione vuole essere al massimo per bissare il successo di 8 giorni fa a Salerno e per non deludere i tifosi che risponderanno in massa nonostante il caldo e le ferie agostane. —

Serie A

L'argentino, che resterà un mese in Friuli, parla dei bianconeri, dei connazionali, delle difficoltà del nostro calcio e del prossimo Mondiale

Sensini: «Udinese in via di formazione Per lo scudetto c'è l'Inter davanti a tutti»

L'INTERVISTA

MASSIMO MEROI

Venerdì una passeggiata in centro a Udine, sabato la partita al Friuli, ieri una giornata di relax a Lignano. Nestor Sensini si è rituffato completamente nel mondo friulano come faceva quando indossava la maglia bianconera (è lo straniero che lo ha fatto più volte). Ne abbiamo approfittato per parlare con lui di Udinese, degli argentini, della serie A sempre più lontana da Premier e Liga, del prossimo Mondiale che si giocherà in Qatar.

Sensini, innanzitutto ben tornato. Che sensazioni ha provato a sedersi in tribuna al Friuli?

«Belle, bellissime, mancavano dal febbraio del 2020. Da lì a pochi giorni sarebbe scoppiata la pandemia. Ho avvertito un bel clima allo stadio, la squadra era in difficoltà e il pubblico l'ha sostenuta».

Che Udinese ha visto?

«Una squadra in via di formazione. Davanti la mancanza di Beto si fa sentire. In undici contro undici è stata una partita equilibrata: all'inizio meglio la Salernitana, poi l'Udinese sembrava poter prendere il sopravvento fino all'espulsione di Perez. Nella ripresa Sottil ha cambiato assetto e la squadra ha corso pochi rischi: per come si era messa è un punto guadagnato».

Ha incrociato i suoi ex compagni di squadra De Sanctis, ds della Salernitana e Sottil, mister dell'Udinese?

«Morgan l'avevo incontrato in hotel venerdì. A maggio era venuto in Argentina per un viaggio di lavoro, pochi giorni dopo ha trovato lavoro».

Il suo connazionale Perez sarà anche giovane, ma sabato ha commesso una ingenuità difficile da perdonare.

«Ha inseguito l'avversario per quaranta metri, doveva commettere fallo perché l'Udinese era in inferiorità numerica, ma era il caso di farlo subito, magari trattenendo l'avversario per la maglia. Diciamo che questo episodio gli servirà per crescere».

Perez è stato inserito nell'operazione che ha portato Molina all'Atletico Madrid. Farà bene l'argentino nella Liga?

«Penso proprio di sì. Bisognerà vedere dove Simeone intenderà impiegarlo: il Cholo gioca quasi sempre a quattro in difesa e solo raramente si schiera a tre. Molina ormai ha una certa esperienza a livello internazionale accumulata anche con la Nazionale. È pronto per il grande salto».

A fine luglio l'Udinese ha disputato un'amichevole con il Chelsea: è sembrato esserci un abisso tra una squadra di prima fascia inglese e una di mezza classifica italiana.

«Con le big inglesi nelle sfide di Champions fanno fatica anche la Juve, il Milan e l'Inter. C'è una evidente differenza di valori. E del resto un motivo ci sarà se l'Italia per la seconda edizione consecutiva non si è qualificata per i Mondiali».

Già, gli italiani a novembre potrebbero andare in vacanza in Argentina dove sarà piena estate.

«Mancini quando è diventato ct ha inserito molti giovani, è riuscito a vincere l'Europeo, ma evidentemente non è bastato. Però vedo che ci sono tanti buoni giocatori tra i 22 e i 24 anni sui quali si può lavorare».

Il Mondiale a novembre e dicembre sarà una novità assoluta.

«In Argentina il campionato di chiusura terminerà a fine ottobre. Mancano 15 giornate alla fine e nei prossimi due mesi si giocherà domenica e mercoledì. Le squadre argentine sono fuori dalla Coppa Libertadores, non vedo grossi scompensi, in questo senso».

Sarà l'ultima occasione per Messi di alzare al cielo la Coppa del Mondo.

«Eh sì, il tempo avanza anche per lui. Credo che l'Argentina sia tra le candidate alla vittoria finale assieme alle solite altre: Brasile, Francia e Germania. Difficile che ci sia una sorpresa in un Mondiale».

Di Maria alla prima con la Juve ha già incantato.

«Il valore del giocatore non è in discussione: lui porta gol, velocità, fantasia. Purtroppo la sua carriera è stata costellata da qualche infortunio di troppo. Se sta bene Di Maria fa la differenza non solo in serie A».

La Juventus sta cercando anche un altro argentino: Paredes.

«Non so se la Juve ha bisogno di un centrocampista con quelle caratteristiche: lui è un regista classico, che muove la palla con lanci di 50 metri».

In Nazionale Paredes fa coppia a centrocampo con l'ex udinese De Paul.

«Rodrigo è cresciuto tantissimo negli ultimi due anni. Ormai è in pianta stabile in Nazionale».

Ci stavamo dimenticando di chiederle di un altro suo connazionale: il capitano dell'Udinese Pereyra.

«Anche lui, come me, è tornato da dove aveva cominciato in Europa, ovvero a Udine. Dal punto di vista tecnico e della personalità è uno degli migliori».

E di Sottil allenatore che ci dice? Andrea se ne andò da Udine perché arrivò lei...

«Io non ho fatto fuori nessuno. Premesso questo, Andrea ha fatto molto bene nell'ultimo anno e mezzo ad Ascoli e ora gli è arrivata l'occasione in serie A in un ambiente che conosce bene. L'altro giorno in panchina era un po' nervoso, ma ci sta visto l'andamento della partita».

La storia dice che il campionato se lo giocano quasi sempre le due milanesi e la Juve: tra Napoli e Roma chi vede lei come quarto incomodo?

«Il Napoli ha perso giocatori di personalità ed esperienza, e li ha sostituiti con dei giovani molto forti. Diciamo che l'esperienza ce la metterà Spalletti. La Roma è al secondo anno con Mourinho e può fare bene, ma io vedo un gradino sopra il Napoli. E non trascurerei l'Atalanta».

La passata stagione il Milan, a sorpresa, ha vinto il campionato. I rossoneri possono ripetersi?

«Secondo me lo scorso anno lo scudetto più che vincerlo il Milan lo ha perso l'Inter che era la squadra nettamente più forte. Pioli ha fatto un gran lavoro con una squadra giovane che ha una sua precisa identità, la squadra favorita rimane l'Inter». —

Nestor Sensini, 55 anni, è lo straniero con più presenze nell'Udinese. A destra, tre suoi connazionali: Molina, ceduto all'Atletico Madrid, Pereyra e lo juventino Di Maria

Perez

«Doveva commettere fallo prima prendendo l'avversario per la maglia: è giovane imparerà dagli errori»

Di Maria

«Alla Juve ha portato gol, velocità e fantasia Se sta bene uno come lui fa la differenza non solo in serie A»

Qatar

«Sarà l'ultima occasione per Messi di vincere il Mondiale Argentina candidata al titolo con Francia Brasile e Germania»

Serie C

Il Pordenone cerca il filo della solidità in difesa

Di Carlo non si nasconde: concediamo qualche occasione di troppo, serve lavoro
Domenica ultima amichevole con l'Arzignano, poi testa solo al campionato

Alberto Bertolotto / PORDENONE

«Concediamo qualche occasione di troppo e su questo dobbiamo lavorare». Dopo l'amichevole col Giorgione Domenico Di Carlo non si è nascosto: a due settimane dal via del campionato di serie C (previsto per il 4 settembre), il Pordenone deve migliorare la sua fase difensiva. Negli ultimi sei test match, di cui solo due disputati con rivali di categoria, la squadra neroverde ha sempre subìto almeno un gol. È vero che il gruppo ha giocato spesso disputati test ravvicinati, con formazioni totalmente rivoluzionate l'una dall'altra; è altrettanto vero che sono mancati alcuni effettivi, ma con un team di Eccellenza o serie D di norma un team di Lega Pro bisogna chiudere i 90' da imbattuti.

È chiaro che nell'ultima amichevole, prevista per domenica prossima, si dovranno vedere dei progressi in fase di non possesso. Ad Azzano Decimo (alle 15.30) arriverà l'Arzignano, rivale che farà parte dello stesso girone dei ramarri (il girone A). Col Giorgione, oltre alla rete subita in avvio di gara sul punteggio di 0-0, è stato anche causato un rigore. Bravo è stato il nuovo portiere Marco Festa a respingerlo, evitando così che la gara si riaprisse. In quel momento infatti i friulani conducevano per 3-1. Quindi il successo va centrato per l'aspetto morale. Sinora con le pari-categoria il Pordenone ha sempre perso, prima con il Foggia e poi con la Virtus Vecomp. Per una squadra retrocessa come quella friulana, si tratta di un punto importante. Di Carlo non mastica soltanto amaro, tuttavia. In attesa di una mezzala – che la società sta cercando sul mercato – e del recupero di alcuni giocatori importanti (su tutti Palombi e Benedetti), il tecnico sorride di fronte alla prolificità di Leonardo Candellone. L'attaccante ha iniziato la stagione del riscatto col piglio giusto. Anche con il Giorgione ha segnato due gol, dimostrando di essere tonico, vivo. Va ricordato che CL27 arriva da due tornei opachi e che da questo campionato vuole trarre il massimo profitto: in prestito dal Napoli, il prossimo giugno il Pordenone può esercitare il diritto di riscatto per rilevare in toto il suo cartellino. Le qualità al calciatore non mancano, se si pensa in particolare che è stato lui, nel 2019, con 14 gol, il capocannoniere dei ramarri promossi in serie B. Positivo anche l'apporto di Sasà Burrai, vero leader della squadra, che trova il gol (col Giorgione) e comanda le operazioni in mezzo al campo con autorevolezza. La squadra riprende a lavorare domani dopo aver staccato la spina ieri. Il via dell'allenamento alle 17 al De Marchi. Di Carlo attende in gruppo il nuovo acquisto Edgaras Dubickas, attaccante lituano prelevato dal Piacenza. Da verificare poi le condizioni degli indisponibili come Negro, Giorico (sempre ai box da quando sono stati ingaggiati), nonché di Ingrosso, Palombi e Benedetti. —

Mister Di Carlo

Sul mercato si cerca una mezzala ma fa ben sperare l'estro di Candellone

I CALENDARI

Caso Campobasso: stagione svelata tra venerdì e sabato

Sono attesi tra venerdì e sabato i calendari di serie C. Giovedì infatti il Consiglio di Stato affronterà il caso Campobasso, che punta a rientrare nell'organico della Lega Pro dopo aver fatto ricorso contro l'esclusione. Se il club molisano dovesse vincere la sua battaglia, con tutta probabilità sarà inserito nel girone C. È chiaro che il Pordenone, così come tutte le altre società, attende con ansia il sorteggio dei calendari per organizzare una eventuale trasferta.

A. B.

Serie B Girone Unico

Partita	Risultato
Ascoli-Spal	1-1
Bari-Palermo	1-1
Cagliari-Cittadella	2-1
Cosenza-Modena	2-1
Frosinone-Brescia	3-0
Genoa-Benevento	0-0
Perugia-Parma	0-0
Pisa-Como	2-2
Sudtirol-Venezia	1-2
Ternana-Reggina	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Frosinone	6	2	2	0	0	4	0
Cosenza	6	2	2	0	0	3	1
Ascoli	4	2	1	1	0	3	2
Cagliari	4	2	1	1	0	3	2
Genoa	4	2	1	1	0	2	1
Palermo	4	2	1	1	0	3	1
Reggina	3	2	1	0	1	3	2
Cittadella	3	2	1	0	1	5	5
Ternana	3	2	1	0	1	2	2
Venezia	3	2	1	0	1	3	3
Brescia	3	2	1	0	1	2	3
Bari	2	2	0	2	0	3	3
Como	2	2	0	2	0	3	3
Parma	2	2	0	2	0	2	2
Pisa	1	2	0	1	1	5	6
Benevento	1	2	0	1	1	0	1
Spal	1	2	0	1	1	2	4
Perugia	1	2	0	1	1	0	2
Modena	0	2	0	0	2	1	3
Sudtirol	0	2	0	0	2	1	4

PROSSIMO TURNO: 27/08/2022
Benevento-Frosinone, Cittadella-Venezia, Como-Brescia, Modena-Ternana, Palermo-Ascoli, Parma-Cosenza, Perugia-Bari, Pisa-Genoa, Reggina-Sudtirol, Spal-Cagliari.

Serie D

IL TURNO PRELIMINARE

Rigori fatali per il Torviscosa che saluta la Coppa

Felipe illude Pittilino, Lirussi pareggia per i veneti. Friulani poco cinici sotto porta e dagli undici metri fatale l'errore di Zetto

PORTOGRUARO	6
TORVISCOSA	5

Dopo i calci di rigore

PORTOGRUARO (3-5-2) Muraca; Dal Compare, Zamuner, D'Odorico; Franceschini, Peresin (20' st Zanin), Basso, Ferrarisco (34' st Roda), Lirussi (17' st Burigotto); Bonaldi (17' st Facca), Alcantara (30' st Costa). All. Conte.

TORVISCOSA (4-2-3-1) Fabris; Cucchiaro (50' st Specogna), Pratolino, Felipe (24' st Borsetta), Tuniz; Grudina, Zetto; Zuliani (28' st Boschetti), Toso, Novati (18' st Bertoni); Ciriello. All. Pittilino.

Arbitro Leorsini di Terni.

Marcatori Nella ripresa, al 2' Felipe, al 15' Lirussi.

Simone Fornasiere

Rigori fatali per il Torviscosa che, avanti sul campo del Portogruaro, si fa riprendere prima di pagare a caro prezzo l'errore di Zetto dagli undici metri, sinonimo di eliminazione dalla coppa Italia di serie D. Accede così al tabellone principale della manifestazione la squadra veneta che domenica farà visita al Cjarlins Muzane.

Gara che fatica a decollare e al 17' il Torviscosa confeziona la grande occasione per il vantaggio quando la girata di Ciriello, dal cross di Tuniz, è respinta con i pugni da Muraca: sulla palla si avventa Zuliani il cui destro centra il palo. Bastano però due minuti al Portogruaro per superare il Torviscosa nel computo dei "legni" colpiti visto che al 34' Franceschini coglie il montante con un pallonetto da dentro area e, al 36', lo stesso centrocampista di casa imbecca Lirussi il cui destro impatta sul palo alla destra di Fabris. Cresce il Torviscosa che, nei 4' di recupero concessi, confeziona due limpide occasioni per il vantaggio: prima con il sinistro a giro di Ciriello che esce di pochissimo e poi con l'affondo di Novati il cui sinistro costringe Muraca alla respinta.

Appuntamento soltanto rinviato, perché alla prima offensiva della seconda frazione il Torviscosa passa: corner di Grudina per Felipe che, dimenticato dalla difesa di casa, insacca da due passi. Immediata la reazione del Portogruaro che dopo un tentativo di Bonaldi, respinto da Fabris, impatta al quarto d'ora esatto: Lirussi, favorito da un rimpallo, calcia di prima intenzione da dentro l'area con il destro che si insacca per il pari. Girandola di cambi e al 36' l'occasione del nuovo vantaggio per il Torviscosa è sul sinistro di Ciriello che, servito in profondità, calcia di prima intenzione con Muraca che non trattiene la palla prima di recuperarla a ridosso della linea di porta. Ed è ancora più clamorosa l'occasione che, al 43', il Torviscosa non sfrutta quando Boschetti si ritrova tutto solo davanti a Muraca, ma gli calcia addosso da posizione ravvicinata. Si va direttamente ai calci di rigore: Zetto sbaglia il primo tiro, il Portogruaro è infallibile e festeggia il passaggio del turno: appuntamento domenica a Carlino. —

Il Torviscosa cade ai rigori nel turno preliminare di Coppa Italia

CJARLINS MUZANZE

Preparazione finita Settimana standard al via da domani

Si è conclusa con l'amichevole in famiglia disputata contro la formazione Juniores (11-1 il finale) la settimana di lavoro in casa Cjarlins Muzane, con la squadra di Luca Tiozzo pronta per il debutto stagionale in programma domenica quando al "Della Ricca" arriverà il Portogruaro per il primo turno di Coppa. «Intanto sono felice perchè siamo arrivati a questo punto della preparazione senza infortuni – analizza il tecnico chioggiotto –. Da martedì inizieremo un programma di lavoro che sarà quello normale di tutta la stagione, ma abbiamo voglia di cimentarci anche in questa prima manifestazione ufficiale. Non vediamo l'ora di iniziare». —

S.F.

Eccellenza

Precampionato finito Mercoledì in campo con un occhio alla D

Dopodomani il primo turno della Coppa Italia di categoria
Club attenti sul mercato a eventuali tagli dall'Interregionale

Simone Fornasiere

Vacanze terminate, da mercoledì si fa sul serio. Manca davvero pochissimo, in Eccellenza, al via della stagione ufficiale con le 20 squadre pronte a catapultarsi nella coppa Italia che prenderà il via dopodomani, con le gare valide per la prima giornata dei gironi eliminatori.

LE ROSE DELLE SQUADRA

Sono per tutte, o quasi, ormai completate con gli ultimi colpi di mercato che potrebbero però arrivare anche dopo il via della stagione. Certamente si guarderà ad eventuali tagli da parte delle squadre di serie D, con le società del campionato di Eccellenza vogliose di allestire dei "roster" lunghi in vista di una stagione che si preannuncia molto lunga date le 38 gare, di solo campionato, da disputare. Si partirà, come detto, mercoledì 24 agosto – quindi dopodomani – con la coppa Italia, per un cammino che si concluderà il 7 maggio con l'ultima giornata del campionato. Solo una squadra, quella che chiuderà al secondo posto, avrà poi una post-season con gli spareggi nazionali vista l'eliminazione di play-off e play-out e la conseguente retrocessione diretta delle ultime quattro classificate.

ULTIME AMICHEVOLI

Sabato di calcio per molte squadre, in campo per quelle che sono state le ultime amichevoli prima del via ufficiale. Ha perso, uscendo però a testa alta dal campo, la Virtus Corno, sconfitta (3-1) solo nel finale dalla formazione "Berretti" del Pordenone, con la rete dell'udinese Kanapari valsa il temporaneo pareggio. Sconfitta di misura (2-1) per il Codroipo cui non basta la rete di Ruffo per sorridere nel test con il Casarsa che passa grazie ai giovanissimi Bayre (2004) e Siqeca (2003). Si illude con il vantaggio firmato da Del Riccio nella prima frazione il Tricesimo di Stefano Chiarandini, ripreso però dalla rete di Vidotti nella gara in casa del Tolmezzo, imitato dalla Pro Cervignano cui non bastano le reti di Vuerich e Tegon nel pareggio (2-2) in casa del Fiumicello che risponde con Cuzzolin e Cambi. Si è chiuso con una vittoria e un pareggio il doppio, ravvicinato, impegno del Chions che dopo il successo (3-2) in casa della Liventina grazie alla doppietta di Bolgan e Palazzolo, impatta (4-4) con la Julia Sagittaria mandando in rete due volte Boskovic, una De Anna e Bolgan. Doppia vittoria, nel triangolare con Tamai e Aviano anche per il Maniago Vajont che prima supera (2-1) le "furie rosse" con la doppietta di Plozner che risponde a Carniello e poi di misura (1-0) i padroni di casa con il guizzo di Akomeah. Nel terzo incontro successo (2-1) del Tamai sull'Aviano con reti di Mortati e Pontarelli a rendere vana quella locale di De Zorzi. Vittoria tennistica per la Forum Julii che fa suo (6-2) l'incontro con il Santamaria: doppietta di Kodermac e Joao Pedro, singole di Bric e Filippo per i ducali con la squadra udinese che, d'altro canto, manda in rete Ferigutti e Grassi. Triangolare amaro per il San Luigi dell'udinese Luigino Sandrin che, dopo il poker (4-0) rifilato ai padroni di casa del Trivignano con la doppietta di Mazzoleni completata da German e Codan, perde di misura (1-0) contro la Risanese con capace poi di completare l'opera superando (2-1) i padroni di casa grazie alla doppietta di Cristofoli. È andata meglio alla Juventina che, nel triangolare di finale del torneo di Monfalcone, ha prima pareggiato (1-1) con la Cormonese con il botta e risposta tra Martinovic e Bregant e poi ha superato (2-1) i padroni di casa, in rete con Puntar, grazie alle firme ancora di Martinovic e Russian. Nella terza gara pari (1-1) tra Cormonese (D'Urso) e Monfalcone (Gabrielli). —

DATE E AMICHEVOLI

La stagione

È un'annata che si preannuncia molto lunga date le 38 gare, di solo campionato, da disputare in Eccellenza. Si partirà, come ormai noto, mercoledì 24 agosto – quindi dopodomani – con la coppa Italia, per un cammino che si concluderà il 7 maggio con l'ultima giornata del campionato.

Risultati e post-season

Ci sono novità di regolamento rispetto allo scorso, particolare, campionato. Soltanto una squadra, quella che chiuderà al secondo posto nel campionato di Eccellenza, dovrà poi affrontare una post-season con gli spareggi nazionali vista l'eliminazione di play-off e play-out e la conseguente retrocessione diretta delle ultime quattro classificate.

Amichevoli estive

È stato un sabato di calcio dedicato alle ultime amichevoli estive quello appena andato in archivio. Da segnalare la buona prestazione della Virtus Corno contro la Berretti del Pordenone e il pareggio tra Tolmezzo e Tricesimo, oltre al ko del San Luigi guidato dall'udinese Luigino Sandrin.

1- Nelle foto Citran un'istantanea dell'amichevole tra Tolmezzo e Tricesimo terminata in parità.
2- Ivan Fabricio Bolgan del Chions (Foto Maurizio Rosson) 3- Sandrin, tecnico udinese del San Luigi

AL TEATRO MODENA

Venerdì a Palmanova si svelano i calendari

PALMANOVA

Sarà il teatro "Gustavo Modena" di Palmanova ad ospitare, venerdì 26 agosto dalle ore 18, la cerimonia di presentazione dei calendari dilettantistici della prossima stagione in Friuli Venezia Giulia.

Nel corso della serata verranno anche premiate le società vincenti Eccellenza, Promozione, Prima e Seconda Categoria, Juniores Regionali, Calcio a 5, Allievi e Giovanissimi Regionali, Allievi Under 16, Giovanissimi Under 14 e Amatori nonché le società vincenti la Coppa Disciplina degli stessi campionati e tornei relativi alla stagione scorsa. Dovrebbe invece essere resa nota nella giornata di oggi la composizione dei sei gironi di Seconda categoria, con le 89 squadre partecipanti suddivise in cinque gironi da 15 squadre e uno da 14. —

S.F.

PROMOZIONE E PRIMA CATEGORIA

Semi-rivoluzione a Santamaria Undici volti nuovi per Peressotti

Renato Damiani

Ricco il movimento acquisto-cessioni in casa del Santamaria del riconfermato mister **Luca Bidoggia**, Nel libro degli acquisti troviamo i portieri **Fabio Lodolo** (ex Grigioneri) e **Tomas Zanor** (ex Codroipo), i centrocampisti **Emanuele Penna** (ex Pro Cervignano), il 2004 **Lorenzo Franceschetto** (ex Ism), gli attaccanti **Michele Ferigutti** (ex Sevegliano Fauglis), il 2004 **Cristian Tomasin** (ex Pro Cervignano), il 2003 **Enrico Rizzi** (ex Lavarian Mortean). Hanno lasciato Santa Maria la Longa il portiere **Andrea Malusà** e il difensore **Marco Marcuzzi**, passati alla Pro Cervignano, e **Francesco Pecile** al Deportivo Junior, il centrocampista **Matteo Gardelli** alla Serenissima e l'attaccante **Jacopo Fusco** al Torviscosa.

Il Tolmezzo Carnia nell'imminente nuova stagione potrà contare sui rientri dal campionato Carnico del difensore **Alessandro Tassotti**, del centrocampista **Giacomo Micelli** (ex Folgore) e dell'attaccante **Stefano Vidotti** (ex Gemonese) mentre **Cristian Gobbi** attuale mister dell'Arta Terme al termine del Carnico, sarà il vice allenatore del riconfermato mister **Mauro Serini**. Il ruolo di preparatore dei portieri tocca ad **Antonello Baron**. In Prima categoria altri colpi in entrata per il Sedegliano del neo mister **Fabio Lauzzana** con il Ds **Marco Colautti** a ufficializzare i centrocampisti **Samuel Abban** (ex Pagnacco) e **Matteo Picchi** (ex Rangers), quindi il gradito ritorno, dopo l'esperienza con la Blessanese, dell'attaccante **Alessandro Cicchirillo**. Undici le novità del neo promosso Deportivo Junior di mister **Paolo Peressotti** a partire dai portieri **Marco Ermacora** (ex Pagnacco) e **Thomas Anastasia** ex Reanese, poi i difensori **Alberto Petrosino** (ex Tricesimo) e **Mauro Massimiliano** (ex Riviera), l'esterno destro **Keci Misic** (ex Glemone) e l'esterno basso Pecile (ex Santamaria). A centrocampo **Mario Vasile** (ex Tricesimo), **Gabriele Cuciz** (ex Pagnacco e reduce da un grave infortunio che lo ha costretto ad un lungo stop), **Daniele Bertossio** (ex Grigioneri) e gli attaccanti **Simone Condolo** (inattivo da qualche anno) e **Lorenzo Chersicola** (ex Risanese). —

Giacomo Micelli rientra a Tolmezzo dopo l'avventura nel Carnico

Campionato carnico

PRIMA CATEGORIA

Cavazzo undici punti avanti Villa fermato dall'Ovarese

Renato Damiani / TOLMEZZO

Ancora un giornata favorevole alla corazzata Cavazzo che porta a 11 di punti di vantaggio sul Villa dopo aver superato l'Arta Terme con la doppietta di Paolo Nait e le singole di Brovedan e Ferataj: per i termali uno-due di Matteo Candotti. Gli arancioni, freschi vincitori della loro seconda Coppa Carnia, non vanno oltre il pareggio in casa della pericolante Ovarese (Corva per gli ospiti e Di Nota per i locali) ed ora sono braccati dal Cedarchis che infila il quarto risultato utile consecutivo con la rimonta sui Mobilieri passati a condurre con Luca Marsilio, ma poi raggiunti e sorpassati attraverso la sfortunata autorete di Candussio e il gol partita di Fantin a fine primo tempo.

La Folgore si consola dalla sconfitta di Coppa battendo il Real Ic con il decisivo rigore a 3' dal termine di De Antoni, mentre la Pontebbana va in quaterna con il malcapitato Sappada che nulla ha potuto sulle conclusioni di Venturini, Del Bianco e Misic in doppia marcatura. Nello scontro salvezza di Paularo, l'Illegiana dopo quattro ko di fila ritrova tre pesanti punti (reti di Matteo Iob e Luca Scarsini) che gli consentono di sorpassare i paularini a cui non è basata la rete di Maggio. Ha riposato il Cercivento. —

SECONDA CATEGORIA

Tarvisio a valanga (7 reti) Amaro sempre più leader

TOLMEZZO

Nell'anticipo sul neutro di Ovaro contro il Ravascletto si è materializzato il secondo pareggio stagionale dell'Amaro (botta e riposta tra Basaldella al suo 23° centro e Di Centa nel recupero), ma la sua solitaria leadership non è in discussione, in quanto anche Campagnola e Viola nello scontro diretto hanno diviso la posta in palio in una partita ricchissima di emozioni e di gol: per i locali Iob, l'autorete di Pellizzari e Copetti mentre per gli ospiti doppietta di Macuglia e gol del pareggio in zona recupero di Marin.

Si porta a soli tre punti dal secondo posto il Tarvisio dopo aver travolto la Val del Lago per un clamoroso 7-1 finale che ha visto mattatori Stefano Matiz (quattro reti) e Massimiliano Conde (tre reti): per gli ospiti il gol iniziale su rigore di Andrea Picco.

Nella lotta salvezza colpaccio del Paluzza che vince ed aggancia l'Edera con l'autorete di Valent, il penalty di Cristiano Puntel e quindi Unfer, mentre per gli ederini aveva accorciato De Caneva. Terzo successo di fila per il Lauco nel derby di "Curiedi", ma non è stato facile avere ragione di un propositivo fanalino Fusca (reti ospiti di Antonipieri e doppietta di Screm, per i locali De Toni e Zamolo). Senza reti la sfida tra Verzegnis ed Ancora. —

R.D.

TERZA CATEGORIA

La Moggese travolge il Bordano con otto gol

TOLMEZZO

Secondo pareggio per la solitaria capolista Stella Azzurra in casa di un Timaucleulis capace di agguantare il pari nei concitati minuti finali pur giocando in inferiorità numerica per due espulsioni. La successone delle reti: per la Stella doppietta di Pecoraro e Cariolato mentre i locali hanno risposto con Di Lena, Giacomo Maitz e l'uno-due di Mortariuolo. Accorcia l'Ardita (ora a -7 dalla vetta) dopo aver superato in trasferta l'Audax (che non perdeva da cinque turni) con Fontana e Carrera in doppia marcatura. La lotta per il secondo posto che varrà la promozione vede coinvolte ben cinque formazioni che restano racchiuse nella miseria di quattro punti e la 15^ giornata è servita alla Delizia per portarsi al terzo posto (alle spalle dei "canariini" di Forni Avoltri), grazie al blitz messo in atto nell'anticipo in casa de Il Castello sconfitto dal gol di Maldera nella ripresa. Pesantissima la sconfitta del Bordano nella tana della Moggese in gol per ben otto volte (doppiette di Not e Revelant, quindi singole di Fuccaro, Bertossio, Manuel Not e Campa). Di misura il successo del Val Resia ad Ampezzo (Muner, Antonio di Lenardo e Misic), mentre il Comeglians regola la Velox B con Gusetti, Giolitti e Soravito.

R.D.

FINISCE 1-3

Tre colpi del Paluzza, l'Edera è raggiunta

Meritata vittoria dei nerazzurri, che giocano con più grinta e determinazione. Padroni di casa agganciati in classifica

EDERA	1
PALUZZA	3

EDERA Mecchia, Giovanni Puntel, Luca (31' st Poli), Petris, Valent, Zigotti, Leone, Corvietto (25' st Crozzolo), De Caneva, Zatti, Sala. Allen. M. Brovedani.

PALUZZA Nicola Puntel (38' pt Filaferro), Giorgio Plazzotta, Malattia (28' st Berretta, 44' st Enzo Delli Zotti), Unfer, Urbano, Cristiano Puntel, Bruscia, Selenati, Zammarchi, Zanirato (12' st Matiz). Allen. G. Di Bello.

Marcatori Nel pt al 41' Valent (aut.); st 19' Puntel (rig.), 34' De Caneva, 35' Unfer.

Arbitro Yabre di Maniago.
Note Ammoniti Sala, Valent e Meneano. Angoli 6 a 4 per il Paluzza.

Massimo Di Centa
ENEMONZO

Il Paluzza sbanca Enemonzo e si rilancia in maniera concreta in chiave salvezza, raggiungendo proprio l'Edera in classifica e rosicchiano punti importanti a chi lo precede in classifica. Non fa una piega la vittoria dei nerazzurri, che giocano decisamente meglio dei loro avversari e soprattutto ci mettono quella grinta e quella determinazione completamente assenti tra i padroni di casa. Fin dalle prime battute si capisce subito il diverso atteggiamento delle due squadre in campo: il Paluzza corre, raddoppia e cerca di mantenere il possesso palla più a lungo, mentre l'Edera vivacchia su qualche spunto di Zatti.

Paradossalmente sono i padroni di casa ad avere due buone occasioni, con De Caneva che scheggia lo spigolo esterno della traversa su colpo di testa da posizione defilata e poi impegna Nicola Puntel in un paio di uscite basse ed una deviazione su conclusione di De Caneva da sotto misura. L'undici di Di Bello è pulito nella manovra e domina le corsie laterali dove Unfer da una parte e Malattia dall'altra non fanno mai mancare la loro spinta. Ci vuole però un autogol ai nerazzurri per sbloccare il match: sul tira dalla bandierina da destra, Valent nel tentativo di anticipare Urbano spedisce nella propria porta.

Nella ripresa, l'Edera sembra partire con un piglio di verso, ma è un fuoco di paglia, perché il Paluzza dopo una ventina di minuti va al raddoppio: una bella incursione in area di Malattia è fermata con un fallo da un difensore ederino. Cristiano Puntel, dal dischetto, giustizia Mecchia. A quel punto i biancoverdi provano il tutto per tutto, lasciando spazi pericolosi nella loro metà campo. Il Paluzza sbaglia almeno tre ripartenze interessanti per mettere il sigillo alla vittoria e al 34' subisce il gol dei locali: De Caneva sfrutta una dormita dei difensori ospiti per mettere in porta una punizione battuta da Leone sulla tre quarti.

Potrebbe essere l'episodio per riaprire la contesa, ma nemmeno sessanta secondi dopo Unfer (il migliore in campo) ristabilisce le distanze con un tiro di esterno destro da dentro l'area che s'infila sul palo opposto. Nel finale, l'Edera rischia il tracollo, con i nerazzurri che sbagliano un paio di occasioni e colgono con Berretta una traversa da fuori. —

Una fase della partita vinta dal Paluzza FOTO CELLA

LA SFIDA SALVEZZA

Scarsini lascia il segno: l'Illegiana sbanca Paularo

Federico Iob / PAULARO

La sfida salvezza tra Velox e Illegiana si chiude con la vittoria degli ospiti per 2 a 1, che decreta il sorpasso dei neroverdi sui gialloblù al quart'ultimo posto in classifica. La sblocca in avvio l'Illegiana, con Matteo Iob che al già al 5 minuto sfrutta il cross di Agostinis e batte Alessio Dereani. Nel secondo tempo è Maggio ad impattare al 23', sfruttando lo scivolone di Fabio Cacitti sulla fascia sinistra e mettendo la palla sotto le gambe di Graziano in uscita. Nel convulso finale di partita l'Illegiana trova il gol vittoria con Luca Scarsini: galoppata sulla fascia destra, evita l'intervento di un paio di giocatori avversari e scaglia una sassata sul secondo palo, dove il numero uno dei locali non può arrivarci. Nel finale da segnalare l'espulsione di un nervoso Gressani per fallo di reazione nei confronti di Rossi. —

VELOX	1
ILLEGIANA	2

VELOX Dereani A., Di Gleria (Del Negro), Montini, Del Negro D., Menean, Brovedan (Gortan), Dereani Stefano Sr, Zozzoli (Dereani Stefano Jr), Fabiani G., Dereani J. (Gressani), Maggio. All. Gressani.

ILLEGIANA Graziano, De Tonia (Grassi), Rainis, Banelli, Cacitti F., Cacitti S., Iob M., Urban (Rossi), Cacitti A., Agostinis (Scarsini L.), Candoni G. (Zuccolo). All. Agostinis.

Arbitro Bortolin di Pordenone.

Marcatori Al 5' Matteo Iob; nella ripresa, al 23' Maggio, al 40' Luca Scarsini.

Prima Categoria Carnico

Cavazzo-Arta Terme	4-2
Cedarchis-Mobilieri Sutrio	2-1
Folgore-Real I.C.	1-0
Ovarese-Villa	1-1
Pontebbana-Sappada	4-0
Velox Paularo-Illegiana	1-2
Ha riposato: Cercivento.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Cavazzo	43	15	14	1	0	40	11
Villa	32	16	10	2	4	39	19
Cedarchis	30	16	9	3	4	35	34
Folgore	29	16	8	5	3	23	12
Pontebbana	29	16	9	2	5	26	20
Mobilieri Sutrio	25	16	7	4	5	28	19
Real I.C.	24	16	7	3	6	26	24
Arta Terme	18	16	5	3	8	27	30
Cercivento	14	15	4	2	9	33	45
Illegiana	14	16	4	2	10	16	26
Velox Paularo	13	15	4	1	10	14	23
Sappada	10	16	3	1	12	17	47
Ovarese	9	15	2	3	10	18	32

PROSSIMO TURNO: 27/08/2022
Cercivento-Velox Paularo, Illegiana-Pontebbana, Mobilieri Sutrio-Folgore, Real I.C.-Ovarese, Sappada-Cedarchis, Villa-Cavazzo. Riposa:Arta Terme.

Seconda Categoria Carnico

Campagnola-Viola	3-3
Edera Enemonzo-Paluzza	1-3
Fus-ca-Lauco	2-3
Ravascletto-Amaro	1-1
Tarvisio-Val del Lago	7-1
Verzegnis-Ancora	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Amaro	38	15	12	2	1	45	11
Campagnola	34	15	11	1	3	50	21
Viola	34	15	11	1	3	41	16
Tarvisio	31	15	10	1	4	50	32
Lauco	23	15	7	2	6	29	32
Ancora	20	15	5	5	5	20	22
Val del Lago	19	15	6	1	8	25	35
Ravascletto	17	15	5	2	8	26	31
Edera Enemonzo	15	15	4	3	8	18	31
Paluzza	15	15	5	0	10	26	32
Verzegnis	10	15	3	1	11	17	40
Fus-ca	4	15	1	1	13	16	60

PROSSIMO TURNO: 28/08/2022
Amaro-Campagnola, Ancora-Edera Enemonzo, Lauco-Tarvisio, Paluzza-Fus-ca, Val del Lago-Ravascletto, Viola-Verzegnis.

Terza Categoria Carnico

Ampezzo-Val Resia	2-3
Audax-Ardita	0-3
Comeglians-Velox Paularo B	3-1
Il Castello Gemona-La Delizia	0-1
Moggese-Bordano	8-1
Timaucleulis-Stella Azzurra	4-4

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Stella Azzurra	38	15	12	2	1	56	23
Ardita	31	15	10	1	4	47	19
La Delizia	30	15	9	3	3	37	27
Moggese	29	15	9	2	4	47	31
Val Resia	28	15	8	4	3	30	19
Bordano	27	15	8	3	4	38	33
Ampezzo	15	15	4	3	8	23	30
Audax	15	15	3	6	6	29	40
Il Castello Gemona	13	15	3	4	8	27	37
Timaucleulis	12	15	3	3	9	31	43
Comeglians	8	15	1	5	9	21	42
Velox Paularo B	5	15	1	2	12	11	53

PROSSIMO TURNO: 28/08/2022
Ardita-Ampezzo, Bordano-Timaucleulis, La Delizia-Moggese, Stella Azzurra-Audax, Val Resia-Comeglians, Velox Paularo B-Il Castello Gemona.

QUI UDINE

La rivoluzione Old Wild West: giocherà con due playmaker

Il colpo Gaspardo ha fatto cambiare rotta al mercato della squadra di Pedone
Coach Boniciolli: «Vedremo se Whelan è il tassello giusto per chiudere il cerchio»

Giuseppe Pisano / UDINE

Nuova stagione, nuova Apu. Il "sarto" Matteo Boniciolli sta cucendo un abito su misura per l'Old Wild West, adattandosi alla "stoffa" acquistata in estate sul mercato.

La principale novità è il doppio play in quintetto, una scelta tattica spiegata così dal tecnico bianconero: «Bisogna fare mezzo passo indietro. Noi a inizio mercato, non immaginando che la tenacia del presidente Pedone sarebbe riuscita a convincere un giocatore del calibro di Raphael Gaspardo a venire a giocare in A2, pensavamo a due stranieri nei ruoli di "1" e di "3" e pensavamo di affiancare Antonutti e Pellegrino con Esposito e Cusin. Giocheremo con due playmaker contemporaneamente in campo, ed è una decisione presa da tempo. L'arrivo di Gaspardo in corso d'opera ci ha spinto a spostarci nella ricerca del secondo straniero, avendo già tesserato Sherrill, e tutti mi dicono che abbiamo fatto un grande colpo. Abbiamo cercato un giocatore complementare a lui, che è un play orientato a realizzare, cioè un play orientato a costruire ma capace di realizzare quando la squadra ne ha bisogno».

Primo selfie di squadra per Sherrill e coach Matteo Boniciolli

Da qui la decisione di dare una chance all'argentino Gaston Whelan: «La ricerca è stata molto complicata, anche perché il mercato non offre la figura del play tradizionale alla Mike D'Antoni. Ci sono queste "combo", giocatori votati alla realizzazione oltre alla costruzione. L'Italia, inoltre, è diventata la settima-ottava scelta degli americani. Si è verificata la possibilità di far venire questo giocatore (Whelan, *ndr*) che ha vinto da protagonista il campionato argentino. Lo abbiamo visto, ci è piaciuto, ha l'età giusta (28 anni) e si sono verificate altre due cose: ha ottenuto il passaporto italiano, quindi se dovessimo tenerlo ci resterebbe un visto in mano per il prosieguo della stagione, e ha accettato di venire in prova, senza un contratto in mano. La valutazione che dobbiamo fare ora non è se sia bravo o meno, perché Whelan è un eccellente giocatore, bensì se è il tassello giusto per completare il mosaico».

Chiosa con un paragone calcistico: «Non ammassiamo campioni come il Psg, che non ha vinto nemmeno una Champions, ma cerchiamo l'equilibrio».

Ieri l'Apu è stata protagonista in spiaggia a Grado con le selezioni per il ruolo di Cheerleader e la festa serale al "Top bar La plage", a cui hanno presenziato Esposito e Palumbo.

Oggi inizia la stagione per le giovanili: Under 15, 17 e 19 al lavoro con la supervisione del nuovo responsabile tecnico Antonio Pampani. —

QUI WOMEN APU

Domani inizia l'avventura e il capitano suona la carica

UDINE

Vacanze finite per la Delser, pronta a ripartire in vista della stagione che l'attende in serie A2 femminile. Domani appuntamento per le visite mediche e il raduno delle 19.30 al palasport Benedetti, dove la squadra bianconera si allenerà da mercoledì fino a martedì 30 agosto, vigilia della partenza per il ritiro pre-campionato a Tarvisio. A suonare la carica alle Women Apu è la capitana Eva Da Pozzo. «Non vedo l'ora di iniziare gli allenamenti, anche perché quest'anno ci siamo fissati un obiettivo molto importante: sarà una stagione intensa. Saluto già le nuove arrivate: do a loro un caloroso messaggio di benvenute nella nostra famiglia e confido che si possano trovare bene a Udine».

Mentre nuove giocatrici arrivano, c'è chi saluta e se ne va. È il caso di Vittoria Blasigh, che sta per volare in Spagna a Gran Canaria. "Vitto" si è congedata dalla Delser con un post su Instagram. —

G.P.

LA NOVITA'

Patto con la Ueb: Cussignacco diventa Eagles Ladies

UDINE

Inizia da Pozzuolo del Friuli la stagione cestistica della Libertas Cussignacco femminile, ribattezzata da quest'anno Eagles Ladies in virtù della sinergia con le aquile cividalesi. Il raduno è in programma alle 19 di oggi nella palestra comunale di Pozzuolo, che ospiterà gli allenamenti tutta la prima settimana vista la collaborazione avviata fra le due società. Una ventina le convocate, comprese le giovani dell'Under 19: allenamenti diretti da coach Stefano Tomat, dalla vice Arianna Cortolezzis (da quest'anno anche coach dell'Under 19) e dall'altro assistente Samuele Pirai. Il campionato interregionale di serie B femminile inizierà il 9 ottobre. Le partecipanti sono 16, divise nei gironi Ovest (tutto in salsa veneta) e Est: in quest'ultimo figurano Eagles Ladies, Casarsa, Sistema Rosa Pordenone, Ginnastica Triestina, Oma Trieste, Giants Marghera, Junior San Marco e Reyer Venezia U19. Le Eagles Ladies disputeranno le partite casalinghe a Cividale il sabato alle 18.30 o la domenica alle 18, in alternanza con la Gesteco di A2. —

G.P.

Gabriele Miani, 22 anni, di Codroipo ha giocato in Serie A2 tre anni fa nelle file di Montegranaro di coach Franco Ciani FOTO PETRUSSI PREGNOLATO

L'ala ventiduenne di Codroipo è ancora uno dei cardini di Cividale
«La stagione sarà più difficile, il pubblico ci sarà una grande mano»

Miani, il friulano delle aquile «La forza del gruppo è il segreto della Gesteco»

L'INTERVISTA

CHIARA ZANELLA

È ufficialmente iniziata la nuova avventura da matricola della Ueb Gesteco Cividale. Con ieri, infatti, la formazione gialloblù ha già condotto il primo allenamento in vista della prima storica stagione in A2 sotto la guida di Stefano Pillastrini. Tra i nomi dei giocatori impegnati nella preparazione della nuova stagione, compare anche quello del friulano, classe 2000, Gabriele Miani: in queste due stagioni in serie B, il giovane cresciuto nelle giovanili dell'Adp Codroipese, è stato protagonista riuscendo a dimostrare il proprio valore e la propria fisicità sotto canestro viaggiando con il 51% dai due punti, il 32% da tre punti e il 76% ai tiri liberi nella stagione regolare e con il 64% da due punti, 28% da tre punti e 55% ai tiri liberi durante i play-off. Ora per lui ecco che arriva una nuova sfida: farsi valere anche in una categoria ancor più competitiva come la serie A2. Vediamo di seguito che cosa pensa di questo nuovo percorso che lo vedrà ancora una volta legato al proprio territorio.

Avresti mai pensato di raggiungere l'A2 proprio qui?

«Non mi aspettavo di arrivare così in alto, giocando proprio nella mia regione. Avendo però avuto per l'occasione di raggiungere questo traguardo ho cercato di dare il massimo e sono molto orgoglioso del risultato ottenuto».

Come ti senti in vista di questa nuova avventura?

«Sono molto carico, ma anche un po' ansioso. Per molti di noi questa sarà la prima esperienza in questa categoria e non sarà facile raggiungere gli stessi risultati delle due stagioni precedenti ma daremo tutto quello che abbiamo per far sì di ottenere il miglior risultato possibile».

Quale pensi possa essere la vostra arma per mettere in difficoltà squadre che sulla risultano essere più attrezzate?

«Credo che la nostra arma più potente sia la forza del gruppo. Ormai la maggior parte di noi si conosce già da due anni, e questo ci permetterà di trovare prima di altri la chimica giusta per poter fronteggiare qualunque avversaria».

Hai l'opportunità di essere protagonista anche in questa categoria. Quali pensi possano essere i tuoi punti di forza e quali invece le possibili difficoltà?

«Sicuramente il fatto che tra compagni ci conosciamo bene, permetterà a ogni membro della squadra di dare il meglio di sé, anche grazie all'aiuto della squadra. Una delle principali difficoltà è sicuramente l'aumento dl livello tecnico e fisico della categoria».

Nella preseason ci sarà prima il Memorial Bortoluzzi; poi un ritiro in montagna prima della Supercoppa. Quali sono gli obiettivi di questo periodo?

«In questo primo periodo di preparazione dovremo innanzitutto essere bravi a integrare i tre nuovi giocatori Dell'Agnello, Nikolic, Pepper. E poi cercare di trovar il miglior assetto possibile in vista dei primi impegni ufficiali».

Anche il giorno del raduno erano presenti parecchi tifosi. Che messaggio vuoi dare loro?

«Li ringrazio per il supporto che ci hanno dato: sono stati davvero preziosi. L'invito è quello di continuare a seguirci con lo stesso entusiasmo: la stagione sarà più difficile e il loro supporto è per noi motivo di grande carica». —

IL BILANCIO

Sorrisi e lacrime friulane agli Europei "azzurri" di nuoto

Il bronzo in staffetta rilancia definitivamente la Mizzau, Gargani fa esperienza
Restivo sfiora l'impresa, Furlan chiude con la medaglia annullata dalla giuria

Alice Mizzau, bronzo in staffetta

Matteo Furlan, che delusione la gara di sabato

Lorenzo Gargani, indimenticabile esordio

Matteo Restivo, quinto nei 200 dorso

Monica Tortul / UDINE

Gli Europei di Roma2022 sono stati memorabili per l'Italia. In una edizione trionfale, in cui, per la prima volta nella sua storia, il nostro Paese ha dominato il medagliere, i nuotatori friulani hanno ben figurato, portando a casa un bronzo (con Alice Mizzau nella staffetta 4x200 sl mista), ma anche un po' di amarezza.

Chi non dimenticherà mai questo europeo è il codroipese Matteo Furlan, che nella 25 km in acque libere era ad un passo dalla medaglia ed invece è rimasto a mani vuote a causa della incapacità gestionale dei giudici della Len, che, dopo aver interrotto la gara a causa delle non buone condizioni meteo, hanno deciso, insieme alla commissione della Lega europea, di non assegnare nessuna medaglia. Una chiusura tra grandi polemiche e tanta rabbia per il friulano, che, dopo aver dominato per più di metà gara, al momento dell'interruzione era al terzo posto e avrebbe dunque vinto il bronzo.

Nelle gare in piscina Alice Mizzau è arrivata quarta con la staffetta 4x200 sl insieme alle giovani Noemi e Antonietta Casarano e Linda Caponi. Raccogliere il testimone da Federica Pellegrini non è facile e Alice avrebbe voluto e potuto fare di più in questa gara. Ha dato però il suo contributo al bronzo della staffetta 4x200 sl mista, insieme a Antonietta Cesarano, Stefano Di Cola e Matteo Ciampi. Il 2022 è stato un anno di rinascita per la nuotatrice 29enne di Beano Di Codroipo e la competizione continentale è certamente l'inizio di un finale carriera che può riservare ancora tante soddisfazioni. L'udinese Matteo Restivo ci ha fatto sognare fino alla fine. Nei 200 dorso, in cui nel 2018 aveva vinto il bronzo europeo con il nuovo record italiano, ha chiuso quinto, senza riuscire a fare quella magia che tutti aspettavano, lui per primo. Ha coronato però il suo sogno di quando era bambino: disputare l'Europeo a Roma, davanti ad un pubblico che gli ha dato grande carica e grandi emozioni. Dopo le vacanze dovrà tarare bene i prossimi obiettivi. Con il calore del pubblico e le emozioni ancora nel cuore, Restivo è già partito con la sua famiglia in motocicletta alla volta della Turchia. È stata una esperienza piena di emozione quella di Lorenzo Gargani. Il nuotatore del Cus Udine è uscito dopo le eliminatorie dei 50 farfalla, fermato dalla tensione. Per il friulano era la prima esperienza in maglia azzurra assoluta. Questa volta ad avere la meglio è stata l'emozione; il nuotatore classe 2000 allenato da Max Tibaldo è tornato però a casa con un bagaglio di ricordi e sensazioni che resteranno a lungo indelebili nel suo cuore e nella sua mente. —

IL MEDAGLIERE

L'Italia vola a forza 67 e ieri altri quattro trionfi

Esiste un'Italia del nuoto anche dopo Federica Pellegrini. Con i due ori (10 km di fondo uomini e staffetta 6 km fondo) e i due argenti (10 km donne e tuffi 3 m sincro) di ieri, sono in tutto 67 le medaglie conquistate tra vasca, sincro, tuffi e acque libere per un Europeo da record. Un'Italia prima per distacco nel medagliere vista la differenza di podi dalla Gran Bretagna, seconda a 27.

CICLISMO

Il treno con la Cecchini lancia bene la Balsamo beffata di mezza ruota

Francesco Tonizzo

Wiebes su Balsamo d'un soffio

È mancata meno di mezza ruota alla campionessa del mondo di ciclismo su strada femminile Elisa Balsamo per prendersi, ieri a Monaco, anche il titolo europeo 2022. Al termine di una gara corsa con grande sagacia tattica dalle azzurre del ct Paolo Sangalli, l'ha spuntata la favorita della vigilia, l'olandese Lorena Wiebes, davanti alla stessa Balsamo e all'ottima Rachele Barbieri, plurimediagliata nella rassegna continentale. In gara, ha fatto la sua parte anche Elena Cecchini, sia nella prima parte dei 142 km sul percorso bavarese, sia nella fase finale, quando il treno azzurro ha battagliato ai 50 km orari con le squadre avversarie. L'idea del ct Sangalli, così come quella di quasi tutte le altre squadre, era sfiancare il team olandese nel corso della gara: in questo senso la friulana Cecchini è risultata efficace. Brava la Wiebes a non cadere nella trappola: con la straordinaria classe che si ritrova, la neocampionessa europea è riuscita ad ovviare anche alle difficoltà delle sue compagne di squadra, tenendo testa praticamente da sola al treno italiano. Lanciata dalla Barbieri, in forma strepitosa come hanno dimostrato anche i suoi successi al velodromo di Monaco, Elisa Balsamo ha provato ad imporsi di potenza, soccombendo però solo sul colpo di reni. L'ItalBici chiude l'Europeo di Monaco con 14 medaglie: 11 in pista (con tre ori), le due di ieri nella gara su strada femminile e il bronzo di Filippo Ganna nella cronometro individuale uomini. —

LE GARE GIOVANILI

De Monte ok alla Coppa anche senza la vittoria

UDINE

Il ragognese Matteo De Monte ha concluso la "One Belt One Road" di Coppa delle Nazioni per juniores, con la maglia della Nazionale, con un pizzico di rammarico per non essere riuscito a piazzare la zampata nella volata che ha deciso la seconda tappa, vinta dall'estone Kurits, proprio davanti al giovane friulano della Borgo Molino. Preziosa esperienza internazionale per De Monte, che si è piazzato 46° nella generale, a 3'31" dal vincitore, il polacco Grygowski.

A livello giovanile, secondo posto per l'allievo fiumicellese Davide Stella (Caneva) al Gp Polo a Teolo, vinto da Ares Costa (Borgo Molino). Podio per il sacilese Andrea Bessega e Andrea Montagner (Ceresetto) al 43° trofeo De Bacco nel bellunese, vinto dal campione italiano Filippo Cettolin. L'allieva Chantal Pegolo (Conscio) argento nella Giornata Rosa a Noventa di Piave. A livello élite, a Noventa ha vinto Elisa De Vallier (Conscio). —

F.T.

ATLETICA

Crippa sul tetto d'Europa: conquista l'oro nei 10 mila Terza la 4x100 donne

L'azzurro Yeman Crippa ha vinto la gara dei 10.000 metri degli Europei di Monaco, correndo in 27'46"13. Argento al norvegese Mezngi, bronzo al francese Schrub. Quinto l'altro italiano Pietro Riva. Storica medaglia d'oro per Crippa che con una perfetta prestazione sotto l'aspetto tattico ha conquistato l'oro. All'Olympiastadion, nell'ultima giornata dei Campionati europei di atletica leggera, il mezzofondista azzurro è stato autore di una irresistibile volata iniziata a 250 metri dall'arrivo. Crippa è andato a prendere e superare negli ultimi 80 metri il norvegese Zerei Kbrom Mezngi che aveva tentato la fuga a circa due giri dall'arrivo. Bronzo al francese Yann Schrub. «Sono contento: volevo finire bene l'Europeo, e finalmente posso dire di avere preso un oro di valore assoluto. Quando c'è la forma, si riescono a fare anche queste cose». Così, dai microfoni di RaiSport, Yeman Crippa ha espresso la propria gioia dopo aver vinto la gara. «Sono super contento - aggiunge -. Oggi quando ho visto che il primo (il norvegese Mezngi, *ndr*) si muoveva, sono partito anche io. Il bronzo nei 5.000 è stato un "antipasto", la mia gara è questa e sapevo di potermela giocare al meglio». Yeman Crippa, 25 anni, trentino di origini etiopi, portacolori delle Fiamme oro e allenato da Massimo Pegoretti, è il quarto azzurro ad aver vincere i 10.000 metri ai Campionati europei.

La gioia di Yeman Crippa

Ma non è stata l'unica medaglia della giornata: l'Italia ha conquistato il bronzo nella staffetta 4x100 femminile, ultima gara dei Campionati europei. Zaynab Dosso, Dalia Kaddari, Anna Bongiorni ed Alessia Pavese hanno fermato i crono su 42"84. Oro alla Germania padrona di casa in 42"34 e argento alla Polonia con 42"61, nuovo primato nazionale. Per gli azzurri è l'undicesima medaglia nei Campionati. —

LE GARE DEI PRO

Alla Vuelta e ad Amburgo la Bora fa la voce grossa

Amburgo e Olanda, Breda, per la terza e ultima tappa della Vuelta España in Olanda: non cambia la sostanza con vittorie di corridori della Bohra Hansgrohe. Sam Bennett batte in volata Mads Pedersen (Trek) e Dan McLay (Arkea). Aveva già vinto il giorno prima a Utrecht l'irlandese sprinter tornato ai suoi livelli in questa seconda parte di stagione. Nuova maglia rossa Edoardo Affini (Jumbo). Oggi riposo, domani si parte dalla Spagna.

Ad Amburgo Marco Haller, sempre Bora, ha vinto la "Cyclassics", classica. Battuto Wout Van Aert, grande favorito della vigilia. Sprint tra i 5 corridori che avevano anticipato il gruppo dove il friulano Jonathan Mian (Bahrain) ha tirato la volata al capitano Phil Bauhaus, 7°. Nelle ultime tre edizioni prima di oggi nella classica di Amburgo si era sempre imposto Elia Viviani. —

CORSA IN MONTAGNA

Una spettacolare immagina della prima parte della gara, la salita dal rifugio Tolazzi al Lambertenghi-Romanin; a destra il vincitore sloveno piomba di nuovo a Collina nella discesa dal rifugio Marinelli. E poi la madrina della manifestazione, la campionessa di scherma friulana Mara Navarria che premia le prime tre protagoniste della gara femminile FOTO SOLERO

La Tre Rifugi è uno spettacolo e ritorna a parlare straniero

La staffetta è appannaggio degli sloveni sia al maschile che al femminile
Gemonese, Aldo Moro e Dolce Nord Est per una volta si devono inchinare

Vincenzo Mazzei / FORNI AVOLTRI

Parla sloveno sia al maschile che al femminile la regina delle staffetta Tre rifugi sky-trail che per la 59ª volta si è corsa sui sentieri spacca gambe di Collina di Forni Avoltri lungo l'anello ai piedi del Monte Coglians.

Un'edizione che come previsto si è rivelata più battagliata e avvincente di sempre, richiamando al via 92 squadre, pari a 276 corridori del cielo, schierati con la madrina Mara Navarria, spadista azzurra dell'Esercito, e moltissimi appassionati di montagna affacciati nei passaggi più spettacolari e mozzafiato dei 13 km dell'intero percorso che come ogni anno salgono a Collina per sostenere i propri beniamini.

Fortissime le due squadre della Slovenia preparate come altre volte da Erwin Kosovelj, ex maratoneta di livello assoluto. Hanno bissato la doppietta del 2011 stavolta con uno di miglior tempi. Il terzetto uomini (Becan-Lapajne-Plaznik) ha chiuso le tre manche in 1h 16'17" davanti a quello della Gran Bretagna (Richards-Haworth-Mason/1h 17'05"). Una terza piazza che per 31" purtroppo è sfuggita ai vincitori gemonesi delle due ultime edizioni. Un risultato cui Giulio Simonetti, Tiziano Moia e il new entry Marco Rossetto avevano puntato scambiandosi le proprie frazioni e senza Andrea Fadi che nei due trionfi aveva seminato tutti nella ripida discesa dal rifugio Marinelli.

Un bronzo che invece l'Aldo Moro Paluzza ha perso per il soffio di 2" con il trio Michele Zulli, Tadei Pivk e Nicolò Francescatto, collocando però cinque formazioni nella top ten. Iellata la Dolce nord-est Tarcento cui all'ultimo momento è mancato il campione italiano Luca Cagnati sul quale puntava tantissimo il team manager Stefano Chiabai, sostituito da un atleta di colore che non ha reso come sperava. Ventunesima la compagine di famiglia Ennio, Gabriele e Paolo De Crignis che hanno rappresentato il Gs fornese Stella alpina dietro al quale si e classificato il Gsa Pulfero con Giorgio Turel, Ezio Poiana e Stefano Del Zotto. Esperienza e tanta fatica per il campione italiano dei 1.500 Matteo Spanu (Malignani) che si è cimentato nella Tre rifugi, raggiungendo in 42'21" il rifugio Lambetenghi-Romanin(4,5 km). Con 194 anni d'età complessivi gli inossidabili grimpeur della Carnitletica Tolmezzo Fulvio Vezzi, Maurizio Pugnetti e Aldo Boria hanno battuto di un solo anno di differenza i paluzzani dell'Aldo Moro Roberto Sbrizzai (unico che vanta 44 presenze), in squadra con Varnerin padre e figlio. Come i connazionali le ragazze della Slovenia (Lucija Krkoc, Petra Tratnik e Ana Cufer) si sono aggiudicata la staffetta-rosa in 1h 30'42" davanti alla formazione inglese (1h 31'44") e a quella friulana dell'Aldo Moro Paluzza che grazie a Caterina Bellina, Rosy Martin e Paola Romanin (1h 42'34") hanno provato il piacere di ritornare sul podio ma soprattutto, capaci di imporsi sulla compagine/B della Slovenia e su quella della Repubblica Ceca. «È stata un'edizione fantastica – ha dichiarato a fine gara Ottavio Toch, organizzatore dell'Us Collina – con tante squadre estere, il dominio straripante della Slovenia e il record di 23 squadre femminili segno che la nostra staffetta sta conquistando l'altra parte del cielo». —

LA MADRINA

Navarria stupita: «Qui c'è fatica ma tanta felicità»

Al rifugio Tolazzi nel primo passaggio dei corridori-grimpeur verso il passo Volaia c'era anche la spadista azzurra Mara Navarria, campionessa del mondo 2018, che gli organizzatori della 59° edizione della staffetta Tre rifugi-skytrail di Collina hanno voluto come madrina della manifestazione.

Una gara di montagna molto diversa da quelle della sua specialità per carica agonista e ambientazione. «Sono un'amante della montagna e ho accettato ben volentieri il ruolo di testimonial per vivere da vicino la gara e l'impegno degli atleti». La sua impressione? «Ho visto tanto entusiasmo, tanta fatica e tanto pubblico, tre componenti che nelle nostre gare non ci sono pur affrontando impegni di livello assoluto».

MOTOMONDIALE

Bagnaia domina in Austria è il terzo trionfo consecutivo

SPIELBERG (AUSTRIA)

Un super Francesco Bagnaia fa tris e trionfa anche nel Gran Premio d'Austria, classe Moto Gp, centrando il terzo successo di fila dopo Assen e Silverstone. Gara sontuosa e dominata dal pilota della Ducati, che dopo una gran partenza è rimasto in testa per tutti i 28 giri. Il secondo posto se lo aggiudica un grande Fabio Quartararo, che conquista 20 punti d'oro per la corsa al secondo titolo consecutivo: "el diablo" vola a +32 su Aleix Espargaro (sesto), mentre Bagnaia gli rosicchia ancora qualcosa portandosi a 44 punti di distanza dalla vetta. Chiude il podio l'altra Ducati ufficiale di Jack Miller.

Bagnaia parte velocissimo e si prende subito la testa della corsa a discapito di Bastianini, costretto poi ad uno sfortunato ritiro nel corso del sesto giro dopo aver perso le posizioni anche su Miller e Martin. Subito dietro Quartararo sembra fare più fatica con la Yamaha, seguito dall'Aprilia di Aleix Espargaro, partito malissimo ma bravo a recuperare diverse posizioni in poche tornate. Passano i giri e le due rosse ufficiali di Bagnaia e Miller restano lì davanti, mentre nel 17° giro Martin compie un errore e cede la terza piazza a Quartararo, che ritrova un buon ritmo per cercare di mettersi a caccia dei ducatisti. Con un gran sorpasso il francese strappa il secondo posto a Miller, costretto ad accontentarsi del gradino più basso del podio complice anche una caduta di Martin. Stravince invece Pecco Bagnaia.

Il podio del Gp d'Austria: da sinistra, Quartararo, Bagnaia e Miller

«È stata una gara lunghissima, ho dovuto mantenere la calma e la concentrazione. Sono davvero contento perchè, dopo tanti errori ad inizio stagione, sto trovando più continuità usando di più la testa. Oggi ho mantenuto il vantaggio con costanza e determinazione, il team ha fatto un grande lavoro nel weekend ed ora non vedo l'ora che arrivi Misano». Questo il commento di un felicissimo Pecco Bagnaia dopo la vittoria nel Gran Premio d'Austria. Per il pilota azzurro della Ducati si tratta - come anticipato - del terzo trionfo consecutivo dopo Assen e Silverstone. —

studiogiochi

Crucifreccia

Molti pensano che i tulipani siano originari dei Paesi Bassi, Paese del quale sono un simbolo: in realtà gli olandesi li conobbero solo nel 1500. **Da quale nazione arrivarono i tulipani nei Paesi Bassi?** Scoprilo prendendo in ordine le caselle gialle!

Togliere le vesti		Attimi / Cotte allo spiedo		Udire / Porto del Nord dell'Inghilterra		Divinità egizia del Sole		Un popolo precolombiano	Settore di edificio		I pali degli Apaches / Rincorsi		Città del Marocco settentrionale
Quello di Leopardi è *solitario*								Scrisse *Assassinio nella cattedrale*					
				2					Sportelli di armadio / Recite senza rete				
Tempesta marina / Un Cary di Hollywood						Le hanno bianchi e neri		Una barriera verde	4	Il palcoscenico dei cineasti			
I concittadini di Elisabetta II										Struzzo australiano			
Patologicamente agitati / Soffrire					3				Cappotto	Stringatezza		Parti meccaniche ormai inutilizzabili	
		1				Audrey di *Sabrina* / Stato con Mogadiscio	5						
Prefisso iterativo / Un peccato capitale			Recipiente per il mosto		È *strappato* in un film di Hitchcock								Le vocali di prima
							Prescelti... da Dio / Il duty... in aeroporto						
	Buttato, lanciato / Un... tedesco				Iniziali della Farrow			La più nota Perón / Impianto frenante					
	Il Wallace autore di *Ben-Hur*	Simbolo del neodimio / Cavalli rossicci			Dissodati / Stravede per un divo					6	Con tre... fanno le torte		Cosa senza né capo né coda
				Praticava salassi / Pezzo di mosaico									
Quello d'oro elenca vincitori / Fine marea		7	Un plurale... per uno solo										
La Ryder di *L'età dell'innocenza*							1	2	3	4	5	6	7

Collana di parole

Collega in una sequenza ininterrotta tutti i termini dell'elenco dato.
Il collegamento tra due termini può avvenire per anagramma, differenza di una lettera, attinenza, sinonimo, contrario, perché entrambi in un famoso titolo...

GOLA	TAVOLO
BENVENUTI	SUD
PARABOLA	ARIA
DAVIDE	PAVIDE
PRENDERE	GAMBE
MARCO	TENNIS
ZERBINO	GOLIA
PARIDE	POLO
SCARPE	VANGELO

Vero o falso?

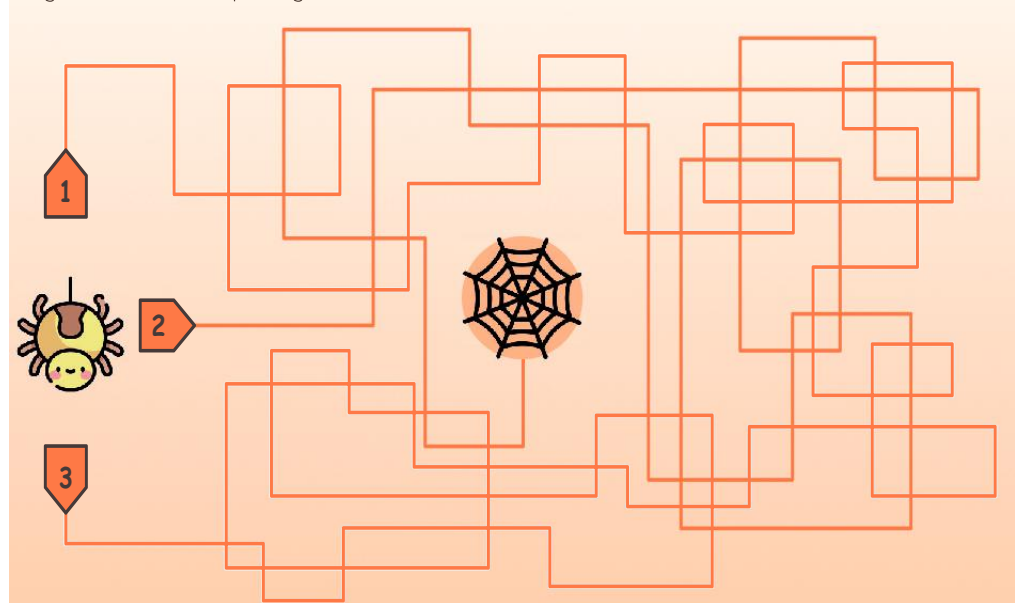
1. **Prima di dedicarsi alla Tv ha studiato giurisprudenza.** V F

2. **Abita a Roma e vive in una casa nel quartiere Parioli.** V F

3. **Negli anni '90 ha avuto una lunga relazione con Massimo Giletti.** V F

4. **Ha doppiato la protagonista del film *Biancaneve e gli 007 nani*, uscito nel 2009.** V F

5. **Sua figlia Maëlle è nata da una breve relazione e Antonella non ha mai voluto divulgare il nome del padre della bambina.** V F

6. **Non sopporta Anna Moroni, nonostante abbiano condotto *La prova del cuoco* per oltre 20 anni.** V F

Antonella Clerici

Quale strada

Scopri la strada che il ragnetto deve seguire per raggiungere la ragnatela, sapendo che a ogni incrocio deve proseguire dritto!

Sudoku

Ogni riga, colonna e riquadro dello schema deve contenere i numeri da 1 a 9, senza ripetizioni.

Livello ●○○

7	8	4					2	
5					7			4
9			6		2			
		6		2		3	4	
			4	5	1			
	4	9		7		8		
			1		3			6
8			7					5
	1					4	3	9

Soluzioni

Crucifreccia

	S		I		S		T			A		T	
	P	A	S	S	E	R	O		E	L	I	O	T
F	O	R	T	U	N	A	L	E		A	N	T	E
	G	R	A	N	T		T		C		S	E	T
	L	O	N	D	I	N	E	S	I		E	M	U
	I	S	T	E	R	I	C	I			G		A
P	A	T	I	R	E		H	E	P	B	U	R	N
	R	I		L		S	I	P	A	R	I	O	
G	E	T	T	A	T	O		E	L	E	T	T	I
O		E	I	N		M	F		E	V	I	T	A
L			N	D		A	R	A	T	I		A	
A	L	B	O		F	L	E	B	O	T	O	M	O
	E	A		M	A	I	E	S	T	A	T	I	S
	W	I	N	O	N	A	T	U	R	C	H	I	A

Quale strada 2.

Collana di parole Geometria, Parabola, Vangelo, Marco, Polo, Sud, Benvenuti, Zerbino, Scarpe, Tennis, Tavolo, Gambe, Aria, Prendere, Gola, Golia, Davide, Pavide, Paride, Elena.

Sudoku

7	8	4	5	1	9	6	2	3
5	6	2	8	3	7	1	9	4
9	3	1	6	4	2	5	7	8
1	5	6	9	2	8	3	4	7
3	7	8	4	5	1	9	6	2
2	4	9	3	7	6	8	5	1
4	2	5	1	9	3	7	8	6
8	9	3	7	6	4	2	1	5
6	1	7	2	8	5	4	3	9

Vero o falso? 1. V; 2. F, vive ad Arquata Scrivia; 3. V; 4. V; 5. F, la figlia è nata dopo la relazione decennale con Eddy Martens; 6. F, sono molto legate anche nella vita di tutti i giorni.

Scelti per voi

Immenhof 2
RAI 1, 21.25
Charly frequenta la scuola d`arte mentre Lou (**Leia Holtwick**) ed Emmie si occupano della fattoria. Quando il cavallo di Mallinckroth, Cagliostro, viene avvelenato, Lou decide di metterlo al sicuro nella fattoria di Cal.

Un paese quasi perfetto
RAI 2, 21.20
Domenico (**Silvio Orlando**), Nicola e Michele vivono a Pietramezzana, in Lucania. I tre non si rassegnano alla cassa integrazione e cercano di restituire dignità a quello che era un laborioso centro minerario.

Report Estate
RAI 3, 21.20
Appuntamento con la stagione estiva di Report e con **Sigfrido Ranucci** che, con la sua numerosa la squadra di inviati, è ancora una volta in prima fila con inchieste e approfondimenti su politica, economia e società.

Zona bianca
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il programma di approfondimento ideato e condotto da **Giuseppe Brindisi**. Interviste, ospiti in studio e in collegamento per parlare di politica, economia e attualità.

D'Iva
CANALE 5, 21.20
Grandi ospiti si alterneranno sul palco per omaggiare la **Zanicchi**, una delle più grandi artiste italiane. Dal suo esordio nelle balere romagnole, fino ai più importanti palcoscenici nazionali e internazionali.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Estate Attualità
10.20 Linea Verde Estate da Sud a Nord Lifestyle
10.55 Santa Messa Attualità
11.30 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Don Matteo 11 Serie Tv
14.45 Don Matteo Fiction
16.00 Sei Sorelle Soap
17.00 TG1 Attualità
17.10 TG1 Economia Attualità
17.20 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 TecheTecheTè Spettacolo
21.25 Immenhof 2 Film Avventura ('22)
23.15 Tg 1 Sera Attualità
23.20 Cose nostre Attualità

RAI 2
7.45 Heartland Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Happy Family - The best Spettacolo
10.10 Tg 2 Dossier Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 Crociere di nozze - Viaggio di nozze in New Jersey Film Commedia ('12)
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 E...state con Costume Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.05 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
15.45 Castle Serie Tv
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Un paese quasi perfetto Film Commedia ('16)
23.05 Calcio Totale Estate
24.00 Il molo rosso Serie Tv

RAI 3
6.00 RaiNews24 Attualità
8.00 Agorà Estate Attualità
10.10 Elisir - A gentile richiesta
11.10 Doc Martin Serie Tv
11.55 Meteo 3 Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.15 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Piazza Affari Attualità
15.05 In cammino Attualità
15.40 Italia: viaggio nella bellezza Documentari
16.55 Overland 22 Doc.
17.50 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 La Gioia della Musica
20.50 Il Santone - #lepiubellefrasidiOscio Serie Tv
21.20 Report Estate Attualità
23.15 Il fattore umano
24.00 Tg 3 Linea Notte Estate Attualità

RETE 4
6.00 Finalmente Soli Fiction
6.25 Tg4 Telegiornale Attualità
6.45 Controcorrente Attualità
7.35 Kojak Serie Tv
8.35 Agenzia Rockford Serie Tv
9.40 Rizzoli & Isles Serie Tv
10.40 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 Hamburg distretto 21
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.35 Abbronzatissimi Film Commedia ('91)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.20 Zona bianca Attualità
0.35 Motive Serie Tv
1.35 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
15.45 Un altro domani (1ª Tv) Soap
16.45 Rosamunde Pilcher: La Stoffa Di Cui Sono Fatti I Sogni (1ª Tv) Film Drammatico ('21)
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 D'Iva Spettacolo
0.55 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.05 Belli dentro Fiction
6.50 Friends Serie Tv
7.40 Sorridi, Piccola Anna Cartoni Animati
8.10 Un oceano di avventure Cartoni Animati
8.35 È quasi magia Johnny Cartoni Animati
9.35 Dr. House - Medical division Serie Tv
11.25 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.50 I Simpson Cartoni
15.20 I Griffin Cartoni Animati
15.45 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 N.C.I.S. Serie Tv
20.25 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
21.20 Chicago P.D. (1ª Tv) Serie Tv
23.00 The Cleaning Lady (1ª Tv) Fiction

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira - Estate Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
17.15 I segreti della corona Documentari
18.15 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 La corsa al voto
23.30 L'uomo dalla cravatta di cuoio Film Poliziesco ('68)
1.25 Tg La7 Attualità

TV8
14.00 Delitti alla radio Film Giallo ('21)
15.45 L'amore non ha prezzo Film Commedia ('22)
17.30 Malinteso d'amore Film Commedia ('04)
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel
21.30 Gomorra - La serie Serie Tv
23.30 Delitti - Il piccolo Lorys Documentari

NOVE
16.55 Sulle orme dell'assassino (1ª Tv) Serie Tv
19.25 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.25 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.35 Il contadino cerca moglie Spettacolo
0.15 Sento la terra girare Spettacolo

20 (20)
14.05 The 100 Serie Tv
15.40 iZombie Serie Tv
17.30 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Tartarughe Ninja Film Avventura ('14)
23.20 Tokarev Film Thriller ('14)
1.20 The Flash Serie Tv
2.40 The last ship Serie Tv
4.00 Show Reel Serie Rete 20 Attualità

RAI 4 (21)
14.00 15 Minuti - Follia omicida a New York Film Thriller ('01)
16.00 Scorpion Serie Tv
16.40 Revenge Serie Tv
18.10 Just for Laughs
18.25 Ransom Serie Tv
19.55 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Blood Money - A qualsiasi costo Film Azione ('17)
22.50 Iron Sky: La battaglia continua Film Fantascienza ('19)

IRIS (22)
10.35 L' Ultima Eclissi Film Drammatico ('95)
13.10 L'uomo dalla pistola d'oro Film Western ('65)
15.00 Ad Ovest del Montana Film Western ('63)
16.45 Anna Karenina Film Drammatico ('12)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 L'ultima missione Film Poliziesco ('07)
23.35 Baby Blues Film Commedia ('08)

RAI 5 (23)
15.50 Sherlock Holmes. La valle della paura Serie Tv
16.45 Schumann: Conc In La Min-Debussy: Prelude
17.25 Petruska - L'Antidilettante
18.10 Museo Italia Doc.
20.15 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Sciarada - Il circolo delle parole
22.05 Beate Film Comm. ('18)
23.35 Rock Legends Documentari

RAI MOVIE (24)
14.05 Sotto il cielo delle Hawaii Film Commedia ('15)
15.50 Una nuvola di polvere... un grido di morte... arriva Sartana Film West. ('71)
17.40 Il mio nome è Scopone e faccio sempre cappotto Film Western ('73)
19.15 Lazzarella Film Commedia ('57)
21.10 I comanceros Film Western ('61)
23.15 Il fiume rosso Film Western ('48)

RAI PREMIUM (25)
14.45 Doc Martin Serie Tv
15.35 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.40 Butta la luna Serie Tv
17.30 Linda e il Brigadiere Serie Tv
19.25 Pezzi unici Fiction
21.20 Scomparsa Serie Tv
23.15 Il Commissario Ricciardi Serie Tv
1.00 Il coraggio di una donna Fiction
3.00 Zoom! Spettacolo
3.30 Doc Martin Serie Tv

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia Spettacolo
16.15 Fratelli in affari Spettacolo
17.45 Tiny House Nation - Piccole case da sogno Lifestyle
18.30 Love it or List it - Prendere o lasciare
19.15 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia
21.15 Locke Film Thriller ('13)
23.15 Scusa ma mi piace troppo Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.40 Hazzard Serie Tv
16.50 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 Agente Smart - Casino totale Film Commedia ('08)
23.10 Scuola di polizia 6: La città è assediata Film Commedia ('89)
1.05 Shameless Serie Tv
2.45 A-Team Serie Tv
4.05 Tgcom24 Attualità
4.10 Hazzard Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 Il segreto di Jolanda
17.30 Il diario di Papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 L'arca di Noè Film Drammatico ('99)
21.40 L'arca di Noè Film Drammatico ('99)
23.40 Meeting di Rimini Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.35 The Good Wife Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Ghost Whisperer Serie
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle
21.20 Dieci piccoli indiani Serie
0.45 La cucina di Sonia Lifestyle
1.15 La Mala Educaxxxion
2.40 I menù di Benedetta Lifestyle
5.30 Meteo - Oroscopo Attualità

LA 5 (30)
14.45 Riverdale (1ª Tv) Serie Tv
15.45 Riverdale (1ª Tv) Serie Tv
16.45 I cerchi nell'acqua Serie Tv
18.55 L'onore e il rispetto Serie Tv
21.10 Un segreto tra di noi Film Drammatico ('08)
23.10 Paura d'amare Film Drammatico ('91)
1.25 I Cerchi Nell'Acqua Miniserie
3.15 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela

REAL TIME (31)
6.00 ER: storie incredibili
8.50 Una Coppia in Affari
10.50 Cortesie per gli ospiti
12.50 Catfish: False Identità Serie Tv
13.50 Catfish: False Identità (1ª Tv) Serie Tv
14.50 Abito da sposa cercasi
18.40 Primo appuntamento
21.20 Vite al limite Doc.
23.20 Bellezza su misura (1ª Tv) Lifestyle
23.50 Bellezza su misura (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO (38)
10.10 Profiling Serie Tv
11.10 Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
16.55 Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby
21.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Major Crimes Serie Tv
15.50 Detective Monk Serie Tv
17.35 Colombo Serie Tv
19.25 Major Crimes Serie Tv
21.10 The mentalist Serie Tv
22.05 The mentalist Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Colombo Serie Tv
2.35 Training Day Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 Gone Serie Tv

DMAX (52)
14.05 A caccia di tesori Lifestyle
14.55 A caccia di tesori (1ª Tv) Lifestyle
15.50 River Monsters: World Tour Documentari
17.40 Ai confini della civiltà Doc.
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Sopravvivenza estrema
22.20 Sopravvivenza estrema
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 Cacciatori di fantasmi Documentari

RAI SPORT HD (57)
17.00 Pallavolo. Triangolare maschile. Italia - Stati Uniti
19.15 Tiro con l'Arco. Europeo Para Archery Roma. Tiro con l'Arco. Europeo Para Archery Roma
20.00 Classica di Amburgo Ciclismo
21.30 Calcio. Coppa del Mondo U20 femminile. Quarto di Finale: 1A vs 2B
23.30 Gara 1. Motociclismo. Mondiale Motocross

RADIO 1

RADIO 1
18.25 Zona Cesarini
18.30 Serie A: Roma - Cremonese
20.45 Serie A: Sampdoria - Juventus
23.05 Ascolta si fa sera

RADIO 2
12.00 Radio2 Hits
13.45 Siesta
16.00 Numeri Due
18.00 Radio2 Hits
20.00 Sere d'estate
24.00 Radio2 Hits

RADIO 3
18.00 Sei gradi
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite
20.30 Radio3 suite - Festival dei festival Berliner Philharmoniker

DEEJAY
7.00 I Vitiello
10.00 Rudy Zerbi
13.00 Il Best dell'Anno
14.00 Andrea e Michele
17.00 Gianluca Gazzoli
20.00 One Podcast

CAPITAL
14.00 Capital Hall of Fame con Beppe Dentitto
17.00 Cose che Capital con Betty Senatore
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

M20
9.00 Marlen
12.00 Ilario
15.00 Davide Rizzi
17.00 Andrea Mattei
20.00 M20 Hot Summer
23.00 Deejay Time in the Mix

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.10 Lis predicjis dal muini: Replichis des miôr pontadis
11.20 La radio che pedala: Scoprire Aquileia in bicicletta.
11.55 Fotoradiografie: Shooting: serial killer e fotografia
12.30 Gr FVG
14.00 Pomeriggio estate
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: Replichis des miôr pontadis
15.30 Cemût si disia?: Replichis des miôr pontadis
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
08.15 Un pinsir par vué
08.30 News, cappuccino....
09.45 Economy F.V.G.
11.15 Il punto di E. Cattaruzzi
11.30 Start / Community F.V.G.
12.15 Beker on tour
12.30 Telegiornale F.V.G.-D
12.45 A voi la linea - D
13.00 Askanews
13.15 Il punto di E. Cattaruzzi
13.30 Telegiornale F.V.G.
13.45 A voi la linea
14.00 Askanews
14.15 Telegiornale F.V.G.
16.00 Telefruts, cartons
16.30 Tg Flash - D
16.45 Effemotori
17.15 Il punto di E. Cattaruzzi
17.30 Tg Flash
17.45 Telefruts, cartons
19.00 Telegiornale F.V.G. – D
19.30 Sport Fvg - D
19.45 A tutto campo estate
20.15 Telegiornale F.V.G.
20.40 Gnovis
21.00 Bianconero
22.00 Rugby magazine
22.15 Start / Il punto
23.15 Beker on tour
23.45 Telegiornale F.V.G.

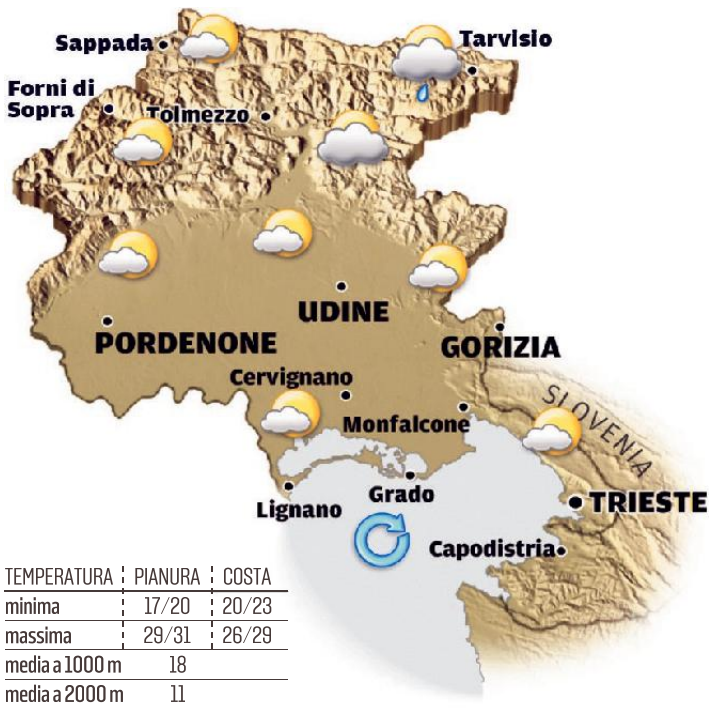
IL 13TV
05.00 Sky Magazine
05.30 Hard Treck
06.00 Tg Speciale: 179° giorno di guerra
07.00 Gea Informa
08.00 Io YoGo
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
11.00 Tv con Voi SPI Cgil informa
12.00 Forchette stellari
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Buon Agricoltura
13.30 Beker on Tour
14.00 Ski Magazine
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shoppink
18.00 Tracker, telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 La Cultura E'
21.00 Occidente Oggi: elezioni balneari
22.00 Fortier Telefilm
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Film

UDINESE TV
07.35 24 News - Rassegna
08.35 The Boat Show
09.00 24 News - Rassegna
10.30 Musica è
11.00 Speciale Tg Live Sportitalia
12.00 TG 24 News - D
12.30 Safe Drive
13.00 TG 24 News
14.00 Speciale Calciomercato
15.00 Magazine Serie A
16.00 TG 24 News - D
16.30 Blue Sport
17.00 TG 24 News
18.00 Pomeriggio Calcio
19.15 TG 24 News – D
19.45 TG 24 News Pordenone – D
20.30 TG Sport
21.00 Aspettando Udinese Tonight
21.15 Udinese Tonight Estate
22.30 TG 24 News - D
23.00 Pomeriggio calcio

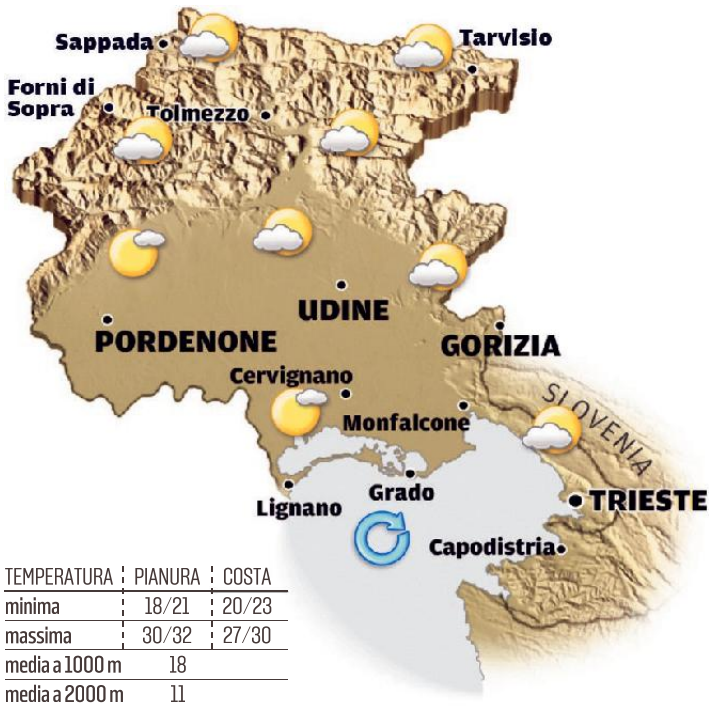
Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Su tutta la regione cielo in genere variabile, ma sulla fascia orientale, specie sulle Alpi Giulie sarà probabile maggiore nuvolosità, con la possibilità di qualche debole pioggia sul Tarvisiano. Venti a regime di brezza, ma in genere deboli.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/20	20/23
massima	29/31	26/29
media a 1000 m	18	
media a 2000 m	11	

DOMANI IN FVG

Cielo in genere variabile o poco nuvoloso, probabilmente con maggiore presenza di sole verso la costa, specie a ovest. Venti a regime di brezza, in genere deboli; in serata probabilmente soffierà Bora moderata sulla costa, specie a Trieste.

Tendenza: tempo stabile con Bora moderata sulla costa nelle ore notturne e al mattino, venti a regime di brezza durante il giorno.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	18/21	20/23
massima	30/32	27/30
media a 1000 m	18	
media a 2000 m	11	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: sereno o poco nuvoloso, salvo addensamenti pomeridiani sulle aree alpine, con locali rovesci sulle Marittime.
Centro: poco nuvoloso, con qualche addensamento in Appennino e isolati piovaschi sui rilievi toscani.
Sud: parzialmente nuvoloso con instabilità pomeridiana e qualche temporale sui rilievi di Campania, Basilicata, Calabria e nord Sicilia.

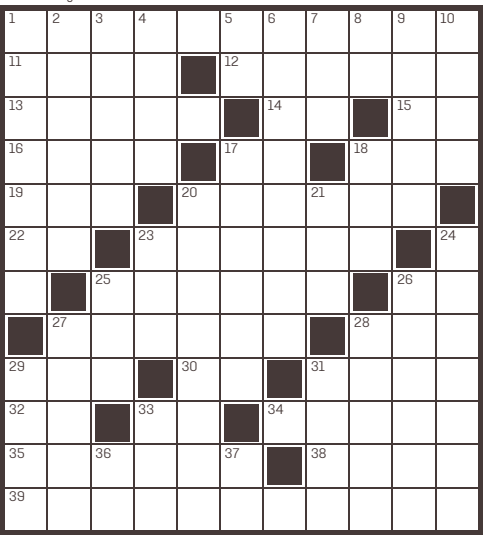
DOMANI

Nord: cielo sereno o poco nuvoloso, salvo addensamenti cumuliformi sulle Alpi al pomeriggio.
Centro: cielo poco nuvoloso con annuvolamenti in Appennino e locali rovesci tra Abruzzo e Lazio.
Sud: instabile con possibili rovesci e temporali sparsi.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Attributo della Repubblica di Venezia - **11** Il giro di Francia - **12** Panettieri - **13** Il sangue degli dei - **14** Pari nei muri - **15** Senza Data - **16** Obiettivi finali - **17** Poco sveglio - **18** L'Unione con la Florida (sigla) - **19** Uno a Londra - **20** Fiume dell'Abruzzo - **22** A lei - **23** Antico canto nuziale - **25** Lo rispetta chi è puntuale - **26** Un breve giorno - **27** Un ballo liscio - **28** Preposizione semplice - **29** Associazione Internazionale di Sociologia - **30** Concludono il romanzo - **31** La sente chi ha appetito - **32** Ai lati della città - **33** Eccoti! - **34** Unità monetaria della Tunisia - **35** Loggia sopra il tetto - **38** L'attrice Hathaway - **39** Vende tagliandi per trasporti o cinema.

VERTICALI: 1 Incentivo - **2** Un'epoca del Paleogene - **3** Tre nel triciclo - **4** Precede esse - **5** Il cantautore Fossati (iniz.) - **6** Si compra per ricordo - **7** È Lanka nell'Oceano Indiano - **8** Dentro a - **9** Grossa pietra - **10** Fu sepolta con Radamès - **17** Particolare impianto sonoro - **18** Numero senza precedenti - **20** Mitiche donne guerriere - **21** Sconterà una pena - **23** L'Irlanda sulle auto - **24** Che ha colore grigio - **25** Osteggiò l'indipendenza dell'Algeria (sigla) - **26** Per Rossella... è un altro giorno - **27** Strade alberate - **28** C'è quella fumaria - **29** Il settimo re d'Israele - **31** Il marchio della Punto - **33** Il signor... dei Tali - **36** Telegiornale in breve - **37** Il fisico della relatività (iniz.).

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Meglio rinviare di qualche giorno un viaggio di lavoro anche se presenta caratteri di urgenza. Prendete tempo per studiare a fondo la situazione. Evitate gli stress.

TORO 21/4 - 20/5
Anche oggi saprete muovervi con notevole disinvoltura e successo personale. Buoni progressi con un progetto di più vasta portata. La vita affettiva migliorerà.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Avrete la possibilità di realizzare in giornata un piano di lavoro molto interessante, ma per riuscirci occorre un'organizzazione molto attenta ed una grande disciplina.

CANCRO 22/6 - 22/7
Saprete affrontare la giornata con la giusta determinazione e concentrazione. Fate in modo di non mischiare il lavoro con la vita privata. Accettate un invito.

LEONE 23/7 - 23/8
Giornata molto piacevole e movimentata, in cui potrete risolvere tutta una serie di piccole questioni in sospeso. Prima di fare un programma consigliatevi con chi amate.

VERGINE 24/8 - 22/9
Cercate di conservare la calma, oggi sarete più polemici del solito. Anche nell'ambiente di lavoro mostratevi più disposti verso nuove possibilità. Frenate una certa gelosia.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Svogliatezza e indifferenza vi faranno guardare senza interesse al vostro lavoro, ma i primi sintomi di contrarietà, alla fine della mattinata, saranno sufficienti a riportarvi alla realtà.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Potete avere dei piccoli vantaggi pratici ed economici. Sapete muovervi con molta disinvoltura anche quando i problemi si fanno più complicati. Semplificate il più possibile.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Un po' di fiducia in voi stessi vi aiuterebbe a superare i problemi di lavoro senza eccessiva fatica. In amore occorre fare delle scelte precise e assumersi le responsabilità.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Ancora una situazione generale alquanto movimentata, ma non perdete la bussola, specialmente in amore, basterà metterci un pizzico di cordialità in più.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Dovete dare prova di abilità nel vostro campo. Gli astri vi mettono di fronte ad alcune difficoltà. Occorre essere molto prudenti. Ore serene e rilassanti nel rapporto d'amore.

PESCI 20/2 - 20/3
Vi sentirete combattivi e desiderosi di risolvere una determinata questione. Sappiate mantenere vivi i contatti affettivi. Andate incontro alle esigenze di chi amate. Relax.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	21,7	27,1	61%	22 km/h
Monfalcone	18,7	29,6	63%	30 km/h
Gorizia	17,8	30,3	43%	30 km/h
Udine	18,8	30,8	47%	25 km/h
Grado	21,4	27,7	62%	26 km/h
Cervignano	16,0	31,0	44%	14 km/h
Pordenone	17,5	31,2	35%	21 km/h
Tarvisio	10,7	23,5	42%	25 km/h
Lignano	23,6	28,8	54%	25 km/h
Gemona	13,0	29,0	35%	8 km/h
Tolmezzo	16,9	31,2	28%	20 km/h
Forni di Sopra	15,4	26,1	42%	22 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	25,0	0,07 m
Monfalcone	calmo	24,4	0,05 m
Grado	calmo	25,4	0,05 m
Lignano	calmo	25,4	0,06 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	15	23	Copenaghen	16	25	Mosca	17	27
Atene	26	33	Ginevra	14	28	Parigi	17	28
Belgrado	18	22	Lisbona	17	30	Praga	16	22
Berlino	16	25	Londra	16	25	Varsavia	20	29
Bruxelles	13	26	Lubiana	13	28	Vienna	16	19
Budapest	18	21	Madrid	24	36	Zagabria	17	25

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	18	29
Bari	21	29
Bologna	19	32
Bolzano	14	31
Cagliari	23	31
Firenze	21	33
Genova	23	28
L'Aquila	14	29
Milano	20	31
Napoli	23	31
Palermo	24	30
R. Calabria	25	30
Roma	21	33
Torino	19	29
Venezia	20	30

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 21 agosto 2022 è stata di 34.214 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

LA TUA VACANZA ALL INCLUSIVE NEL TARVISIANO

WOW, la Card è gratis!

SOGGIORNA IN UNA STRUTTURA CONVENZIONATA PER RICEVERE GRATUITAMENTE LA +CARD HOLIDAY E ACCEDERE A TUTTI I SERVIZI. MAGGIORI INFORMAZIONI SU: WWW.TARVISIANO.ORG

- Telecabina Monte Lussari
- Telecabina Monte Canin
- Seggiovia dell'Angelo
- Funbob e Parco Giochi
- Parco Avventura Sella Nevea
- Museo Etnografico Palazzo Veneziano
- Museo Storico Militare Alpi Giulie
- Miniera Lab
- Parco Internazionale Geominerario
- Miniera di Raibl
- Laboratori per Bambini
- Storie Sotto il Faggio
- Fattoria Didattica il Rifugio dei Folletti
- Erbe Officinali e Spontanee
- Escursioni e Passeggiate Storiche, Naturalistiche ed Alpinistiche
- Escursioni e Tour Guidati in Bici
- Noleggio Bici
- Nordic Walking
- Forest Bathing
- Passeggiate Naturalistiche Il Castoro
- Gite Culturali
- Escursioni sulle Tracce della Grande Guerra
- Camminate Meditative
- L'arte di Fare il Formaggio
- La Tecnica del Cuore col Cavallo Yang
- Acquatrekking
- Approccio all'Arrampicata
- Speleologia e Acque Sotterranee
- Gite in Carrozza
- Mini Golf Valbruna
- Tennis Club
- Il Percorso del Latte
- Casa delle Farfalle
- Un Asino per Amico
- 3D Bogensport Park
- Minigolf di Strandbad Hermagor
- Kärntentherme
- Piscina Naturale di Radnig
- Spiaggia Strandbad di Hermagor
- Sport d'Acqua
- Cabinovia Millennium - Express
- Geo Parco della Alpi Carniche
- Labirinto di Felsen
- Seggiovia Madritschen
- Seggiovia Gartnerkofel

IL TARVISIANO È LA SECONDA DESTINAZIONE CERTIFICATA PER IL TURISMO SOSTENIBILE IN ITALIA SECONDO I CRITERI GSTC

Ph: Nicola Brollo _ ADV: fivestudio.it

INFORMAZIONI
Consorzio di Promozione Turistica del Tarvisiano, Sella Nevea e Passo Pramollo
via Roma, 14 - 33018 Tarvisio (UD)
T +39 0428 2392 / consorzio@tarvisiano.org / **www.tarvisiano.org**

il Tarvisiano